

INSEZIONATI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955. Freni per min. d'altrezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e postazioni prestabilite L. 400) - Necropolis L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi e premi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA anno L. 13.500, sem. 6.750, trim. L. 20.250 (col. Piccolo del lunedì: 15.150, 7.500, 4100) - ESTERO: anno L. 26.500, sem. L. 13.250, trim. L. 39.750 (col. Piccolo del lunedì: 20.750, 10.375, 5187) - Copia arretrata il doppio.

DOPO GLI ATTACCHI GOLLISTI ATTRAVERSO LA TV

La «mini-crisi» tra Francia e America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Mettiamo pure che la tregua d'estate osservata anche dalla diplomazia abbia ampliato, per contrasto, l'eco della «mini-crisi» provocata dalla tendenzialità della O.R.T.F. (radiotelevisione francese) sugli avvenimenti del Vietnam e della conseguente protesta presentata dall'Ambasciatore americano a Parigi, Charles Bohlen. Anche ricordando ad una giusta misura l'incidente è nondimeno significativo per molti aspetti. Esso dimostra anzitutto che il gollismo, anche dopo la defezione dall'Organizzazione militare atlantica, continua a coltivare il riflesso antiamericano come una costante della sua politica. Conferma, inoltre, che la tensione fra Parigi e Washington, nonostante le cortine fumogene delle convenienze diplomatiche, è ancora profonda. Lascia prevedere, di conseguenza, nuove difficoltà nei rapporti fra i due Governi non soltanto di fronte al drammatico «puzzle» vietnamita, ma anche sul problema delle basi americane in Francia. Infine, l'incidente sembra annunciare l'intenzione della diplomazia gollista di accentuare ancora la propria autonomia di decisione dagli Stati Uniti, inserendosi a cuneo nel Sud-Est asiatico. Un disegno, questo, che potrà assumere l'aspetto di una solitaria «offensiva di pace» del generale De Gaulle in occasione del suo imminente soggiorno in Cambogia, fra il 31 agosto ed il 2 settembre, dopo la visita all'Imperatore d'Etiopia e prima di assistere all'esplosione di una bomba «A» nella Polinesia francese.

Per la comprensione di questo incidente franco-americano, bisogna sapere che l'intervista televisiva del «barone rosso» Emmanuel d'Astier de La Vigerie all'origine della protesta di Bohlen, è stata soltanto la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Da mesi e mesi ormai l'ORTF presenta il conflitto vietnamita senza scrupoli di obiettività. La scelta dei dispetti d'agenzia, il tono degli annunci, il montaggio degli inserti filmati alla TV tendono a presentare la presenza militare degli americani come un'aggressione, anche se la parola non è mai pronunciata. Le ragioni della politica asiatica degli Stati Uniti sono sistematicamente ignorate. Recentemente, ad esempio, il Quai d'Orsay ha fatto respingere la richiesta di inserire nel telegiornale alcuni stralci della deposizione che sul Vietnam, davanti al Senato americano, aveva reso il Segretario di Stato Rusk, stralci che avrebbero sottolineato quanto meno la complessità del problema.

Nel contempo, per non guastarsi con Pechino, si tacevano gli obiettivi politico-militari della Cina comunista, obiettivi che tendono a trascurare gli Stati Uniti, al prezzo delle sofferenze di 31 milioni di vietnamiti, in una guerra senza fine che divori il loro prestigio in Asia e nel mondo. La TV francese ha così evitato di informare il suo pubblico che il recente comitato centrale del P.C. cinese ha annunciato la determinazione di «liberare Taiwan» (Formosa) ed ha proclamato la mobilitazione di 700 milioni di sudditi di Mao Tse-tung «per schiacciare l'imperialismo americano ed i suoi complici». Deformazioni ed omissioni di questo genere alterano, davanti all'opinione pubblica, i termini reali del problema, alimentano l'antipatia verso il Vietnam, e sono fonte di rivalità del francese medio. In India ed in Algeria, determinano quel clima avvelenato che spiega perché Parigi sia stata scelta come sede di un convegno d'intelletti di sinistra che dovrebbe trasformarsi, nell'ipotesi di J. P. Sartre e di altri promotori, in un tribunale pubblico destinato a processare il Presidente Johnson come criminale di guerra. «Bisognerebbe essere ciechi o ipocriti — ha scritto su «Le Figaro» un osservatore sereno, André François-Poncet — per negare che gli strumenti ufficiali dell'informazione francesi lasciano trasparire sistematicamente la loro simpatia per il Vietnam del Nord ed il loro biasimo per gli americani».

Quando d'Estier de Lavig-

del giornalismo francese che, per essere stato ministro di De Gaulle e direttore del quotidiano filocomunista «Libération», proclama contemporaneamente le sue simpatie per il «lismo» ed il comunismo — ha fatto dal «civile» l'appoggio dell'amico Ho Chi-minh, ha tuonato contro il genocidio compiuto dagli Stati Uniti nel Vietnam, e, passando sopra alla convenzione di Ginevra, si è augurato che i prigionieri americani siano trasferiti, come scudi protettivi, nelle zone calde del conflitto, il Governo di Washington ha invitato il suo Ambasciatore ad inoltrare una protesta ufficiale a Parigi. Si deve credere che l'ambiguità di alcune iniziative francesi — come l'incanto dell'ex Ministro Sainteny con Ho Chi-minh, o il riconoscimento politico della rappresentanza del Nord Vietnam in Francia — abbia contribuito a provocare questa protesta, anche se essa è limitata strettamente al tema dell'informazione. Nella sua sechezza, la replica dirommatica ufficialmente a Parigi ha tradito l'imbarazzo. Come sostenere, infatti, che la intervista di d'Estier de Lavigerie sul «civile» della controllatissima TV francese rappresentava soltanto l'espressione di vedute personali? Come negare che s'inscriveva scientemente in una linea di informazione tendenziosa?

L'episodio — si diceva — non dev'essere sopravvalutato. Denotando una nuova tensione franco-americana, esso indica tuttavia un possibile, anzi certo peggioramento dei rapporti fra i due Paesi, se De Gaulle, durante la sua visita al Capo dello Stato cambogiano Norodom Sihanouk non resisterà alla tentazione di dare alla sua «offensiva di pace», insistentemente preannunciata negli ambienti parigini, una impronta ostile agli Stati Uniti. Se ciò, come c'è da temere, si lascerà prendere più dal desiderio di umiliare il «colosso» americano, sul filo della vecchia polemica aperta nell'ormai lontano '45 con la sua esclusione dalla conferenza di Yalta, che dalla preoccupazione di portare un reale contributo alla pacificazione del Sud-Est asiatico. Già la sede da lui prescelta per presentarsi come paciere non è la più indicata: la Cambogia, infatti, ha interrotto i rapporti con gli Stati

Uniti, e giorni fa ha annullato la visita di Averell Harriman, il «messenger di pace» della Casa Bianca.

Anche il piano di pace che certi attribuiscono al Generale (un piano in cinque punti, comprendente l'arresto dei bombardamenti sul Nord Vietnam; una conferenza di pace a Ginevra presentata tutte le tendenze Vietcong compreso; l'evacuazione delle truppe americane a guerra finita; l'impegno di Pechino di rispettare le decisioni di Ho Chi-minh al tavolo delle trattative; la neutralizzazione del Sud-Est asiatico come obiettivo finale) non sembra tener conto abbastanza dell'evoluzione della situazione. Le tesi del comitato centrale del P.C. cinese provano, infatti, che Pechino preferisce puntare sulla prosecuzione della guerra piuttosto che su concessioni «controrivoluzionarie», e si sa che proprio dalle Cina comunista è partito il veto all'incontro tra De Gaulle ed Ho Chi-minh progettato a Parigi nel quadro della visita in Cambogia.

Per gli uomini di Pechino gli accordi di Ginevra del '54, cui si riferisce da tre anni la diplomazia gollista, sono come non avvenuti. Essi credono fatalisticamente nell'usura del prestigio e della potenza degli americani nel Vietnam, sicché preferiscono la continuazione della guerra, mentre rilanciano il serpente di marea della liberazione di Formosa e sognano la comunizzazione dell'India. Chiedono, in queste condizioni, l'evacuazione delle truppe americane prima che l'Unione Sovietica o il terzo mondo siano riusciti a piegare il dogmatismo rivoluzionario di Pechino, significa peccare di ingenuità o di maledice.

Alte personalità mondiali, da Paolo VI al Segretario degli Stati Uniti U. Thant, hanno levato le loro voci per chiedere la fine della tragedia del Vietnam. Ogni sforzo per la pacificazione è benvenuto. Purtroppo, però, la diplomazia gollista non è ancora riuscita a dimostrare che nel Sud-Est asiatico il suo desiderio di pace è più forte dell'ambizione del prestigio e dell'antiamericanismo latente nella sua azione, e che le sue iniziative sono in armonia con la giustizia, la libertà e la sicurezza dei popoli.

Ugo Ronfani

PER CINQUANTA ORE MONTI E VALLATE BATTUTI DA UNA PIOGGIA INCESSANTE

IL MALTEMPO INVESTE CON FURIA E SCONVOLGE TUTTO L'ALTO ADIGE

L'Adige è straripato a Salorno interrompendo le comunicazioni fra Trento e Bolzano. Anche il traffico ferroviario è bloccato. Interi paesi sotto la minaccia delle acque. Numerose strade ostruite dalle frane e dagli allagamenti. Non si hanno vittime

Bolzano, 17

Il maltempo si è scatenato con inaudita violenza su tutto l'Alto Adige, dove la situazione si fa sempre più allarmante. Tutti i corsi d'acqua si sono paurosamente ingrossati; alcuni hanno rotto gli argini invadendo campagne, strade e linee ferroviarie. Quasi tutte le strade della provincia sono completamente interrotte dalle cadute di frane. Numerosi centri e vallate sono completamente isolate. Le comunicazioni telefoniche con il capoluogo atesino sono quasi tutte interrotte. Numerose linee dell'energia elettrica sono state gravemente danneggiate, provocando l'interruzione del flusso delle correnti.

Dalle 17,30 anche il traffico ferroviario internazionale nel tratto fra Bolzano e Bressanone è bloccato. I treni arrivano fino a Bolzano. Numerosi pali della rete elettrica sono stati abbattuti dall'acqua, altri sono pericolanti; sotto il binario di Sesto Pusteria si è fatta strada ed ha trascinato via parte della massicciata. La linea ferroviaria è minacciata anche nei pressi di Salorno e a Brennero. Tutti i convogli procedono lentamente e con precauzione. I binari sono sottoposti a continua vigilanza. A Milano tutto il traffico ferroviario da e per il Brennero viene deviato via Chiasso; anche i convogli che da Bolzano avrebbero dovuto raggiungere il Brennero vengono dirottati su tale linea.

La situazione di transito sulle strade statali alle ore 19,30 era la seguente: Nazionale del Brennero: interrotta completamente a Salorno a causa dello straripamento del fiume Adige, con deviazione attraverso la Val di Non. A Campodazzo e a Colma, ove sono cadute delle frane, il transito si svolge a senso unico alternato. Statale della Pusteria: parzialmente ostruita al transito fra gli abitati di Monguelfo e Valadorà per caduta di frane. Statale della Badia: interrotta in più punti in seguito a smottamenti. Val Gardena: completamente interrotta al transito. Statale dello Stel-



Trento — L'Adige in piena nei pressi di San Michele. Anche in Trentino il fiume ha invaso strade e campagne

vio: bloccata nei pressi del valico per la caduta di neve. La strada della Val Passiria è parzialmente bloccata in diversi punti. Strada della Val d'Ega: interrotta in diversi punti. Statale della Venosta: bloccata per frane nei pressi di Sinigo. E' stata nel frattempo aperta al traffico la statale di Alagna rimasta interrotta nella giornata di ieri. Sono inoltre interrotte le seguenti strade provinciali: la Ponte Gardena-Castelfratto; la strada della Valle dei Molini; la strada della Val Marebbe; la strada di Noia Ponente e il Passo Pernes, tutte in seguito alle cadute di frane. Nonostante la furia del mal-

tempo, sulle strade aperte al traffico, è intensissimo. Si tratta in maggior parte di turisti che rientrano alle proprie sedi e di campeggiatori che hanno dovuto abbandonare i numerosi «camping» dell'Alto Adige a causa dell'infrangere della pioggia. Agenti della Polizia della strada e carabinieri, in costante vigilanza, si prodigano per agevolare gli automobilisti in difficoltà.

Il centro abitato di Monguelfo è minacciato da un corso d'acqua che scorre sopra l'abitato e che si è parzialmente ingrossato. Il fiume Drava in piena minaccia gli abitati di Sesto Pusteria e Drava; la valle di Anterselva è completamente allagata. Numerosi masi sono isolati dall'acqua. Il paese di Latfons è isolato dal fondo valle, in seguito all'asportazione della sede stradale da parte del torrente Tinn in piena. Il torrente Aurina ha rotto gli argini nei pressi dell'abitato di Stegana. Straripamenti sono stati registrati anche a San Martino di Castles, con interruzione del traffico lungo la provinciale. Quattro ponti sono stati travolti dalle furie delle acque. Una decina di case si trovano sott'acqua.

La località di Vadena, a nove chilometri da Bolzano, è stata invasa dalle acque dell'Adige uscito dall'argine a sud del capoluogo. L'acqua è giunta fino ai primi piani dei fabbricati. Non si segnalano vittime, ma i danni sono ingenti. A Laives, il Comune più prossimo a Bolzano, in seguito ad alcune infiltrazioni nell'acquedotto comunale, l'erogazione di acqua è stata sospesa per gli accertamenti igienici indispensabili. L'approvvigionamento viene per ora eseguito a mezzo di autobotti.

Su disposizione del Ministero dell'Interno il battaglione di soccorso della 3.a Zona di protezione civile composta di uomini e mezzi del Corpo di polizia, è partito questa mattina da Padova ed è giunto a Bolzano nel pomeriggio per prestare la sua opera nella riattivazione delle strade interrotte e nella riparazione dei danni provocati dal maltempo. Reparti dell'esercito, carabinieri, militi della Finanza, vigili del fuoco, agenti della Forestale e volontari, si prodigano ovunque per arginare il pericolo o per porre rimedio al dilagare delle acque.

A tarda sera la pioggia, che da circa 50 ore cadeva in Alto Adige, è cessata. La situazione appare migliorata anche se, per precauzione, il traffico sulla statale del Brennero e nord di Bolzano è stato interrotto a causa di un allagamento della strada presso la località di Campodazzo. Più grave appare invece la situazione nella Val d'Ega, dove la strada provinciale è franata per circa 70 metri, le comunicazioni rimangono interrotte da Bolzano al Passo di Costalunga.

Le previsioni del tempo per le prossime 24 ore non sono favorevoli per la provincia di Bolzano. Finora, come si è detto, non si sono avute vittime e i numerosi villeggianti che soggiornano nelle vallate altoatesine hanno accettato filosoficamente la situazione.

Anche in Provincia di Trento l'Adige ha superato di alcuni metri il livello di guardia ed è trascinata nella piena di Salorno, dove le campagne sono state allagate e la sede statale del Brennero è stata invasa da oltre 50 centimetri d'acqua; le comunicazioni fra Trento e Bolzano sono rimaste interrotte e il traffico pesante viene deviato per Roverè della Luna.

Nel comprensorio di Bonifica atesina e San Michele sono in piena attività gli impianti idrovori. Infiltrazioni tuttavia si sono avute a San Michele, Mezzocorona e Zambana, su una superficie complessiva di circa una quarantina di ettari di terreni in prevalenza coltivati a vite. Nella stessa zona sono stati fatti intervenire i militari del Genio che stanno provvedendo a rinforzare gli argini e le coronelle. L'Adige è straripato nella Vallagarina, dove le acque hanno invaso la sede stradale nei pressi della Favorita; il traffico è stato deviato verso Marco.

In Val di Fiemme, a Cavalese, il rio Gambis ha sfondato

un cuneone che attraversa lo sbatto erodendo gli argini. A Moena la piena dell'Adige, la cui portata d'acqua è notevolmente aumentata, ha invaso una segheria a valle del paese; una altra segheria è stata investita dalle acque del Cisona a Valle di Primiero, mentre nelle foreste demaniali il vento ha stradicato numerose piante. L'Adige e il rio Costalunga hanno invaso prati e campagne isolando vari abitati.

Nel Trentino occidentale la situazione non è migliore. In Valfornia sempre per l'irruenza della piena dell'Adige, l'abitato di Piazze è stato evacuato; la strada del Broccon, che collega il Tesino con la valle di Primiero, è stata chiusa per la caduta di numerose frane. Sulle altre strade provinciali la situazione si presenta normale.

In considerazione della forte crescita del livello dell'Adige, il Genio civile ha disposto, alle 17,30, l'apertura della Galleria Adige-Garda, che permette lo scolo delle piene del fiume, convogliando le acque da Mori e Torbole. La galleria, che è lunga dieci chilometri, scivola per ora nel lago ducento metri cubi al minuto secondo. Il manufatto, che ha una portata massima di cinquecento metri al secondo e che è entrato in funzione per la prima volta nel 1960, è stato costruito espressamente per i casi in cui si manifesti il pericolo di tracimazione dell'Adige nella pianura, nelle Province di Verona e di Rovigo.

Faceva propaganda comunista

L'ARGENTINA ESPELLE un diplomatico jugoslavo

Buenos Aires, 17. Il Ministero degli Esteri argentino ha annunciato l'espulsione dell'addetto culturale jugoslavo Ronald Strelce, perché «diede il comunicato ufficiale — adottava il suo appartamento — per fare riunioni di propaganda comunista, con la partecipazione di studenti e intellettuali, e cercava di «seminare confusione e divisione» fra la comunità jugoslava. Strelce, che si trova a Buenos Aires dal 1963, dovrà lasciare il Paese entro 48 ore.

VISITA PRIVATA A CAPO DI UNA DELEGAZIONE DI «BUONA VOLONTÀ»

Il Vice Premier sudvietnamita parla a Roma della «lunga guerra»

Non sono previsti incontri con esponenti del Governo italiano - Molto probabile un'udienza dal Papa - Pronto intervento dei comunisti per sfruttare il fatto

Roma, 17

«La guerra nel Vietnam è una guerra lunga, è una guerra di usura; oltre alle azioni militari, occorrono molta pazienza e riforme sociali e politiche. Il punto di vista strettamente militare la migliore difesa è l'attacco, e si dovrebbe attaccare senza altri indugi l'origine dell'aggressione al Sud Vietnam. Ma dobbiamo tenere conto di altri elementi che complicano il problema, e sono elementi di natura politica, diplomatica e sociale». Lo ha detto il vice Primo Ministro e Ministro della Difesa della Repubblica sudvietnamita Nguyen Hou Co, il quale è giunto a Roma a capo di una delegazione che si definisce di «buona volontà», e che sarà ricevuta, probabilmente venerdì prossimo, dal Papa.

Nguyen Hou Co si è incontrato con alcuni rappresentanti della stampa italiana ed estera in un albergo di via Veneto, dove ha preso alloggio la delegazione, della quale fa parte anche il signor Dinh Trinh Chinh, segretario di Stato nell'ufficio del Primo Ministro. Entrambi hanno risposto a numerose domande sulla loro missione e soprattutto sulle ragioni del loro probabile colloquio con il Papa, a data del quale, come si è detto, non è stata ancora annunciata. La visita a Roma — è stato chiarito — non ha carattere ufficiale, ma soltanto privato, né sono previsti incontri con membri del Governo italiano. L'udienza con il Papa, che è stata richiesta tramite l'Ambasciata sudvietnamita, prima ancora che la delegazione lasciasse Saigon, è dovuta al desiderio del Governo di Cao Ky di ringraziare il Pontefice per l'appoggio morale, per l'interesse dimostrato verso le sorti del popolo del Vietnam e per i suoi sforzi di mettere fine alla guerra. Il vice Primo Ministro sudvietnamita



Nguyen Hou Co, Vicepresidente del Consiglio del Sud Vietnam

ha poi ricordato l'opera umanitaria svolta nel suo Paese da un gruppo di medici e infermieri volontari italiani.

La delegazione guidata da Nguyen Hou Co conclude a Roma un suo viaggio che l'ha visto prima nella Costa d'Avorio (unica visita a carattere ufficiale), e successivamente a Londra, Bonn e Friburgo, dove ha avuto contatti con esponenti politici e governativi, compreso il Presidente tunisino Bourghiba. Nessuna delle ultime tre visite — ha ripetuto il vice Primo Ministro sudvietnamita — aveva carattere ufficiale. In Italia, come si è detto, Nguyen Hou Co non avrà colloquio con personalità ufficiali. «Non ne abbiamo chiesti», ha soggiunto — dato il carattere privato del viaggio e tenendo conto del periodo di

ferie estive che coincide con il mio soggiorno romano.

Larga parte delle conversazioni con i giornalisti è stata dedicata ai problemi interni del Sud Vietnam, e soprattutto alle prossime elezioni politiche, fissate per l'11 settembre. Il generale Ky — ha fatto notare il vice Primo Ministro — ha insistito su una speciale consulenza di 43 membri, incaricata di preparare la legge elettorale; giornalisti e legislatori possono assistere ai lavori, per assicurarsi che la legge elettorale sia giusta e funzionale, e che siano prese tutte le misure per garantire elezioni libere e oneste. Alla preparazione della legge non possono partecipare uomini che fanno parte del Governo. Un comitato di controllo prenderà in esame eventuali reclami sulla validità delle elezioni, i candidati alle quali sono 737, mentre i seggi sono 108. I votanti saranno circa 4 milioni e 900 mila. Nguyen Hou Co ha ricordato il proposito già manifestato dal Primo Ministro Cao Ky, e cioè di ritirarsi dalla vita politica dopo le libere elezioni. Ciò dimostra — ha aggiunto — che il maresciallo Ky non ha ambizioni politiche.

A proposito della fascia militarizzata fra Vietnam del Nord e Vietnam del Sud Nguyen Hou Co — che, come si è detto, è anche Ministro della Difesa — ha dichiarato che il Sud Vietnam ritiene di avere ogni diritto di bombardare ogni qual volta si abbiano le prove (come spesso è accaduto) che essa serve di rifugio o di transito ai guerriglieri o alle formazioni regolari Vietcong. E' stato chiesto all'ospite in qual conto il suo Paese tenga gli accordi di Ginevra. «Dobbiamo ripetere — ha risposto — che tale accordo non fu firmato dal Governo vietnamita; e che, comunque, si tratta di un semplice documento di cessazione del fuoco, non di una

garanzia di pace. Perciò non possiamo accettarlo come base di un negoziato, pur apprezzandone e rispettandone il significato».

Sulla visita del vice Premier vietnamita a Roma, i comunisti sono partiti in quarta per una delle loro abituali manovre. «L'Unità» stampano con un burbanzoso corsivo si era chiesta: «Che ci viene a fare?», e aveva messo in dubbio che il Papa intendesse ricevere l'esponente del Governo di Saigon. «Amiamo credere — continuava il giornale comunista — che si tratti soltanto di un'ovvia, messa in giro da chi cerca di procacciare un po' di prestigio allo squallido sedimento Ministeriale. Per l'Unità», addirittura, il Governo di Saigon non avrebbe diritto di esistere. Ma il giornale è stato subito smentito dalla comunicazione che da per certa la udienza del Papa all'esponente sudvietnamita.

Nella loro iniziativa contro il vice Primo Ministro di Saigon i comunisti però non hanno perso tempo. Infatti, i deputati Macaluso, Natta e Galuzzi hanno chiesto al generale Lucertini di incontrare a Piumazzo il Ministro vietnamita, e chiedono di conoscere i motivi per i quali il Governo italiano continua ad accordare il riconoscimento diplomatico al Governo di Saigon e lo nega alla Repubblica democratica del Vietnam.

I CIVILI PAGANO LA GUERRA CON LA VITA

Straginesi due Vietnam provocate da «incidenti»

Un missile antiaereo cade fra la popolazione nei pressi di Haiphong e un bombardiere carico di esplosivo precipita su un villaggio

Saigon, 17

Un portavoce militare americano a Saigon ha dichiarato che ieri un missile terra-aria «Sam», lanciato dalla difesa contraerea nordvietnamita contro un aereo americano, ha mancato il bersaglio ed è ricaduto, esplodendo, in una zona fittamente popolata ad Est del porto di Haiphong. Il portavoce ha aggiunto che certamente ci sono numerose vittime fra la popolazione.

Il missile era stato lanciato contro aerei della Marina militare statunitense che stavano bombardando il porto; i piloti hanno visto spargersi un incendio al suolo, dopo l'esplosione provocata dal missile, ed hanno preso alcune fotografie per dimostrare che non si è trattato di un bombardamento dell'aviazione americana. E' questa la prima volta che viene dato l'annuncio di un incidente del genere. Si è appreso tuttavia che già più volte missili «Sam» che non erano esplosi in aria sono ricaduti al suolo e che, almeno in un caso, ne è stato colpito un villaggio.

Se un missile «Sam» ricadendo a terra esplode, ciò significa che qualcosa non ha funzionato, perché questi missili sono costruiti in modo da esplodere soltanto venendo a contatto oppure vicino agli aerei contro cui sono diretti. Da parte americana si dichiara che la decisione di rendere noto questo incidente è stata presa per impedire che Hanoi affermi che i piloti americani bombardano le zone popolate.

appreso, pochi secondi dopo il decollo dalla base di Danang, il pilota del «Crusader» si è lanciato con il paracadute a causa di un'avaria al motore. L'aereo ha proseguito il suo volo ed è andato a schiantarsi sul villaggio. Una parte del carico di bombe è esplosa. Ventiquattro cadaveri sono stati estratti dalle macerie di quindici case crollate in seguito alla caduta del «Crusader». I feriti sono parecchie decine. Il pilota si è salvato.

Sulla scia di questi sono apparsi i seguenti particolari. Subito dopo essersi staccato dalla pista della base aerea di Danang, il pilota si è reso conto che a causa di un'avaria meccanica, non sarebbe riuscito a prendere quota. Dopo aver invano cercato di sganciare il carico di bombe e i serbatoi supplementari di carburante, il pilota si è lanciato con il paracadute da una quindicina di metri di quota. Il «Crusader» è caduto sulle case di un piccolo sobborgo di Danang. Almeno una delle bombe da 500 chili di cui era munito è esplosa applicando il fuoco al carburante. Mezz'ora dopo la caduta dell'aereo, continuavano ancora ad esplodere le munizioni da 20 mm, delle armi di bordo.

Nella zona di Tuy Hoa, il paracadutista americano della 101. Divisione aviotrasportata ha recentemente scoperto nel fitto della giungla un complesso ospedaliero e un comando nordvietnamiti composti da circa 45 edifici assolutamente inavvisibili dall'alto. L'ospedale disponeva di alcune sale operatorie con un'attrezzatura chirurgica molto complessa. Alle pareti di alcune camere vi erano appesi

di diplomati di laurea di tre medici nordvietnamiti.

Fonti della polizia sudvietnamita hanno riferito che i Vietcong hanno lanciato un attacco con i mortai contro un autoparco dell'Esercito americano situato a meno di due chilometri dall'aeroporto di Saigon. Le fonti hanno detto che il bombardamento è stato micidiale, ma non hanno fornito dati sulle perdite o i danni.

A Hue i Vietcong hanno fatto esplodere una carica potente sul tetto di un edificio eretto per la campagna elettorale, e hanno provocato la morte di non meno di sei persone e il ferimento di altre 50.

Fonti militari americane hanno riferito che i guerriglieri comunisti hanno collocato l'esplosivo alla sommità del tetto di lamiera di uno dei baracconi di vietnamiti, su di loro è caduta dal tetto una pioggia di lamiera, provocando una vera strage. Sempre a Hue un terrorista ha lanciato una bomba in mezzo ad una folla che si trovava ad una fiera, uccidendo 20 persone e ferendone altre 150. Molte delle vittime sono donne e bambini.

Intanto, da Bangkok si apprende che il Pakistan ha respinto l'appello lanciato dalla «Associazione del Sud-Est asiatico» (ASA) a favore di una conferenza asiatica per il Vietnam. Lo ha annunciato il Ministro degli Esteri thailandese precisando che il Pakistan ha fatto sapere che la sua partecipazione alla conferenza «non sarebbe servita a nulla».

UN PESANTE BILANCIO DI DANNI ACCOMPAGNA LA GRANDE SFURIATA AGOSTANA

Friuli e la Carnia sterzati da pioggia e da venti impetuosi

Particolarmente colpita nelle colture la zona di Osoppo - Allagamenti nelle Valli del Natisone e nella Bassa Neve alle alte quote - Cortina sotto l'acqua battente da 24 ore - Un vero e proprio diluvio a Venezia

Udine, 17
Sul Friuli e la Carnia — come del resto su gran parte dell'Italia centro-settentrionale — l'estate sembra davvero finita. Sorvoli d'acqua e turbini di vento si sono abbattuti nelle ultime 24 ore su tutta la Regione. Nelle strade periferiche di Pordenone si è avuto qualche allagamento che però non ha ostacolato il traffico. La temperatura si è sensibilmente abbassata ovunque, specie nelle zone dell'arco alpino. Nelle campagne della pianura hanno subito danni le colture di grano duro. Anche sulla zona di Montebelluna si è abbattuto un violento temporale con bora a raffiche che hanno raggiunto i 90 chilometri orari. Abbondante la precipitazione di grandine, non chiedi della grossezza di due centimetri. Nelle campagne, il vento ha schiantato diversi alberi. Nel bacino di Fanzano il vento ha rotto l'alberatura di una imbarcazione. Sulle spiagge, le tendopoli dei turisti sono state devastate.

Una comitiva di turisti è bloccata da domenica al Rifugio Pussa a 960 metri di quota nella Val Settima. Il rifugio è collegato al paese di Claut, distante alcuni chilometri, soltanto via radio. Poiché nessuno rispondeva ai ripetuti richiami, da Claut è stata inviata una squadra di soccorsi che ha raggiunto oggi la comitiva. Tutti godono buona salute ed hanno viveri per altri 3 giorni. Hanno preferito rimanere sul posto in attesa di soccorsi, piuttosto che tentare di risalire la strada che porta al rifugio è interrotta per il crollo di tre ponti.

Particolarmente colpita la zona di Osoppo, dove campagne e case sono state gravemente danneggiate da un furioso ciclone, scatenatosi alle 21.30 alle 22.10 dell'altra sera. Il turbine che ha assunto proporzioni disastrose, ha letteralmente devastato la parte Nord-Est di quella Sud-Est delle campagne, spezzando tetti, stroncando alberi da frutta negli orti, tutto sconvolgendo nelle colture, rovesciando antenne della Radio e Case televisive.

Casse scoppiate, alberi sradicati, automobili travolte e schiacciate, strade sconvolte, linee telefoniche ed elettriche interrotte, allagamenti anche nelle valli del Natisone, nella Bassa Carnia. Un turbinone ha causato la caduta di grossi massi che hanno bloccato le strade, isolando alcuni paesi. Una tromba d'aria ha spazzato i tetti di una casa colonica e di una casa di Taipana, una folgora caduta alla stazione di Codroipo ha danneggiato gravemente un elettrodomestico, rendendolo inservibile.

Negli stabilimenti balneari le cose non sono andate meglio. Numerose cabine a Lignano e Grado sono state spazzate dal vento, quasi tutti i campeggi devastati. Molti bagnanti, in panne con l'auto sulle vie dell'attrezzato ritorno sono stati aiutati dalle forze dell'ordine a togliersi dal guai.

A Venezia piove ininterrottamente da circa 20 ore e la temperatura è notevolmente diminuita: stamane, infatti, non superava i 16 gradi. Le spiagge del Lido, di Jesolo di Caorle e di Bibione sono deserte ed i numerosi turisti sono stati costretti a rimanere negli alberghi o nei campeggi. A Venezia, nel centro storico, numerose comitive — incuranti della pioggia — hanno visitato i monumenti di maggiore interesse artistico: la Basilica di San Marco, il Palazzo Ducale ed altre chiese della città.

Durante la notte, il temporale è stato di particolare intensità, specie nella zona di Lignano, che è stata agitata da forti ondate e battuta da raffiche di vento. Poco prima dell'alba, un'automobilista di Campobasso del quale si conosce solo il cognome, Antonio, è giunto a Piazzale Roma proveniente da Mestre. In prossimità dell'isola nuova del Tronchetto, ha diretto l'auto verso uno spazio libero, per parcheggiarla, ma è finito in acqua. Uscito dalla vettura, è risalito a riva con i propri mezzi: aveva scambiato la Laguna per un tratto d'asfalto bagnato dalla pioggia. L'auto è stata successivamente recuperata dai soccorritori dei vigili del fuoco. Ad uno di questi ha detto che atterra e mare sembravano tutt'uno. Data, inoltre la scarsa visibilità, l'auto è stata recuperata dall'elicottero del paracadismo (che sorge, come è noto, sull'acqua) — ha diretto l'auto verso quello che riteneva uno spazio lasciato libero e si è ritrovato in laguna.

Circa alla stessa ora, tre persone componenti di una stessa famiglia sono rimaste gravemente ferite; l'auto sulla quale viaggiavano è uscita fuori strada: Mario Aglio, di 39 anni di Fomigiana, in via di Crenova 8, ha residente a Milano, con accanto la moglie Angela Tiberto, di 33 anni, e la figlia Valeria, di dieci anni, stava diramandosi — su una «Ford Taunus 17 M» verso San Donà di Piave quando, giunto a quanto sembrava a forte velocità nel pressi di Ponte Crespado — sulla «Faustina» — abbordando una curva è uscita di strada, a causa dell'asfalto bagnato, finendo quindi contro un pilastro.

Una motovedetta della Capitaneria di porto ha rimorchiato oggi a Chioggia il panfilo «Jutakan» incagliatosi ieri sera in un basso fondale dove era stato spinto dalla violenza delle onde durante un temporale abbattutosi sulla Laguna. Oltre all'equipaggio, erano a bordo del panfilo il proprietario Francesco Nicolosi di Padova ed alcuni suoi amici, la signora Valeria Crisman con il marito ed il loro figlio, di Trieste. La stessa motovedetta ha trasportato a Chioggia sette persone allag-



Gardone — I gravi nubifragi di martedì scorso sul Lago di Garda hanno fatto l'altro devastato in gran parte un albergo situato sul lago lago del centro di San Michele di Gardone

giata nel villaggio marino «Caromano», isolato per le avverse condizioni atmosferiche. Il fortunale ha costretto l'intera flotta dei pescherecci, composta da alcune centinaia di imbarcazioni, a rifugiarsi nei canali di Chioggia.

Nel Bellunese il perdurare del maltempo ha provocato lo straripamento di alcuni torrenti ed una frana che ha interrotto la Statale 251 dello Zoldano della Val Cellina, all'altezza della Forcella Staulanza. Sulla Statale 203 «Agordina», nel tratto tra Alleghe e Caprile, le acque del torrente Cordevole, straripando hanno invaso la strada per un chilometro. Anche la provinciale che collega Caprile a Selva di Cadore è stata interrotta da una piccola frana. A Belluno, sono caduti oggi 55 metri di pioggia, la più grossa della provincia che collega Caprile a Selva di Cadore è stata interrotta da una piccola frana. A Belluno, sono caduti oggi 55 metri di pioggia, la più grossa della provincia che collega Caprile a Selva di Cadore è stata interrotta da una piccola frana.

Continua il maltempo anche nella regione dolomitica e nella Valle del Boite. Fiumi e torrenti sono in piena; nelle ultime 24 ore sono caduti a Cortina 70 millimetri di pioggia. Si sono avuti, inoltre, piccoli annottamenti e frane: la più grossa è caduta tra Cortina e Dobbiaco, al km. 128 della statale 51 di Alagna, in località Lago di Dobbiaco; il traffico, rimasto interrotto per alcune ore, è stato poi ripristinato. Passo del Sclero dove sono caduti 30 centimetri di neve, ma gli spartineve sono entrati in funzione e il traffico è stato ripristinato nel pomeriggio. Gli spartineve partiti dal Passo dello Sclero dove sono caduti 30 centimetri di neve, ma gli spartineve sono entrati in funzione e il traffico è stato ripristinato nel pomeriggio.

A Verona, il canale industriale dei Camozzoni è trascinato e le cantine di sette fabbricati sono rimaste allagate. A Valeggio sul Mincio un fulmine ha colpito un fabbricato rurale causando l'incendio della paglia immagazzinata. Le comunicazioni telefoniche con Bardolino e Malcesine dal Garda sono interrotte.

La neve è ricomparsa in Valtellina e Valchiavenna e in altre zone della provincia di Sondrio. Le condizioni del tempo si mantengono sfavorevoli sul versante valtellinese. Passo dello Sclero dove sono caduti 30 centimetri di neve, ma gli spartineve sono entrati in funzione e il traffico è stato ripristinato nel pomeriggio. Gli spartineve partiti dal Passo dello Sclero dove sono caduti 30 centimetri di neve, ma gli spartineve sono entrati in funzione e il traffico è stato ripristinato nel pomeriggio.

Nave anche al Passo del Gavia. A Santa Caterina di Valfurva piove a dirotto e la tem-

peratura è scesa fino a 7,8 gradi. Anche a Trepel, il paese più alto d'Europa, nevica e durante la notte il termometro è sceso a -2 gradi, mentre per tutta la giornata è piovuto ininterrottamente con una temperatura massima di 4 gradi sopra lo zero. Neve anche al 1700 metri di quota a Mademso e al Passo dello Spluga con vento rigido: il termometro è sceso durante la notte sotto lo zero e per tutta la giornata la temperatura è rimasta oscillante sui 5-6 gradi. Tuttavia le strade, anche quelle del Gavia, sono libere al traffico.

A Suzzara nel Mantovano una tromba d'aria ha devastato stabilimento, la Ceramica Suzzanese, provocando danni valutati in 15 milioni di lire. Il vento ha sollevato una tettoia mobile pesante quaranta tonnellate e l'ha fatta ricadere su una cinquantina di metri più in là sopra l'abitazione di un dipendente dello stabilimento. Il tetto dell'edificio è stato com-

pletamente distrutto; le persone che si trovavano al piano inferiore non hanno comunque subito alcun danno. I venti temporali che si sono abbattuti sulla zona hanno lievemente danneggiato anche altre abitazioni. Un violento temporale ha provocato oggi allagamenti anche in varie zone di Ferrara. Al Lido degli Estensi sono stati stradicati numerosi pini; a Porto Garibaldi il mare ha invaso la litoranea in vari tratti; una tromba d'aria si è abbattuta su Comacchio nel corso d'un temporale che ha causato l'allagamento delle strade della cittadina. I danni non sono gravi. Un fulmine ha incendiato a San Martino di Ferrara il fienile di proprietà di Bonifacio di Canossa; nel rogo sono andati distrutti vari quintali di roggio.

La pioggia cade quasi ininterrottamente da circa 20 ore sull'Emilia-Romagna. La temperatura è ulteriormente diminuita, a Bologna, poco dopo mezzogiorno, il termometro non oltrepassava i 13 gradi. In varie zone della città si segnalano allagamenti di scarse dimensioni. In periferia di Bologna, un fulmine è caduto sulla linea elettrica aerea della ferrovia Bologna-Firenze danneggiando anche la linea Bologna-Rimini. Il traffico dei convogli è rimasto interrotto, su entrambe le linee e nei due sensi per circa un'ora. Un pullman con 18 persone a bordo è rimasto bloccato al sottopassaggio dello Statale San Vitale invaso da circa un metro d'acqua.

Nel Ferrarese, ad Agugosolo, un fulmine è caduto su una casa colonica incendiando il fienile che è rimasto completamente distrutto assieme al raggio che vi era custodito. I Vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo i 30 capi di bestiame custoditi nella stalla. Nonostante, altri fienili sono stati incendiati, sempre da folgori, a Zocca di Ro. Un fulmine è caduto anche sui campanili di Argenta facendo crollare un tratto del cornicione. Non si segnalano vittime.

PANFILO AMERICANO soccorso all'Asinara
Sassari, 17
Un panfilo battente bandiera statunitense, il «Puffin», si è trovato in difficoltà al largo dell'Asinara oggi, a causa del forte vento che ha investito le coste nord-settentrionali dell'isola. L'imbarcazione che stazza 18 tonnellate aveva a bordo sei persone, due coppie di coniugi e due marinai. Un'ondata violentissima ha investito la signora Greff, moglie del proprietario.

campioni di frutta e di ortaggi degli orticelli di rione Tuba che si attende di stabilire la specie di antiparassitario che è stato gettato sulle campagne di Oppido.

A questo esame le autorità sanitarie e quella giudiziaria annesso grande importanza, anche perché in paese si è diffusa la voce che la scialuppa sia stata provocata dall'errore commesso dal pilota di un elicottero che, nella notte di Ferragosto, avrebbe lasciato cadere spruzzi di un potente veleno nella zona degli orti di Oppido, alla periferia del centro abitato, e nei frutteti poco distanti dal rione Tuba, provocando così, involontariamente, la strage.

I nuovi ricoveri hanno dato allarme tra la popolazione, la quale teme che l'intossicazione possa minare altre vittime. La gente ora si nutre soltanto di formaggio e di cibi cotti, conservati in vasetti di vetro. I ricoverati hanno dichiarato di aver mangiato negli ultimi giorni insalata mista (pomodori, cetrioli e peperoni), melanzane alla parmigiana oppure fritto molto con pomodoro ed aglio, pasta, carne e uova, qualche fico o susina e fette di prosciutto. Alcuni hanno aggiunto di non aver bevuto acqua, ma sempre vino; hanno anche ammesso che la frutta e gli ortaggi coltivati negli orticelli sono stati irrigati con antiparassitari e che più di una volta sono stati mangiati dopo averli puliti con il palmo della mano, oppure dopo una leggera «stronatura» sui grembiuli o sui pantaloni e nei frutteti poco distanti dal rione Tuba, provocando così, involontariamente, la strage.

Benché l'erogazione dell'acqua sia stata ripresa dalla scrivania nota su disposizione del direttore generale dei servizi di igiene pubblica del Ministero della Sanità, prof. Spagna, il quale ha fatto mettere nelle condutture speciali sostanze per misure profilattiche, molta gente si rifiuta di bere. Pur avendo i medici dichiarato che questa certamente la forma più pericolosa di intossicazione è stata causata da insetticidi a base di esteri fosforici assunti con frutta e verdura (ed i sintomi riscontrati sulle vittime e sui ricoverati non giustificano l'ipotesi: vomito, pupille dilatate al massimo, edema polmonare), la popolazione non esclude l'avvelenamento da acqua inquinata. A tal proposito i cittadini di Oppido Mamertina ricordano che proprio di recente è stata completata la rete idrica nel rione Tuba e non più tardi di due settimane fa è stato realizzato l'allacciamento di Mammertina ne loro rapporto con la pubblica amministrazione.

Luciano Sanson
SEI VITTIME
il bilancio di ieri
Roma, 17
Altre sei persone hanno perduto la vita oggi in vari incidenti stradali uno dei quali è stato provocato da due camion dei reparti paracadutisti. Il fatto è avvenuto in Toscana, dove un uomo è morto, sua sorella ed una giovane conoscente sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto quando due automezzi militari del Primo Reggimento paracadutisti di stanza alla caserma «Vannucci» all'Arenza di Livorno (uno proveniente da Pisa e l'altro da Lucca, l'altro, proveniente da Lucca e diretto a Livorno), a circa due chilometri e mezzo da San Giuliano, nel punto dove la strada è affiancata da grossi pini, si sono scontrati con un camion dei paracadutisti; mentre il camion che viaggiava verso Pisa, era carico di ghiaia si poneva a traverso la strada, l'altro si è impennato, finendo sulla sua sinistra e, dopo aver investito

rio del panfilo, la quale ha riportato alcune ferite al viso. Le altre persone tra le quali il signor Adam Gressini, si trovano sotto copertura ma sono state ugualmente raggiunte dall'acqua che nel frattempo aveva invaso l'imbarcazione. Per mezzo di un radiotelefono i signori Greff hanno lanciato il S.O.S. che è stato raccolto. La signora Greff, dopo lo sbarco è stata medicata per la frattura del setto nasale: gli altri passeggeri sono rimasti illesi. Il panfilo era partito qualche tempo fa dagli Stati Uniti e dopo una tappa nell'isola di Monrovia, in Spagna, aveva raggiunto il bacino del Mediterraneo diretto in Corsica. A 35 miglia da Punta Scornio, il panfilo è stato sorpreso dalla burrasca. I passeggeri del panfilo hanno raggiunto nel pomeriggio l'isola di Monrovia dove hanno preso alloggio in un albergo.

FINALMENTE GIUNTA la TV a Linosa
Isola di Linosa, 17
La televisione è arrivata nell'Isola di Linosa. I carabinieri della piccola isola mediterranea sono stati infatti dotati di un apparecchio a batterie, che ha destato molta curiosità nella popolazione locale.

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

La popolazione di Oppido Mamertina atterrita dalla psicosi della morte

E' stata ripresa l'erogazione dell'acqua, ma nessuno vuole utilizzarla - La paura ha spinto numerose famiglie ad abbandonare il paese - Gli orticelli erano stati avvelenati per errore?

Il numero degli intossicati ricoverati nell'ospedale di Oppido Mamertina, è salito stasera a quarantacinque. In poche ore un'altra quindicina di persone sono state colpite dai sintomi del malessere. Quasi tutti hanno dichiarato di aver ingerito cibi coltivati nella zona degli orti di Oppido, alla periferia del centro abitato, e nei frutteti poco distanti dal rione Tuba, provocando così, involontariamente, la strage.

I nuovi ricoveri hanno dato allarme tra la popolazione, la quale teme che l'intossicazione possa minare altre vittime. La gente ora si nutre soltanto di formaggio e di cibi cotti, conservati in vasetti di vetro. I ricoverati hanno dichiarato di aver mangiato negli ultimi giorni insalata mista (pomodori, cetrioli e peperoni), melanzane alla parmigiana oppure fritto molto con pomodoro ed aglio, pasta, carne e uova, qualche fico o susina e fette di prosciutto. Alcuni hanno aggiunto di non aver bevuto acqua, ma sempre vino; hanno anche ammesso che la frutta e gli ortaggi coltivati negli orticelli sono stati irrigati con antiparassitari e che più di una volta sono stati mangiati dopo averli puliti con il palmo della mano, oppure dopo una leggera «stronatura» sui grembiuli o sui pantaloni e nei frutteti poco distanti dal rione Tuba, provocando così, involontariamente, la strage.

Benché l'erogazione dell'acqua sia stata ripresa dalla scrivania nota su disposizione del direttore generale dei servizi di igiene pubblica del Ministero della Sanità, prof. Spagna, il quale ha fatto mettere nelle condutture speciali sostanze per misure profilattiche, molta gente si rifiuta di bere. Pur avendo i medici dichiarato che questa certamente la forma più pericolosa di intossicazione è stata causata da insetticidi a base di esteri fosforici assunti con frutta e verdura (ed i sintomi riscontrati sulle vittime e sui ricoverati non giustificano l'ipotesi: vomito, pupille dilatate al massimo, edema polmonare), la popolazione non esclude l'avvelenamento da acqua inquinata. A tal proposito i cittadini di Oppido Mamertina ricordano che proprio di recente è stata completata la rete idrica nel rione Tuba e non più tardi di due settimane fa è stato realizzato l'allacciamento di Mammertina ne loro rapporto con la pubblica amministrazione.

Luciano Sanson
SEI VITTIME
il bilancio di ieri
Roma, 17
Altre sei persone hanno perduto la vita oggi in vari incidenti stradali uno dei quali è stato provocato da due camion dei reparti paracadutisti. Il fatto è avvenuto in Toscana, dove un uomo è morto, sua sorella ed una giovane conoscente sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto quando due automezzi militari del Primo Reggimento paracadutisti di stanza alla caserma «Vannucci» all'Arenza di Livorno (uno proveniente da Pisa e l'altro da Lucca, l'altro, proveniente da Lucca e diretto a Livorno), a circa due chilometri e mezzo da San Giuliano, nel punto dove la strada è affiancata da grossi pini, si sono scontrati con un camion dei paracadutisti; mentre il camion che viaggiava verso Pisa, era carico di ghiaia si poneva a traverso la strada, l'altro si è impennato, finendo sulla sua sinistra e, dopo aver investito

Luciano Sanson
SEI VITTIME
il bilancio di ieri
Roma, 17
Altre sei persone hanno perduto la vita oggi in vari incidenti stradali uno dei quali è stato provocato da due camion dei reparti paracadutisti. Il fatto è avvenuto in Toscana, dove un uomo è morto, sua sorella ed una giovane conoscente sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto quando due automezzi militari del Primo Reggimento paracadutisti di stanza alla caserma «Vannucci» all'Arenza di Livorno (uno proveniente da Pisa e l'altro da Lucca, l'altro, proveniente da Lucca e diretto a Livorno), a circa due chilometri e mezzo da San Giuliano, nel punto dove la strada è affiancata da grossi pini, si sono scontrati con un camion dei paracadutisti; mentre il camion che viaggiava verso Pisa, era carico di ghiaia si poneva a traverso la strada, l'altro si è impennato, finendo sulla sua sinistra e, dopo aver investito

Luciano Sanson
SEI VITTIME
il bilancio di ieri
Roma, 17
Altre sei persone hanno perduto la vita oggi in vari incidenti stradali uno dei quali è stato provocato da due camion dei reparti paracadutisti. Il fatto è avvenuto in Toscana, dove un uomo è morto, sua sorella ed una giovane conoscente sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto quando due automezzi militari del Primo Reggimento paracadutisti di stanza alla caserma «Vannucci» all'Arenza di Livorno (uno proveniente da Pisa e l'altro da Lucca, l'altro, proveniente da Lucca e diretto a Livorno), a circa due chilometri e mezzo da San Giuliano, nel punto dove la strada è affiancata da grossi pini, si sono scontrati con un camion dei paracadutisti; mentre il camion che viaggiava verso Pisa, era carico di ghiaia si poneva a traverso la strada, l'altro si è impennato, finendo sulla sua sinistra e, dopo aver investito

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

PROSSIMO LO SFOLTIMENTO DELLE SEDI PERIFERICHE

Soppressione di 144 uffici delle imposte e del Registro

I dipendenti saranno destinati a un «migliore impiego» con una economia di gestione di 780 milioni di lire

Roma, 17
Sessantatré uffici distrettuali delle imposte dirette e 81 uffici del registro saranno soppressi entro breve tempo. Il relativo disegno di legge sarà esaminato dal Consiglio dei Ministri in una delle prime riunioni in calendario dopo la parentesi estiva. La soppressione porterà la destinazione a «migliore impiego» di 580 impiegati ed un'economia di gestione di 780 milioni di lire.

Il provvedimento trova spiegazione nell'altissimo costo di alcuni uffici periferici dell'amministrazione finanziaria; in alcuni casi infatti la spesa per il mantenimento di questi uffici è pari a quella del settore fiscale da essi ricorato allo Stato. Va rilevato a questo proposito che l'incidenza media dei costi di gestione sui risultati del gettito è dell'1,88 per cento per gli uffici distrettuali delle imposte dirette e dell'1,66 per cento per gli uffici del registro.

Per eliminare le esasperazioni di eccessiva e assurda onerosità, il disegno di legge prevede che debbano essere soppressi quegli uffici «per i quali l'incidenza dei costi, con riferimento agli oneri e al gettito del 1964, supera il livello dell'1 per cento a condizione che il gettito erariale dell'ufficio delle imposte o le riscossioni per cassa dell'ufficio del registro siano stati sempre, per il 1964, inferiori a lire 40 milioni».

In effetti gli uffici per i quali è prevista la soppressione si trovano, generalmente, in sedi muniti di oneri e non presentando, sotto il profilo dei costi, fondale prospettive di miglioramento. Tuttavia è previsto che gli uffici possano essere mantenuti qualora uno o più comuni, compresi nell'attuale circoscrizione dell'ufficio che dovrebbe essere soppresso, distino oltre 50 km. dalle sedi di ufficio viciniori. La revisione delle circoscrizioni non si applica per gli uffici finanziari situati nelle isole Lipari, Pantelleria e Ponza.

NUOVI CROLLI
presso Agrigento, 17

Una zona estesa circa cinquecento metri, nel Comune di Grotte presso Agrigento, è stata fatta sgomberare con un'ordinanza del Sindaco dott. Lauerella, in seguito al crollo della volta di due grotte sotto un gruppo di case. Vene famiglie hanno dovuto lasciare le loro abitazioni. I crolli sono avvenuti nei giorni scorsi a causa di un temporale che ha provocato l'innalzamento del livello dell'acqua. Del fatto sono stati informati la Prefettura di Agrigento e il Genio civile. Il Sindaco ha disposto anche la demolizione dei fabbricati lesionali. Secondo l'ufficio tecnico, i crolli sono stati provocati da infiltrazioni di acqua.

Comunque, come detto, l'erogazione dell'acqua è stata ripristinata in tutto il territorio, compreso il rione Tuba. La disposizione data agli abitanti è stata solo quella di farla scorrere per un quarto d'ora al massimo, prima di utilizzarla per scopi sanitari. Invece, sono stati trasportati da Napoli dalla Polizia stradale, i tecnici del Consorzio idrico intercomunale dell'area Calore, che hanno verificato che il livello dell'acqua è stato portato da Prefetto, si sono recati sul posto per una verifica alle tubazioni.

BORSE E MERCATI
MILANO
Cominciato in un clima piuttosto sviluppato, il borsino di stasera si è chiuso con una attività — tuttora ridotta — solo nella tendenza al rialzo. La Borsa di Milano ha chiuso in salita, con un rialzo di 0,25 per cento, a 4.409,50. I titoli di Stato sono saliti, con un rialzo di 0,25 per cento, a 4.409,50. I titoli di Stato sono saliti, con un rialzo di 0,25 per cento, a 4.409,50.

NEW YORK
La Borsa valori ha chiuso in declino, per la terza seduta consecutiva. Il Dow Jones Industrial Average ha chiuso a 1.000,00, in calo di 15 punti. Il volume degli scambi è stato di 1.000 milioni di azioni.

LONDRA
Il mercato azionario è stato in ribasso, in parte sotto l'influenza di quello di New York e in parte per timore di un aumento della disoccupazione. Il volume degli scambi è stato di 1.000 milioni di azioni.

PREVISIONI DEL TEMPO
Sulle regioni settentrionali e centrali adriatiche nevoso o molto nevoso con precipitazioni in prevalenza di neve. Nel corso della giornata tendenza a graduale attenuazione fenomeni. Sulle regioni centrali e meridionali tendenza a graduale attenuazione fenomeni. Sulle regioni meridionali tendenza a graduale attenuazione fenomeni.

PARMA, MADRE, FIGLI E GENERI
INTERA FAMIGLIA DENUNCIATA PER FURTI
Finito il lavoro, salivano in auto e andavano a razzare

Parma, 17
Una intera famiglia — la madre vedova, un figlio, due figlie e i rispettivi mariti — è stata denunciata dalla Squadra mobile della Questura di Parma per una ventina di furti di polizze, conigli, patate, olio lubrificante e materiale prelevato da cantieri edili.

Si tratta di Partenope Borsi, vedova Basco, di 64 anni, di Portomaggiore in provincia di Ferrara, del figlio Roberto di 27, delle figlie, Carla di 29 e Roberta di 24, e dei rispettivi mariti, Silvio Sefona di 31 e Pietro Turiani di 25 anni. Tutti risiedono da qualche anno a San Leonardo di Parma dove si occupano di agricoltura. Nel pomeriggio, terminato il lavoro, a bordo delle proprie auto i sei

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

Salito a quarantacinque il numero delle persone intossicate

I «Giocchi» Borromeo

GLI affreschi della Sala detta dei «Giocchi» nella tardo-gotica Palazzina dei Borromeo, a Milano, costituiscono un affascinante problema di attribuzione e di cronologia che adesso Giuseppe Consoli affronta e persuasivamente risolve in una nitida monografia delle Edizioni del Milione: attraverso l'ausilio d'una sessantina di tavole più alcune a colori; una quantomai opportuna bibliografia e 3 tabelle dedicate ai libri mastri Borromeo (1427-1478), ai conti relativi ai lavori di pittura tra il 1445 e il 1446 e ad un elenco degli affreschi rimossi.

La Palazzina fu bombardata nell'agosto del '43 e il ripristino ha condotto a soluzioni drastiche. Lo stacco della maggior parte degli affreschi e il loro trasferimento nella Rocca di Angera dei Borromeo, sul Lago Maggiore: sono i dipinti di 4 Sale e portano in causa artisti come Michelino da Besozzo, forse Giovanni Da Vauri, Leonardo Di Ponzone. Ma gli affreschi della Sala dei Giocchi, tranne la parte intitolata «La raccolta delle melagranze», pure trasferita ad Angera, sono rimasti al loro posto. E oggi ripropongono lo affascinante problema della loro attribuzione.

Tale problema concerne gli affreschi veri e propri dei Giocchi nonché l'altro della Raccolta, poiché in essi è evidente la presenza della stessa mano. E a tale scopo, giustamente il Consoli affaccia la necessità di trovare anche alla Raccolta una sistemazione presso l'altro affresco dei Giocchi, nella stessa Palazzina di Milano; in modo che la ricognizione e la visita ai due complessi di dipinti possa essere compiuta contemporaneamente. E metter in grado di apprezzare all'unisono i loro pregi.

Tre sono i riquadri dei Giocchi: uno dedicato ai Tarocchi, l'altro alla «Palmeta» o alla battuta delle palme della mano, il terzo alla Palla. Mentre la Raccolta delle melagranze, già nella parete sud della Sala della Palazzina milanese, presenta appunto una raccolta del frutto in un bellissimo paesaggio e con figure.

Si tratta, nel complesso, di una serie ineccepibile, per la libertà e felicità compositiva, per il partito formale e cromatico e per la fluida vena narrativa.

Rimane in sospeso, come si avvertiva, l'attribuzione e dietro di essa la cronologia. Il Consoli riassume le argomentazioni che risalgono, nella parte più incisiva, addirittura al monumentale repertorio del Toesca (il quale nel 1912 optò per un ipotetico maestro affiancato ai pittori della Cappella di Monza) tuttavia affiancando un grande gruppo sanguigno come dice ancora il Consoli, addirittura il Pisanello.

E, scendendo giù, ecco il Consoli continuare la sua ricerca attraverso i vari contributi, dal Biscaro alla Wittberg, dal D'Ancona alla Gensaro, al Longhi, al Salmi. Fermandosi poi alla attribuzione di Renato Cipriani, la studiosa scomparsa di recente, purtroppo prematuramente. Con la Cipriani s'era fatto luce il nome di Giovanni da Vaprio; ma per il Consoli l'attribuzione si può agevolmente risolvere in una sorta di malinteso: malinteso provocato dagli sbagli cronologici cui dà corpo la consultazione delle carte Borromeo (di cui l'opportunità di includere nelle tabelle i libri-mastri e i conti); e soprattutto pregiudizio o malinteso che può benissimo inserirsi nella relativa incertezza che presiede alla stessa ricostruzione dell'opera pisanelliana. Un insieme di motivi, insomma, avverte il Consoli che hanno soprattutto tenuto gli studiosi piuttosto caldi di qua nell'attribuzione degli affreschi in questione.

Consoli osserva: «S'è creata una sorta di diffidenza per i grandi nomi, che inclinano a spendere il più raramente possibile, a causa di una strana forma di venerazione del genere, fatta di misticismo e di scetticismo ad un tempo, che incarna un prevenuto timore e l'incomprensione, citando appunto un passo di Ferdinando Bologna a proposito della critica filologica, forse troppo causale nel dare ampio credito alle istanze artistiche delle opere. E Consoli presume che qualcosa di simile sia intervenuto, per gli affreschi Borromeo.

Egli s'avanza così in una di-

sanima attentissima dei documenti e delle opere nonché nello studio degli spostamenti pisanelliani, e conclude per una inclusione della serie di affreschi sopra distinta, cioè quella dei Giocchi e quella della Raccolta delle melagranze, nel reperto direttamente pisanelliano.

L'excursus del Consoli, evidentemente, è di competenza di una osservazione circostanziata, punto per punto; appare assai persuasivo, anzi addirittura incalzante, a tratti; comunque sarà da riesaminare in opportuna sede specialistica.

Però sin d'ora si può affermare che, al di là della parte direttamente documentaria, che pure è svolta, come si diceva, con grande precisione e competenza, il momento decisivo dell'intero excursus è proprio quello dei «fatti», cioè delle opere.

Quando, aiutato dalle tavole, Consoli comincia a confrontare le parti dei dipinti, chiamando in causa magari altre opere del Pisanello, o della cerchia, il lettore si sente trascinato.

L'osservazione stilistica appare irresistibile, a tratti; le considerazioni somatiche o fisionomiche, più d'una volta, probantissime, anzi davvero calanti. Ma soprattutto è il tono generale dei dipinti, quel loro agile inserirsi in una visione di racconto e di creazione artistica, che persuade e ci induce a dare ragione al Consoli, sedotto stante.

Anzi meraviglia che alcuni degli studiosi sopra indicati, non abbiano tenuto conto di tale coincidenza scottante; e che soprattutto non si siano avveduti che laddove certe parti o figure potevano sembrare impacciate o superficialmente condotte, era invece in atto una resa stilistico-artistica di ben altro rilievo.

Non sarà soltanto effetto di un abbaglio del gusto, di una estensione a certi miraggi oggi divenuti comunissimi, magari per effetto di certe teorie d'arte o ideologie para-artistiche: no, qui negli affreschi Borromeo le risultanze sono incisive; e ben fa il Consoli a tenerne conto, saldamente.

Dunque, un nuovo capitolo delle attribuzioni a Pisanello si è ora aperto; ci auguriamo che l'argomento non sia lasciato cadere. Mentre occorre elogiare vivamente il Consoli per la sua fatica.

Antonio Manfredi



Le arti liberali

Il 25.º anniversario dell'introduzione dell'insegnamento secondario nelle Antille Olandesi ha offerto l'occasione a quella Amministrazione postale d'illustrare bellamente in quattro francobolli le classiche arti liberali, il famoso trivio e quadrivio del medioevo. Sono sette la grammatica, la retorica e la dialettica (il trivio); l'aritmetica, la geometria, l'astronomia e la musica (il quadrivio). Tutte «liberali», perché in opposizione alle arti manuali, esercitate a cui si dedicavano i «servi», la gente umile per la necessaria mercede. E' un tema forse nuovo in filatelia, comunque interessante e raro. Il disegno, i colori e gli esecutori (Enschede) legittimano una certa attesa. Valore facciale: fiorini antillesi 0,61, corrispondenti a fiorini olandesi 1,22 (1 fiorino olandese = lire 172).

Il manuale Buti

E' sempre utile e benvenuto un manuale di filatelia, anche perché pubblicazioni del genere non abbondano proprio. E quello di Antonio Bandini Buti è davvero un buon manuale, che dà un quadro preciso e organico della filatelia nel mondo, dalle origini ai giorni nostri. L'autore ha già mostrato validamente la sua competenza in materia, vent'anni fa, con la «Storia della Posta e del Francobollo», volume oggi quasi introvabile. La nuova opera è indispensabile al principiante, che vi troverà tutti gli ele-

FORSE SCIVOLERA' DAL CAIRO ALLA MECCA IL BARICENTRO POLITICO DELL'ISLAM

Regna sopra un lembo di deserto l'oxfordiano principe dei beduini

Per dimostrare capacità e saggezza non è necessario un grande Stato: Hussein possiede l'una e l'altra e ha fatto della Giordania il Paese chiave del Medio Oriente, così che tutti cercano la sua amicizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amman, agosto. L'attuale topografia politica del Medio Oriente non è che il risultato d'una serie di pressioni esterne, che hanno allungato, distorto o fatto sparire le frontiere tracciate sul cadavere dell'impero ottomano, comprimendo o dilatando i singoli Stati, in modo affatto artificiale. Pressioni europee o extraeuropee, in tempi più recenti perfino africane, che difficilmente potrebbero armonizzarsi in un equilibrio durevole. Fino ad oggi, chi ci ha rimesso di più sono stati proprio gli ashimiti, cioè i principi della dinastia della Mecca, che dovrebbero discendere per gli rami da Maometto e che nel 1915 si misero alla testa dell'insurrezione araba contro i turchi. Furono infatti il nono e il prozio del re Hussein di Giordania a far saltare, insieme a Lawrence, la ferovia Damasco-Gedda (che ancora non è stata ripristinata), e a respingere le guarnigioni turche nel deserto siriano.

Ma il regno ashimita, la «grande Siria» promessa allo sceriffo della Mecca, non venne mai al mondo. Alla fine della guerra gli inglesi non mantennero i patti, anzi, mentre attribuivano l'attenzione di Allah (il nonno di Hussein), sulla Palestina, gli facevano portare via, a Sud, l'Hijjaz, dall'emiro Ibn Saud. E, successivamente, con la loro equivoca politica nei confronti del sionismo, finirono anche per sbarrargli la via verso il Mediterraneo. Così, cadde e uccise in Iraq suo cugino Feisal, l'unico discendente del profeta, Hussein, regna oggi su un lembo di deserto e su un pezzo di Palestina, e deve accontentarsi di vedere il mare ad Aquaba, sotto gli sguardi indiscreti degli ebrei e dei saudiani.

Non è necessario, comunque, di grande regno, per dimostrare capacità politica e saggezza: Hussein, l'oxfordiano principe dei beduini, possiede l'una e l'altra, ed ha fatto della Giordania il Paese chiave del Medio Oriente. A tal punto che sia gli arabi sauditi, che gli iracheni, che gli hanno ucciso il cugino, cercano oggi la sua amicizia.

Feisal d'Arabia, che è un altro sovrano in gamba, oltre a possedere una delle più ricche riserve petrolifere del mondo, è venuto cinque mesi fa ad Amman per pregare Hus-

sein di aderire al suo disegno d'una grande conferenza islamica. Si tratta d'una iniziativa religiosa, ispirata però da motivi politici, che tende a togliere all'Egitto quel «primato» nel mondo islamico che, fino a ieri, nessuno si sarebbe sentito di contrastare.

Hussein, che discende da Maometto, ha aderito anche se, per motivi prudenziali, con moderato entusiasmo; mentre Feisal, che pure non crede che Hussein discenda da Maometto, ha accolto con molto entusiasmo la sua decisione. Chi ci è rimasto male, naturalmente, è il re Nasser, al quale la congiunzione fra l'astro crescente di Feisal e quello, piuttosto sfavillante, di Hussein, fa venire le crisi.

D'altra parte, le sempre maggiori difficoltà in cui si dibatte il dittatore egiziano, rappresentano un raro esempio di



Il calcolatore parigino Roger Vivier ha creato questo stivatore di vetro trasparente per la collezione inverno '66-67

nemesi storica. Quando sembrò prender corpo il progetto di federazione fra l'Egitto, l'Iraq e la Siria, la morsa che avrebbe dovuto far schizzare fuori il petrolio dall'Arabia, il giovane re di Giordania inviò al Cairo le sue congratulazioni ed espresse la speranza che, con l'allargamento dell'unione, anche il regno ashimita potesse entrare a farne parte. Era l'unico atteggiamento da prendere, visto che gli americani da una parte e i russi dall'altra sembravano voler agevolare i piani di Nasser. Ma il «reis» egiziano gli rispose con una guasconata: presto, il socialismo arabo, sotto la sua guida, avrebbe travolto sia il trono ashimita che quello saudiano.

Adesso le parti si sono capovolte. Nel '57 e nel '63 gli agenti provocatori egiziani in Giordania hanno fatto un buco nell'acqua ed Hussein è uscito dalle due crisi più vigoroso di prima. In Arabia, Feisal ha messo da parte Saud, il fratello buontempono, e si è buttato a fare le cose molto sul serio. Così si è creata una vasta zona, nel cuore del mondo arabo, impermeabile alle seduzioni marxiste e rivoluzionarie, che per il fascino che esercita sugli altri Paesi fratelli potrebbe far scivolare dal Cairo alla Mecca il baricentro dell'Islam.

La Giordania è diventata la chiave di volta di questa nuova situazione. Feisal d'Arabia rappresenta un Paese troppo «tradizionalista», e come se non bastasse ha un mucchio di quattrini per via del petrolio. Nella guerra dello Yemen, poi, che è guerra in famiglia, si è apertamente compromesso. Il suo lavoro di cuoco nel mondo arabo avrà i migliori risultati di riuscita: il moderato Hussein lo aiuterà a manovrare l'ago. Feisal questo lo ha capito benissimo, e perciò è venuto ad Amman.

All'interno, il regno ashimita aveva da risolvere uno spinoso problema: quello di amalgamare i beduini con i palestinesi, e si può dire che ormai sia cosa fatta, nonostante le continue interferenze del PLO (Palestine Liberation Organization), un'organizzazione che cerca di speculare sulla tensione ai confini israeliani, per conto di Nasser. Mettere d'accordo seicentomila profughi di Palestina (che ora sono diventati un milione), sedentari e di mentalità aperta, con mezzo milione di nomadi non

era un'impresa facile. Abd' Allah non ne ebbe il tempo, perché lo ammazzarono a Gerusalemme prima che potesse pararcisi; suo nipote Hussein ci è riuscito. Perché ha incoraggiato i più capaci elementi palestinesi ad inserirsi nel ganglio dei vitali del Paese, per rinnovarlo, e non ha chiuso le porte in faccia alla loro ansia di riforme. E se i beduini, o peggio i fanatici «ulema», custodi della fede islamica, storcivano il naso, Hussein riusciva a rinfrancarli mostrandoli molto sensibili per le loro esigenze. Il problema della successione, ad esempio, lo ha risolto in modo brillante. Re Hussein ha sposato una donna inglese, in seconde nozze, e ne ha avuto due figli maschi. Il trono sarebbe spettato al primogenito, ma quel scocciaccio di sangue arabo e britannico poteva non andar giù agli olandesi. Perciò Hussein ha nominato erede al trono suo fratello Hassan, poco più che ventenne, ed è riuscito ad accontentare tutti.

Non che la Giordania sia un Paese prospero, ma l'economia, libera da inutili sovrastrutture burocratiche, progredisce sensibilmente. Non esiste mercato nero di valuta, come in quasi tutti i Paesi arabi: il dinaro con la testa del re ed i templi nabatei di Petra sul verso è una moneta stabile. Gli aiuti stranieri, che l'Egitto giacotta per comprare armi, qui diventano strade e scuole, ospedali e opere pubbliche.

Il Primo Ministro di Giordania, Wasf Tell, gode fama di essere un duro. Vent'anni fa era ufficiale nelle legioni arabe dell'esercito britannico, e forse per questi suoi precedenti non ha esitato a imporre un orario di lavoro negli uffici pubblici. Un obiettivo che si era già proposto Boumedienne in Algeria, appena arrivato al potere, ma che ancora non è riuscito a raggiungere. Di Wasf Tell parlano tutti come di un amministratore rigido, intollerante di quella mentalità elastica con cui molti ministri arabi (ma non soltanto arabi), tendono a sfruttare la situazione per costituirsi una specie di fortuna personale. Infatti, di tanto in tanto, con accorti rimproveri, licenzia qualcuno fra i suoi collaboratori meno disinteressati. Ma dietro il pugno fermo di Wasf Tell c'è sempre l'occhio vigile di Hussein. I primi ministri, in Giordania, durano ancora poco a un certo punto. Hussein

è stato costretto a cambiarne molti, non per smania di dirigere personalmente l'orchestra, ma per mantenere il difficile equilibrio interno. E quando non ha potuto far di meglio, si è servito di qualche suo parente, per essere ben sicuro che i politici non gli sfaccessero il delicato lavoro che sta svolgendo da anni.

Le sinistre, soprattutto i nasseriani, rimproverano ad Hussein queste sue ingerenze nel governo della Giordania. Sciocchezze: come se Nasser non fosse una specie di monarca assoluto. Eppoi re Hussein non ha nessuna inclinazione particolare per l'assolutismo: probabilmente è un re che vorrebbe soltanto regnare, ma che le arretrate condizioni del suo Paese costringono anche a governare un poco, fingendo di regnare soltanto.

Claudio Cesaretti

PURE ACCETTANDO MELODIE DI ALTRI COMPOSITORI

È sempre mozartiana la sera di Salisburgo

Anche la sista e il relax sono condizionati dalla suggestione dell'ambiente ma intanto il Festival «va sempre», incontra i favori del pubblico e fa soldi

Salisburgo, agosto. La morte del ricco non lascia lugubri ricordi sulla piazza del Duomo. Non sono ancora trascorse venti ore da quando «Jedermann» è stato, di nuovo, tragicamente travolto; eppure ci si passa per la piazza assoluta nel primo pomeriggio estivo ha già dimenticato il dramma di «Jedermann». Il luogo è pressoché deserto; solo due o tre ragazzi, sdraiati sulle panche vuote di una platea provvisoria sorpresamente in un momento di relax, dormono con la soddisfazione di aver preso i posti migliori. E' questa una Salisburgo sconosciuta; la Salisburgo del «Jedermann», proprio nel periodo più impegnativo della sua manifestazione artistica tradizionale. A quest'ora tace anche il megafono di Karajan: l'ultima

trovata del noto maestro, che egli ha forse ereditato dalle sue recenti esperienze cinematografiche — e se tale Karajan, anche «Jedermann» non disturba. La critica ufficiale schiaccia un pigliolino o si è spersa nel giardino di Mirabell o su al Castello, lungo l'argenteo Salzach o per la singolare Getreidegasse, dimenticando per un poco l'opera bisbetica. Riprenderà i suoi compiti più tardi, affannandosi dietro agli interrogativi che Karajan ama sempre porre in occasione del festival: due anni fa con il «Boris Godunov» ed una esasperazione del «Kolossus», quest'anno con «Jedermann» ed una accostazione delle cariche emotive. In questo momento il maestro non è più il famoso direttore d'orchestra, ma soltanto un edile, le cui fotografie dominano nei negozi d'abbigliamento così come tra le «De-likatessen».

Nel foyer del piccolo «Festspielhaus» le donne delle pulizie impegnate nel lavaggio del pavimento sembrano, inginocchiate come sono per terra, assolvere strani riti davanti alla grande statua di Hrdlicka. Da lontano ed in un momento di distruzione, ho creduto di assistere alle prove di una scena del «Jedermann» in una nuova edizione.

Forse si lavora soltanto dietro i botteghini, per il riscatto dei biglietti venduti ed il controllo degli incassi. Il festival «immer geht», cioè «va sempre», incontra, fa soldi. L'anno scorso furono venduti 112.847 biglietti; per la stampa ne furono stampati 4.468; 5.262 furono gli omaggi; 6.049 le entrate di servizio. Soltanto 2.735 biglietti rimasero invenduti. Se si considera che il «Festspielhaus», l'ideatore scenografico della città di Faust e della città di Don Giovanni, l'aereo, superonico o quasi, che ha lacerato le orecchie degli spettatori durante la rappresentazione di «Jedermann» (quasi non ha ricordato l'assoluto silenzio preteso per questo spettacolo da Max Reinhardt, che circa 50 anni fa pregò l'Arcivescovo di permettere che le campagne della città fossero legate per tutto il tempo della recita); la mostra dedicata allo stesso Reinhardt ed allestita con documenti provenienti dalle collezioni teatrali di Vienna, di Colonia e di Amburgo; i nani groteschi del Giardino di Mirabell, che con le ombre della sera finiscono per sembrare critici tormentati.

Tutto torna ad inserirsi nel festival; il Salzach, le strade, i giardini, i caffè, il ronzio delle api così forte nella città alta. Forse mi sono ingannato; non esiste Salisburgo «fuori festival». Anche i ragazzi addormentati sulle panche vuote fanno probabilmente parte di uno spettacolo, così come le donne delle pulizie, come i nani di pietra. Attendono tutti il megafono di Karajan, la bacchetta di Böhm, il tragico ammonimento di «Jedermann», le frivolezze di Cherubino, il crepuscolo in cui prendono vita le melodie del Mozarteum-Quartett. Così è Salisburgo.

E la sera di Salisburgo è sempre mozartiana, anche se accetta melodie di altri compositori. Od almeno così sembra a

Dino Salotti

Dino Salotti

CORRIERE FILATELICO

PIU' CHE MAI ATTESI I NUOVI CATALOGHI

I nuovi cataloghi sono ormai alle porte. Lunedì 22 agosto sarà inaugurata la Riconferenza Fiera internazionale del francobollo con il convegno commerciale in appendice (23-30 agosto). E' quindi che le manifestazioni segna l'inizio dell'anno commerciale filatelico e che i nuovi cataloghi hanno sulla spiaggia adriatica le loro rampe di lancio. Quest'anno l'attesa è tanta, di gran lunga più forte che in passato. Dopo la profezia accesa delle quotazioni nei primi mesi del '66 (lo spettacolo «boom»), dopo la clamorosa estate di San Bartolomeo del 7 maggio, dopo le roventi polemiche, la depressione e l'incertezza, che cosa ci riservano i nuovi cataloghi? L'interrogativo è più che legittimo, ma è davvero strano vederlo campeggiare sulla copertina di una rivista che nel maremoto filatelico di maggio ha avuto la parte principale.

Non è il caso di fare previsioni, né tanto meno profezie sul futuro della Repubblica del Regno, dei francobolli giovanotti o di San Marino. Non parliamo, poi, di cifre. La situazione del mercato è quella che è, imprecisamente a stasi o alla massima calma: chi ha il mal di testa non si tiene, chi non lo ha attende. Per contro, c'è una buona dose di «paralisi» in tutta la Repubblica: se segnate tre sole voci in aumento (Repubblica Romana, Radiodiffusione, Ciclisti), mentre risultano ancora cedenti i Giocattoli e Montecarlo; due voci in aumento registra il Vaticano e due San Marino. Per il resto bonaccia assoluta. L'attesa quindi è generale. Pertanto l'uscita dei nuovi cataloghi potrà essere come il sorgere del vento proprio alla ripresa della navigazione.

E' auspicabile però che i nuovi «portolan» del mercato siano improntati alla massima moderazione, al più obiettivo realismo, al più perfetto equilibrio. Forse è un pretendere troppo in un settore in cui giocano tanti fattori così difficilmente valutabili e definiti. Ma oggi è più che mai necessario fare riferimento a termini massimi e precisi, se si vuole veramente giocare alla filatelia, alla sua ripresa. E questa — non lo si dirà mai troppo — presuppone anzitutto fiducia. Oggi tutto deve concorrere a ristabilire questa fiducia, ad alimentarla, ad accrescerla. In questo senso i nuovi cataloghi potranno fare molto, sempreché si attengano ai requisiti detti sopra. Il fatto che quest'anno nessun catalogo abbia fatto da battistrada, sia uscito con criteri di rispetto agli altri, fa pensare ad un accordo fra gli editori dietro le quinte, un accordo che potrebbe estendersi anche al metro delle quotazioni. Questo sarebbe un fatto altamente positivo, un notevole contributo al ristabilimento del mercato. Sarebbe una buona partenza per una navigazione ordinata e sicura. Una navigazione che passi al largo delle scogliere insidiose della speculazione, che non vada alla ricerca di tesori favolosi inesistenti, che si mantenga sulle rotte sicure dove collezionisti, risparmiatori e saggi investitori abbiano la certezza di toccare porti sicuri.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 33346

Progressi inglesi

Le Poste di Sua Maestà Britannica sembrano voler far dimenticare ad ogni costo e al più presto la rigida politica filatelia seguita dai tempi di Bowland Hill fino a qualche anno fa. E così le nuove emissioni di francobolli si susseguono frequenti e molto varie per i loro soggetti. In giugno è uscito il terzo per i Campionati mondiali di calcio, in questi giorni hanno visto la luce la serie «pittoresca» dedicata alla fauna selvaggia inglese e il «pence» celebrativo della conquista inglese della Coppa Rimet; ora per il 19 settembre si annuncia una serie con la quale si vogliono celebrare i progressi della tecnica inglese. I quattro francobolli rappresenteranno il famoso radiotelescopio di Jodrell Bank, lo sviluppo della motorizzazione (una Jaguar e alcune Mini-Minors), un Hovercraft (la nave a cuscino d'aria) e un reattore nucleare a gas di carbone.

Auguri al Ministro

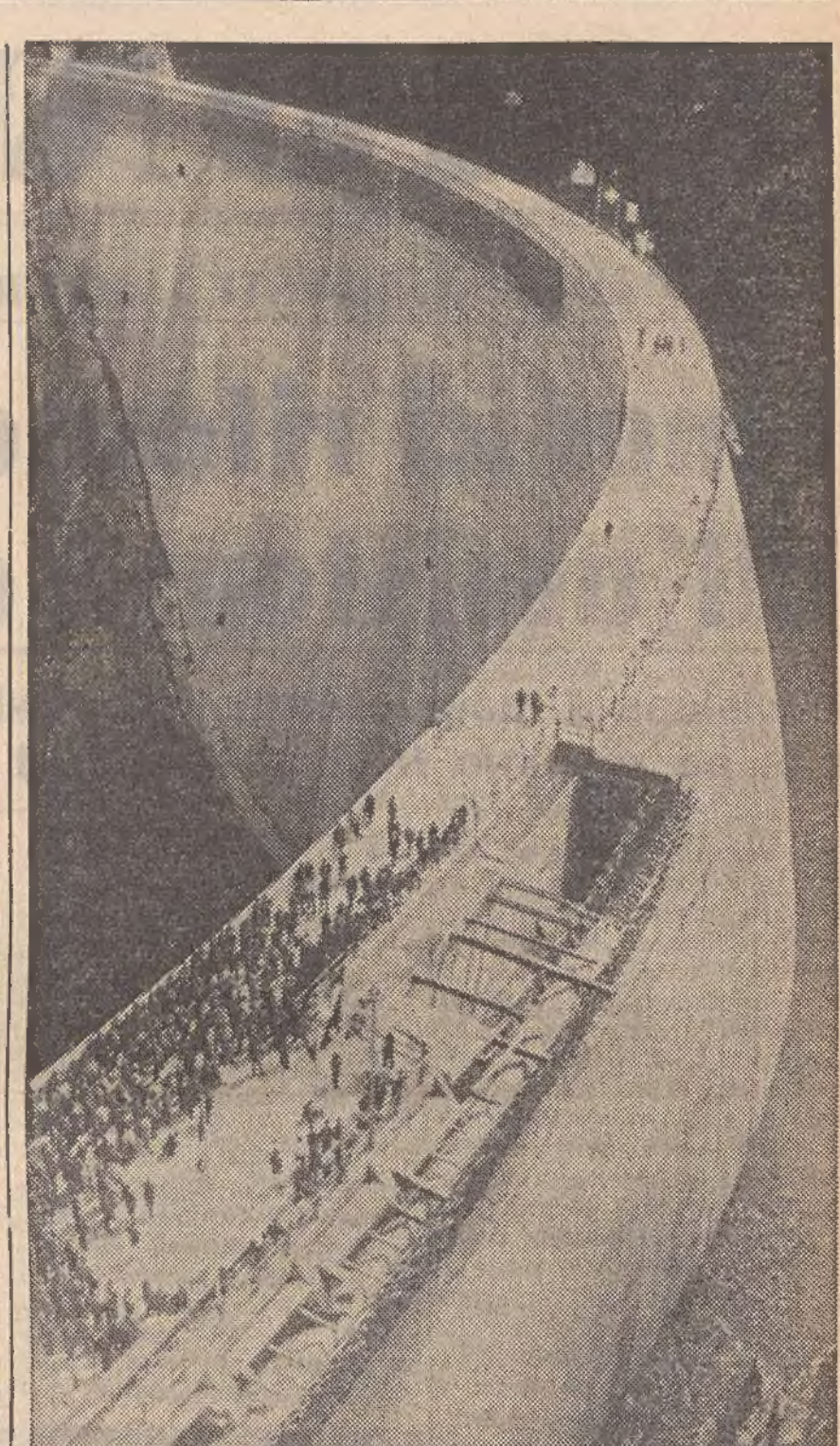
Da Bonn ci viene segnalato che il Ministro delle Poste federali Richard Stuecklen, un amico della filatelia alla quale ha dedicato particolari attenzioni e cure, sta per compiere felicemente il suo 50.º anniversario. Nella lieta occasione si pone in rilievo la notevole opera svolta dal Ministro, che è in carica da oltre 9 anni, essendogli stata ripetutamente confermata la fiducia da parte del Bundestag. Richard Stuecklen è un



ingegner altamente specializzato nel ramo delle telecomunicazioni ed in questa sua qualità egli ha dato il massimo impulso al rammodernamento e al potenziamento della «Deutsche Bundespost», trasformandola in una colossale azienda in cui sono occupate ben 460 mila persone. Questo numero non deve far specie se si considera la molteplicità dei servizi, che oggi si estendono anche alle comunicazioni «via satellite». Razionalità e automazione sono i criteri fondamentali a cui si attiene il Ministro nel perseguire l'obiettivo di una «Posta-modello» e d'avanguardia, in cui però la macchina non deve soppiantare l'uomo, ma rendergli meno pesante la fatica del lavoro. I filatelisti, ricordando le belle emissioni che videro la luce in questi anni, esprimono cordialmente al Ministro Stuecklen i più calorosi auguri per il suo mezzo secolo.

Missili e satelliti

In armonia con il suo carattere spaziale e di avanguardia, il primo catalogo italiano 1967 ad uscire è stato quello che si occupa della cosmopolitica e della geofisica, edito per la quinta volta dalla Casa Vittorio Testi di Bologna (pagine 192, lire 1200). La tematica trattata è di una delle più suggestive e troverebbe certamente più numerosi cultori, se la speculazione di certe ammissioni postali non si esercitasse così sfacciatamente con missili, sonde e satelliti. Spetta al senso critico e selettivo dei collezionisti di scovare il grano buono dal loglio.



Una nuova gigantesca ditta è stata portata a termine, con lavoro italiano, nel Canton dei Grigioni. Eccone una visione durante la recente inaugurazione ufficiale avvenuta giorni or sono

UN DOCUMENTATO INTERVENTO DELLA CISL

Ansie per l'attività dell'Azienda tabacchi

Sollecitazioni rivolte alle autorità: da anni è in atto una progressiva diminuzione del lavoro

Sorgono nuove preoccupazioni nel campo del lavoro, nella nostra provincia. E' di questi giorni, infatti, una nuova presa di posizione dell'Unione sindacale provinciale CISL, sul futuro dell'Azienda tabacchi italiani (ATI), lo stabilimento che opera nell'ambito del porto nuovo. La CISL ha fatto squillare un campanello d'allarme presso le autorità di Roma, quelle regionali e cittadine, rilevando che, in un momento quanto mai delicato dell'economia cittadina, torna ancora una volta ad insorgere il problema della riapertura dello stabilimento dell'ATI nella nostra città, e della conseguente riassunzione del personale, che aveva cessato la attività stagionale nei mesi di maggio e giugno scorsi.

Il sindacato, nel documento inviato alle autorità, osserva che alcuni anni addietro era stato sollecitato l'interessamento dei parlamentari e delle autorità, al fine di trovare una positiva soluzione del grave problema, per tranquillizzare i 250 dipendenti, dei quali 230 stagionali.

Quest'anno, però, la situazione dell'Azienda tabacchi di Trieste desta ancora maggiori preoccupazioni del passato, se è tenuto conto della risposta del Ministero delle Partecipazioni Statali a un'interrogazione presentata dall'on. Bologna. L'intervento del parlamentare triestino, che negli anni scorsi già aveva occupato dell'ATI, alla vigilia di una precedente risposta del Ministero, ripropone all'attenzione delle autorità di Governo e cittadine il grave problema. Vi sono interessanti centinaia di persone, nella grande maggioranza donne, che si occupano di una certa attività, la cui occupazione in altre attività produttive si rievolverebbe estremamente problematica, nel caso in cui lo stabilimento dovesse ridurre ancora o cessare del tutto la propria attività. Non bisogna dimenticare che il problema è stato oggetto anche di discussioni al Consiglio comunale, nel febbraio scorso, e in quella sede tutti i gruppi consiliari avevano rilevato l'assoluta necessità di promuovere l'azione intesa a garantire il posto di lavoro alle maestranze occupate in attività di natura ormai tradizionale a Trieste.

La CISL osserva poi che una indagine fatta sul numero e sui periodi di occupazione delle maestranze negli anni scorsi conferma le preoccupazioni attuali: infatti delle 750 unità lavorative iniziali della campagna 1965-66, si è scesi gradatamente alle 230 unità nella campagna 1966-67. Oltre alla sistematica riduzione degli occupati (meno di un terzo delle unità iniziali), dal 1963 in poi si è dovuto assistere a una costante elevazione dei periodi della sosta stagionale estiva. Infatti, dai normali 2 mesi di sosta annua del decennio 1951-62, si è giunti progressivamente ai 3 mesi del 1963 e 1964, per il 1965, infine, la sosta è stata di 4 mesi per metà del personale (115 unità) e di 5 mesi per le altre 115. Queste ultime hanno chiuso l'attività il 31 maggio scorso, cioè con quattro settimane di anticipo rispetto alla data di chiusura normale (25 giugno). E' finora — afferma il sindacato — non si hanno precise assicurazioni sulla riapertura dello stabilimento, per l'eventuale campagna 1966-67.

Ora, bisogna purtroppo rilevare che dalla risposta del Ministero alle partecipazioni statali, i motivi di preoccupazione per il destino riservato alla fabbrica, e di conseguenza alle maestranze, sono notevolmente aumentati. In proposito, non va scordato che prima dell'inizio dell'ultima campagna si era diffusa la preoccupante notizia che l'orario sarebbe stato ridimensionato di ben 120-130 unità, rispetto alle 240 del 1964-65. Le prospettive per l'anno in corso si presentano ancora più difficili, in quanto determinate iniziative aziendali atte a garantire la continuità del lavoro delle varie campagne stagionali (che negli scorsi anni venivano attuate in modo circolare nei mesi estivi) sono state rinviate o addirittura sopresse dalla direzione generale dell'ATI di Roma.

INSOLITO COLPO LADRESO A SANT'ANDREA

Depredato da pirati il fuoribordo a terra

Riescono a portar via in pieno giorno il motore

Una bene che si favoleggia di un transatlantico rubato dai corsari al tempo della guerra — sia pure solo il motore di un fuoribordo — in pieno giorno — non è una cosa molto semplice, né può passare inosservata la persona che se la porta via. E' un furto, insomma, per fare una passeggiata sulle Rive e dare un'occhiata ai circoli velici della nostra città. Sarà stato mezzogiorno. Due ore e mezzo più tardi, quando il turista tornò sui suoi passi, il motore fuoribordo che era assicurato allo specchio di poppa della barca non era più al suo posto. Uno o più ladri, rimasti ignoti, sono riusciti, a smontarlo e ad allontanarsi in tempo, senza essere notati. Im-

Non si può accettare, inoltre, la risposta ministeriale all'on. Bologna che, con l'istituzione della manifattura tabacchi, l'ATI si sarebbe dovuta ridimensionare o addirittura scomparire: infatti, attualmente, pur sommando assieme i dipendenti dei due stabilimenti, si hanno quasi 300 unità lavorative in meno rispetto alla sola Azienda nel 1951. Non va scordato, in merito, che il programma di occupazione della manodopera della manifattura è molto al disotto di quello a suo tempo predisposto: nonostante si vuole sopprimere un'attività tradizionale per Trieste, le cui maestranze, per vari motivi, sono state escluse dal bando di concorso che si è chiuso due anni addietro.

Tale situazione — ribadisce la CISL — va affrontata e risolta con la massima sollecitudine. Fra qualche mese, infatti, il problema si presenterà in tutta la sua gravità per centinaia di famiglie.

Richieste sindacali dei Vigili del fuoco

A nome dei Vigili del fuoco, sempre in prima linea sul fronte di tutte le calamità, è stato rivolto in questi giorni un nuovo appello al Ministro degli Interni, affinché alcuni loro pressanti problemi siano tempestivamente risolti.

La grande pioggia degli ultimi due giorni ha messo in fuga i turisti italiani e stranieri che, spaventati dagli scrosci e dalle rapide piogge, piuttosto violente della bora, hanno incominciato a riprendere la strada di casa. L'esodo dei turisti motorizzati ha toccato la punta massima ieri nel pomeriggio e durante le prime ore della sera: dalle 16 alle 18, la costiera e la statale «88» sono state percorse da una massiccia colonna di automezzi di ogni tipo, che procedevano, naturalmente, a senso unico: cioè verso l'uscita dalla nostra zona. Il fenomeno era particolarmente vistoso sulla litoranea dove, su cento macchine dirette verso Monfalcone, ce n'era una sola in viaggio verso Trieste. Tutta l'Italia e mezza Europa sembrava essersi abbandonando le nostre spiagge: questa, almeno, era l'impressione che si poteva ricavare dalle targa dei veicoli. Parigi avanzava, infatti, accostata a Catanzaro, Vienna seguiva a ruota Milano. E sul precipitoso movimento di ritorno il contrappunto musicale di una pioggia diuvante che rendeva lento e pesante il movimento dei tergicristallo. Molte macchine avevano agganciato la roulotte, altre trainavano imbarcazioni montate su carrelli.

Da lunedì a questa notte, l'autunno sembra avere aggredito proditoriamente la strada costiera: ovunque, folli tappeti di foglie che il vento ha strappato dai rami e, in viale Miramare, addirittura tre alberi tranciati dalle sciabole della bora. Un paesaggio malinconico — da Barcola a Sistiana — su un mare agitato e grigio come il piombo. La situazione identica in città, con i turisti in giacca a vento in piazza Unità. Come non capire la grande fuga? Ma tornano a casa o vanno a cercare le spiagge del sole? Con questo pazzo agosto, a quale spiaggia è rimasta la prerogativa del sole? I più realisti, certamente, hanno ripreso la via verso le proprie case, verso il Nord dal quale erano scesi per assaporare l'azzurra ebrezza del mare, le lunghe soste sotto gli ombrelloni che sino a ieri fiorivano lungo tutto l'arco della riviera, il miraggio di diventare abbronzatissimi. Come le figure dei atleti stampati dagli enti per il turismo. Invece... Invece la pioggia li ha indotti a fare precipitosamente le valigie, smontare le tende, rianneggiare la roulotte dell'auto e rimettersi in viaggio.

Veramente, a scappare, non tra soltanto gente in automobile. Numerosi anche i turisti in motocicletta: una patetica coppia, ad esempio, su una triumph, targata Klagenfurt, fuggiva come il vento sulla strada per Monfalcone. Una coppia per non parlare del cane: difatti, tra l'uomo e la donna — entrambi in calzoncini, giacca a vento e la testa protetta da vistosi caschi a spicchi bianchi e rossi — era sistemato un barboncino. L'uomo che i nordici nutrono per gli animali è noto, e la coppia che ha fornito l'immagine: poiché caschi per cognomi crediamo non sia-

prezzo, comunque, non delle più agevoli anche in considerazione del peso del motore. Accortosi del furto, il derubato si è diretto immediatamente alla Questura centrale e si è presentato agli agenti della Squadra mobile, ai quali ha presentato la sua brava denuncia. Lo straniero ha precisato che il motore, di marca «Johnson», reca il numero di matricola 3945/1881. Non ha saputo precisare il valore del motore (nuovo di zecca), in quanto l'aveva appena ricevuto in regalo da un parente. Gli agenti hanno immediatamente diramato fogli di ricerca ed hanno informato del fatto gli agenti del Commissariato Scalo marittimo.

Per chi è obbligatoria l'antitetanica

La Cassa mutua provinciale di malattie per gli artigiani rende noto che il decreto 7 settembre 1965, n. 1301, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 302 del 3 dicembre 1965, fissa il regolamento di esecuzione della legge 5 marzo 1963, n. 292, concernente la vaccinazione antitetanica obbligatoria.

A norma del predetto decreto sono tenuti alla vaccinazione in questione tutti i lavoratori dipendenti, gli associati, gli autonomi e gli apprendisti che svolgono una delle seguenti attività: lavoratori agricoli, pastori, allevatori di bestiame, stelli, fantini, sorveglianti o addetti ai lavori di sistemazione e di preparazione delle piste negli ippodromi, spazzini, cantieri, stradali, operai e manovali addetti all'edilizia, asfaltisti, strascendevoli, operai addetti alla manipolazione delle immondizie, operai addetti alla fabbricazione della carta.

Per le persone indicate, del due sessi, sono rese obbligatorie la vaccinazione antitetanica e la rivaccinazione periodiche che devono essere richieste all'ITALAI dai lavoratori associati contro gli infortuni sul lavoro e alla Mutua artigiani dagli associati che si trovino nelle condizioni di lavoro indicate e per le quali non sia operante l'assicurazione contro gli infortuni gestita dall'ITALAI.

Si ricorda, a tale proposito, che il Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al decreto 30 giugno 1965, n. 1124, rende obbligatoria l'assicurazione all'ITALAI anche per gli artigiani con o senza dipendenti, per il coniuge, i figli, i parenti e affini dell'artigiano che prestino la loro opera alle sue dipendenze con o senza retribuzione, nonché i soci delle cooperative e di ogni altro tipo di società purché l'attività alla quale sono addetti sia soggetta ai rischi previsti dall'art. 1 del Testo unico citato.

Speleologi europei a convegno a Postumia

Speleologi di sette nazioni — Italia, Jugoslavia, Francia, Gran Bretagna, Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia — sono giunti a Rio dei Gamberi, presso Postumia, per un raduno internazionale organizzato dall'Associazione speleologica della Slovenia, in collaborazione con l'Istituto dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti per le ricerche carsiche. Nel programma del raduno, che si concluderà il 29 agosto, figurano dimostrazioni delle nuove tecniche di soccorso sotterraneo.

«Sono un cittadino qualsiasi — scrive il dott. M.G. — e non ho titoli particolari per rivolgermi direttamente al Prefetto Mazza, che la nostra città dopo aver tanto bene operato in cinque anni di energia e intelligente amministrazione. Sarei molto lieto però se potessi rivolgermi dalle colonne del «Piccolo», non solo a un saluto e un ringraziamento, ma anche a una richiesta. Noi ricordiamo tutti, in città, ciò che Libero Mazza ha fatto nel grossi problemi di Trieste, per una sempre maggiore espansione della zona industriale, per l'acquisizione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica, per la realizzazione dell'obsoleto, per la costruzione del molo VII e per tutte quelle iniziative che devono concorrere a tenerci a galla: iniziative rare, ovviamente, dagli sforzi comuni di autorità e partiti, ma nelle quali è sempre sempre vigile e prezioso, quando non addirittura decisivo, l'intervento del Commissario del Governo. Fra i grossi problemi non risolti di Trieste ce n'è uno che può apparire anche di secondaria importanza, se confrontato con quelli che abbiamo in piedi in campo economico. Ma ha anch'esso la sua importanza: alido al triste bivacco di Piazza della Libertà. Ed è questa la richiesta che vorrei fare al Prefetto: che egli ci aiuti a risolverlo prima di lasciare Trieste. Il Commissario che gli succederà avrà certamente, almeno per un po' di tempo, problemi più di spariati da affrontare e da risolvere, e prima di tutto, quello di conoscere di persona il territorio che si addice a noi. Per questo tempo di transizione nella nostra città lo spettacolo, di cui si deve assistere di giorno e di notte, nel giardino di piazza della Libertà, davanti al silos e nelle vie adiacenti a quella piazza, è sempre più numeroso di cosiddetti «turisti» balcanici (che probabilmente vengono compresi nelle statistiche ufficiali del turismo di casa nostra) che si recano a Trieste per assistere a un autentico bivacco, fatto di odori nauseabondi e di sporcizia. E' una situazione insostenibile, alla quale nessuno finora (a parte la decisione dell'Ufficio tecnico comunale di intervenire per la parte antine-

«Alla fine — scrive l'ing. F. — un po' di vernice bianca è arrivata anche in Piazza Goldoni. Ma era arrivata tardi, che si sia fatta aspettare incredibilmente a lungo vista la stagione, che sia anzi arrivata proprio quando le macchine dei turisti nostrani o stranieri saranno ormai piuttosto rare, tutto questo è ormai noto a chi passa per Piazza Goldoni o a chi segue con assiduità, come chi vi scrive, le «Segnalazioni». Ed è inutile lamentarsi: le cose vanno così. Ma quello che bisogna sottolineare è il silenzio di alcuni «uffici competenti», di fronte ai ripetuti delle giuste segnalazioni (che poi finiscono poi diventare proteste) dei cittadini. Ci sono assessori che rispondono prontamente e altri no: perché mai? Operano nella stessa Giunta, appartengono tutti a partiti «sicuramente democratici». Non è democrazia che fa sapere — ai cittadini che lo chiedono — perché una certa cosa non si può fare? Pagando le tasse e votando, noi facciamo il nostro dovere di cittadini: ma pagate le tasse e mandate al Comune i vostri rappresentanti, non è detto che non abbiano più diritto nemmeno a chiedere una spiegazione, così come non è detto che gli assessori assolvano completamente al loro dovere soltanto rispondendo ai consiglieri: se i

giuga dei turisti accentuava l'impressione dei mesi bipti che preludono alla fine della stagione più bella. Fruga, non c'è altro modo per definirlo: si sono allontanati anche coloro che prima il mondo con l'economico anche se non comodo sistema dell'autostop. Poiché è risaputo — la necessità aguzza l'ingegno, ieri gli esperti di questa ormai diffusa espressione turistica non s'erano piazzati, come di consueto, al bivio di Miramare pronti a balzare, pollice a falcetto, verso il primo automobilista di passaggio. Pioveva e non era il caso di ridursi come cenci. Ma dal diavolo alle gallerie il percorso è breve, le gallerie stesse sono un ottimo riparo: iersera, gli autostopisti s'erano raccolti agli imbocchi dei due tunnel, nella speranza di poter proseguire il viaggio a bordo di uno dei numerosi mezzi di quella colonna motorizzata in marcia verso Monfalcone. Un traffico da capogiro, ma che si è svolto senza difficoltà grazie al pattugliamento degli agenti della Polizia stradale e dei Carabinieri, che hanno regolato per lunghe ore, sotto lo scroscio della pioggia, il flusso degli automezzi. Diamo dunque un addio ai turisti d'agosto? Molti di essi, comunque, sono ancora rimasti, soprattutto in città e negli alberghi della nostra provincia, per cui — se molti sono fuggiti, soprattutto dai campings, molti anche sono rimasti e pur comprendendo i primi augurimenti di cuore ai secondi che il ritorno del bel tempo li premi. E quando se ne andranno anch'essi, speriamo di salutarne molti altri ancora: quelli di settembre, di un sereno settembre.

no stati ancora fabbricati, i due avevano escogitato un mezzo perché il loro Boby non si inceppasse: gli avevano infilato sulla testa un sacchetto di nylon con due fori per gli occhi e per l'aria.

Sistiana: la pioggia nella baia s'è manifestata con la violenza di un nubifragio. Ovunque acqua, ovunque deserto. La bora ha spezzato i rami di numerosi alberi e piegato il tabellone per la mostra dello scultore Tristano Alberti, ch'era stato piantato proprio davanti alla sede dell'Azienda autonoma di

IL TEMPO CHE FA
Ieri 22,6 (massima)
16,5 (minima)

soggiorno e turismo, dove la nostra stessa rimarrà aperta sino a domenica prossima. Un velo grigio si stendeva sulla pineta e sul mare scovito, sul quale un materasso pneumatico, strappato chissà dove dal vento, stava navigando disordinatamente verso il largo. Più che d'agosto, i colori e il silenzio erano già quelli di novembre. Di un novembre piovoso, che sembrava già odorare intensamente di ciclamini, profumati di menta, non promettono niente di buono: annunciano, difatti, la fine dell'estate. Ma il sole tornerà, anche se la sua luce dorata sembrava estremamente lontana e la

Potrebbe essere una via di Cortina in una giornata di brutto tempo: siamo invece all'inizio del Corso, a cento metri dal mare, a metà agosto, con maglioni e giacche a metà

SEGNALAZIONI

«Lunedì 15 agosto la nostra TV — scrive il lettore Giuseppe Dagretto — nel telegrafico delle 20.30, ha trasmesso la notizia della scarcerazione di Mihajlov, accompagnata da una carta geografica della nostra regione col nome di tutte le città italiane, fuorché quello di Trieste, sicché si poteva immaginarla nella zona jugoslava».

«Abbiamo altre volte osservato la stessa cosa: cartine geografiche dell'Adriatico o della Venezia Giulia esibite sul video, e stranamente mancanti del nome della nostra città, e a un confine — quello orientale — tracciato troppo sommarariamente, ossia senza una netta separazione fra l'Italia e il resto d'Europa. Purtroppo — e lo sanno bene i triestini — i topografi della nostra televisione sono piuttosto larghi di manica nel tracciare i confini adriatici della Penisola: ma larghi solo a danno del territorio nazionale. Per non ricordare certi esenzia altre volte deplorevoli — sia pure con qualche deplorevole scusa».

«Mi permetto ricorrere alla vostra cortesia per ottenere la pubblicazione della presente. Ringrazio l'editore per aver accettato il caso personale e possa quindi interessare la generalità degli automobilisti. Espongo in breve il caso: il giorno 14 agosto alle 10, sono stato fermato dalla Polizia municipale della nostra città, in viale di Santa Croce, e dichiarato in contravvenzione per aver sorpassato un'altra vettura in una leggera semicirca. All'agente che mi contestava l'infrazione, ho fatto presente che rivedevo di non aver commesso nulla di male, poiché in quel tratto di strada: a) non c'è nessun cartello indicatore preavviso di curva pericolosa; b) la carreggiata è larga e permette comodamente il sorpasso senza varcare la linea mediana, segnata con tratto discontinuo (tratteggiata).

L'agente mi ribatte che la curva permetteva visuale parzialmente libera (o coperta che dir si voglia) e che quindi bastava questo solo motivo per giustificare la contravvenzione. Non volli fare polemiche e pagai subito. «Ma riprendendo il viaggio, mi sorprese in meno di un'ora, a pochi chilometri dalla nostra città, un'altra vettura che rivedeva di non aver commesso nulla di male, poiché in quel tratto di strada: a) non c'è nessun cartello indicatore preavviso di curva pericolosa; b) la carreggiata è larga e permette comodamente il sorpasso senza varcare la linea mediana, segnata con tratto discontinuo (tratteggiata).

Le «Giornate mediche triestine», la manifestazione che ogni anno mobilita l'attenzione del mondo medico-scientifico sulla nostra città, data l'importanza dei temi trattati e il fattivo contributo dei maggiori studiosi nazionali ed esteri, si inaugureranno il 1. settembre, con una solenne cerimonia, nell'aula magna dell'Università.

A due settimane dall'apertura dell'importante assise, giunta così alla sua ventesima edizione, si registra il vivissimo interesse destato dall'argomento che stavolta è stato scelto e sul quale si impegneranno i

VITTIMA DI UNO SCONTRO CHE SEMBRAVA DA NALLA

Riesce a restare in sella ma si frattura una gamba

La collisione è avvenuta tra uno «scooter» e un'auto

La frattura esposta della gamba sinistra ha riportato ieri in un incidente stradale il fuochista marittimo Mario Pesaro, di 67 anni, abitante in via Campanella 67. L'uomo, che si trovava seduto sul sellino posteriore di un «Vespa», è rimasto con la gamba compressa tra la carrozzeria dello scooter e il parafrangente di una macchina entrata in collisione con la motocicletta.

L'incidente si è verificato verso le 15 in via delle Campanelle, all'altezza dello stabile contrassegno con il numero 64. Mario Pesaro stava viaggiando, diretto al centro della città, sulla «Vespa», targata TS 27058, guidata dal figlio Francesco, di 36 anni. All'incrocio con la via Nardini, la motocicletta si è scontrata con la Opel-Kadet targata Bonn 825 che era sbucata da una laterale di sinistra e alla cui guida si trovava un giovane turista, Elfriede Obrecht, di vent'anni, residente a Bonn. L'urto non è stato molto violento (infatti la «Vespa» non si è rovesciata).

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 20 alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto escursione al Rifugio Zsigmondy-Corbelli. Domenica 21 traversata della Strada degli Alpini e discesa per il Rifugio Berti a Selva di Val di Fiemme. Partenza sabato 20 alle ore 15 e ritorno domenica sera alle ore 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 88795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al soggiorno estivo di Valbruna e S. Cassiano Val d'Isola. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 88795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperti le iscrizioni al soggiorno estivo di Valbruna e S. Cassiano Val d'Isola. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 88795.



«Lunedì 15 agosto la nostra TV — scrive il lettore Giuseppe Dagretto — nel telegrafico delle 20.30, ha trasmesso la notizia della scarcerazione di Mihajlov, accompagnata da una carta geografica della nostra regione col nome di tutte le città italiane, fuorché quello di Trieste, sicché si poteva immaginarla nella zona jugoslava».

I lettori che abitano in via Colonna alcuni esponenti hanno cercato di fare con il numero 76 di mandano questo «documento fotografico»: la striscia lucida che si riesce a intravedere è il rignolo che ormai da giorni scorre lungo la via provocando un lezzo insopportabile: solo la bora improvvisa può evitare almeno il peggio dal punto di vista igienico. Ieri sono stati visti due operai — che sembra

non abbiano lavorato — nel posto: alcuni esponenti hanno cercato di fare con il numero 76 di mandano questo «documento fotografico»: la striscia lucida che si riesce a intravedere è il rignolo che ormai da giorni scorre lungo la via provocando un lezzo insopportabile: solo la bora improvvisa può evitare almeno il peggio dal punto di vista igienico. Ieri sono stati visti due operai — che sembra

lavori: lo studio del cancro nei suoi aspetti biologici, diagnostici e terapeutici. Di fronte alla aumentata frequenza dei casi di tumore ed alle aumentate possibilità diagnostiche e terapeutiche, è un argomento che riveste un carattere di grande attualità. Ed ecco, agli organizzatori della manifestazione sono pervenute numerose attestazioni di plauso per la scelta del tema e numerosissime richieste d'iscrizione da parte di illustri clinici, i cui interventi non erano finora previsti dai programmi delle conferenze; pertanto è stato accolto con vivo interesse il loro desiderio d'intervenire in sede di discussione.

Fra le nuove adesioni, che continuano a giungere in numero veramente superiore ad ogni previsione, figurano quelle di molti clinici universitari italiani nonché da illustri personalità mediche estere, in particolare francesi, dai quali sono attesi interventi quanto mai interessanti, data la loro esperienza nello specifico campo degli studi sul cancro. Nutrita sia in inoltre delineando la partecipazione dei medici triestini, i quali espongono una serie di comunicazioni sui vari aspetti della malattia del secolo. Notevoli progressi, infatti, si vanno facendo anche nella nostra città per quanto riguarda la lotta contro il terribile male; progressi che si registrano soprattutto nel campo terapeutico, sia dal punto di vista propriamente medico sia fisico: la bomba al cobalto, di cui è stato di recente dotato il Centro tumori, permette ormai delle terapie fisiche quasi perfette, con dosaggi esatti ed esclusione di ogni possibilità di danni secondari.

Le nuove adesioni, che continuano a giungere in numero veramente superiore ad ogni previsione, figurano quelle di molti clinici universitari italiani nonché da illustri personalità mediche estere, in particolare francesi, dai quali sono attesi interventi quanto mai interessanti, data la loro esperienza nello specifico campo degli studi sul cancro. Nutrita sia in inoltre delineando la partecipazione dei medici triestini, i quali espongono una serie di comunicazioni sui vari aspetti della malattia del secolo. Notevoli progressi, infatti, si vanno facendo anche nella nostra città per quanto riguarda la lotta contro il terribile male; progressi che si registrano soprattutto nel campo terapeutico, sia dal punto di vista propriamente medico sia fisico: la bomba al cobalto, di cui è stato di recente dotato il Centro tumori, permette ormai delle terapie fisiche quasi perfette, con dosaggi esatti ed esclusione di ogni possibilità di danni secondari.

LE ORE DELLA CITTA'

Giganti in attesa
Cassa il maltempo, la prova per l'illuminazione della Scala dei Giganti che avrebbe dovuto avere luogo alle 20.30 di ieri, è stata sospesa. Come è noto, sia pure in ritardo rispetto ai programmi di marcia dell'estate turistica, la monumentale scala è stata recentemente ripulita ed ora si tratta di valorizzarla con una suggestiva illuminazione e con gli zampilli d'acqua nelle nicchie. Ma anche il tempo ci ha messo la coda provocando, come si è detto, un nuovo ritardo.

Reduci d'Africa
Dalle 18 alle 19 di ogni sera si ricevono fino a martedì 30 nella stanza 20 al quarto piano della Casa del Combattente le adesioni al raduno di Vienna dei soci della sezione di Trieste della associazione nazionale dei reduci d'Africa. Poiché la sezione dell'ANRA deve predisporre le corriere e comunicare quanto prima alla presidenza nazionale il numero dei soci che intendano partecipare al raduno, questi sono pregati di versare all'atto dell'iscrizione la somma richiesta per il viaggio.

Cena sociale al C.M.M.
Sabato 20 corr, presso la sede estiva di Barcola avrà luogo una cena sociale. Prenotazioni alla cassa del bagno sino alle ore 12 di domani, venerdì 19 corr.

Saldi Città
Significa pagare la metà, 2 volte all'anno si approntano dei SALDI CITTÀ, via Teatro Romano 1. Con i medesimi soldi 2 vestiti per 1. Al piacere di averli 2 no!

Tappeti persiani originali
prezzati. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17 Galleria

Trattoria al Pescatore
a Barcola pesce giornalmente fresco.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il calendario scolastico per l'anno 1966-1967

Le lezioni avranno inizio sabato 1.º ottobre
Vacanze d'isole e a discrezione dei Provveditori

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha emanato la consueta circolare relativa al calendario scolastico per l'anno 1966-67.

Le lezioni avranno inizio il 1.º ottobre 1966 e termineranno il 28 giugno 1967; il termine delle lezioni è anticipato al 16 giugno per le seconde e quinte classi elementari e al 13 giugno per le scuole secondarie. Per le classi 1.ª, 3.ª e 4.ª elementare è concessa ai Provveditori agli studi la facoltà di anticipare il termine delle lezioni al 23 giugno in relazione alle esigenze locali.

La prima sessione degli esami di promozione alla terza classe elementare avrà inizio il secondo giorno successivo al termine delle lezioni, la seconda sessione il 2.º settembre.

La data degli esami di licenza elementare sarà fissata in ciascuna sede dal Provveditore agli studi. I risultati degli esami della sessione estiva dovranno comunque essere resi noti entro il 25 giugno.

La prima sessione degli esami di idoneità e licenza nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria e artistica e degli esami di ammissione al liceo avrà inizio il 13 giugno. Le operazioni relative dovranno essere concluse entro il 28 dello stesso mese. La seconda sessione (comprendente anche gli esami di promozione) avrà inizio il 1.º settembre e si concluderà entro il 13 settembre.

La prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 3 luglio; la seconda sessione avrà inizio il 15 settembre. Le operazioni relative si dovranno concludere rispettivamente non oltre il 25 luglio e il 30 settembre.

La circolare stabilisce anche i giorni di vacanza durante il periodo delle lezioni, e cioè: tutte le domeniche; 4 ottobre, festa di San Francesco d'Assisi e di Santa Caterina da Siena, Patroni d'Italia; 1.º novembre, festa di Ognissanti; 2.º novembre, commemorazione dei defunti; 4 novembre, giorno dell'unità nazionale; 8 dicembre, festa della Immacolata Concezione; dal 24 dicembre al 2 gennaio, vacanze natalizie; 6 gennaio, Epifania, 11 febbraio, anniversario dei Patti Lateranensi; dal 23 al 27 marzo vacanze pasquali; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 1.º maggio, festa del lavoro; 4 maggio, giorno dell'Ascensione; 25 maggio, giorno del Corpus Domini; 2 giugno, anniversario della Fondazione della Repubblica; il giorno della festa del santo patrono del Comune sede della scuola.

I Provveditori agli studi sono inoltre autorizzati a concedere altri 4 giorni di vacanza, che dovranno utilizzare tenendo conto anche di particolari esigenze di natura locale.

In pericolo il campo sportivo della FARI

Il campo sportivo che la Rev. Madre Ausiliaria del Purgatorio avevano fatto costruire alcuni anni or sono nell'area del parco di Villa Letizia, in via Beethoven 6, e che fino a ieri aveva accolto, per gli allievi delle scuole della parrocchia e quelle della FARI di Trieste, si sta per diventare, purtroppo, un'area fabbricabile.

La FARI (Federazione Attività Ricreative Italiane), organizzazione ben nota a Trieste, è strutturata su base nazionale, provinciale e regionale e ha il compito di promuovere, organizzare, coordinare attività ricreative (per adolescenti, giovani e signorine) nei tre settori in cui si può articolare il divertimento femminile: turismo, sport e spettacolo.

Il campo del quale abbiamo parlato sopra è un campo regolamentare in cemento, attrezzato per pallavolo, pallacanestro, pattinaggio e per gli allenamenti di tennis; è circondato pacatamente da frondee e dispone di uno spogliatoio. L'esistente insomma tutti i requisiti che gli sportivi

più esigenti potrebbero pretendere da un campo, appunto sportivo. Senza contare che un domani, con una spesa non rilevante, potrebbe venir coperto dando così vita a una vasta palestra, in città.

Ed ora che cosa succede? Le Madri Ausiliarie del Purgatorio, che per anni hanno ospitato gratuitamente la FARI, non solo nel campo sportivo, ma mettendola a disposizione anche la casa e il parco, lasciano ora a rendendo tutto il complesso, la casa, che anche da sola potrebbe costituire il luogo d'incontro (così come lo è stata fino ad oggi) di tante giovani di tutta la città formando un centro femminile e familiare unico nel suo genere a Trieste, offre un salotto-teatro, sale da gioco, salette per doposcuola e corsi di formazione e di educazione civica, ed inoltre la sala da pranzo il reparto cucina e la Cappella; il parco-giardino di felice utilizzazione per feste campestri, cinema all'aperto ecc. e anche il campo sportivo di cui abbiamo detto poc'anzi.

Una parte del vasto complesso che le Madri per motivi di forza maggiore mettono in vendita non può venir acquistato né dalla FARI, né da altre organizzazioni giovanili che, pure, sono alla ricerca disperata di case che offrano, accanto alle disponibilità di un campo regolamentare (eventualmente meccanico), la possibilità di organizzare convegni di studio e corsi allenatori e allenatrici anche su base regionale.

«E allora? Allora, come è già accaduto per un'altra bella fetta di parco di un altro Istituto Religioso della zona, il complesso di via Beethoven verrà acquistato da imprenditori edili che, distruggendo ciò che attualmente esiste, edificaranno su tutta la vasta area altre palazzine signorili».

La FARI ha ormai tentato tutte le strade possibili per cercare di mantenere in vita il complesso in sé, o almeno il campo sportivo, ma sembra che a nessuno di coloro che possiedono interessi saldati, fin qui la storia.

Come abbiamo detto ad essa manca l'ultimo capitolo e si spera che, a scriverlo, non siano i denti delle scavarie meccaniche.

«Si dice — fa rilevare la Presidente provinciale della FARI — (e non solo dall'omino della strada, ma da persone qualificate), che uno dei problemi più gravi sia, oggi, quello dell'educazione della gioventù e che, nell'educazione della gioventù, l'aspetto tempo libero sia non meno importante di altri. Si riconosce anche, allo sport in genere, un particolare valore educativo, sia dal lato fisico

che spirituale e si lamenta che lo sport dilettantistico sia così poco valorizzato, se non addirittura sacrificato. Per non parlare poi dello sport femminile che, alle difficoltà di quel maschile, deve aggiungere anche una certa continua lotta d'ordine psicologico, onde superare vecchi pregiudizi e procedere con i tempi. Ora, se quanto si dice corrisponde a reale convinzione, riteniamo che il problema del campo di via Beethoven non può limitarsi ad essere un "piccolo" problema interno della FARI.

«Ci rendiamo conto — conclude la Presidente — che ci sono molte altre questioni di più impellente necessità, in una città come Trieste, ma non si può di problemi della gioventù e di carenze di attrezzature ricreative e sportive se, quando ci sono, si permette che vengano distrutti il campo di via Beethoven, non ci si adopera per salvarlo».

A SPESE DELLO STATO ITALIANO RESTAURO IN ISTRIA DI STORICHE TOMBE

A cura della rappresentanza del Governo italiano in Zona B, sono state rimesse in completo assetto due importanti tombe delle quali una centenaria: quella del conte Giuseppe Del Tacco nonché quella dell'avv. Nazario Stradi.

Del primo fu ristabilita l'iscrizione che dice: «Giuseppe Del Tacco / Patrio / giustissimo / podestà / cittadino sempre operoso / sagace addottorato / pronto benefattore di chi a lui ricorreva / compie la vita terrena di sessantatré anni / il 15 agosto 1866 / lasciando parte del suo al Civico ospedale. / Con lui si estinse / la cospicua progenie. / Dalla vedova e dai parenti Carlini / sopra le sue ossa questa memoria fu posta».

I conti Tacco erano proprietari del famoso omonimo palazzo situato nella via Sant'Orso dove attualmente c'è il museo civico, istituito dal Comune che divenne proprietario dopo la guerra di Redenzione.

La seconda lapide è pure molto importante e dice: «Qui / dorme il sonno eterno / Nazario Stradi / avvocato e patrio / integerrimo / membro della storica dirigenza del nostro / che, negando lo invio

di rappresentanti istriani / al parlamento austriaco / firmamento affermo / gli ideali nostri politici».

Va ricordato che la formula del «nessuno» fu scelta dall'avvocato Stradi, ch'era un politico molto fine ed acuto, nel momento in cui si doveva votare pro e contro l'andata a Vienna dei deputati istriani.

Nazario Stradi non ebbe la ventura di vivere la conclusione della lotta per la Redenzione, perché venne a mancare, proprio nel giorno in cui si delineava, nel maggio 1915 l'intervento dell'Italia, con la specificazione intenzionale della liberazione di Trieste, del Trentino, dell'Istria e di Fiume e Zara.

Altro temo esistente nel cimitero di Capodistria e appartenenti a insigni patrioti stranieri, secondo un programma proposto dalla Commissione apposita dell'Unione degli Istriani, non solo per Capodistria ma per tutte le altre città della Zona B e dell'Istria.

È un primo segno di riconoscimento dei nostri giusti diritti, che non va sottovalutato, anche se le spese per il ripristino dei monumenti e ricordi patrii sono a totale carico dello Stato italiano.

di rappresentanti istriani / al parlamento austriaco / firmamento affermo / gli ideali nostri politici».

Va ricordato che la formula del «nessuno» fu scelta dall'avvocato Stradi, ch'era un politico molto fine ed acuto, nel momento in cui si doveva votare pro e contro l'andata a Vienna dei deputati istriani.

Nazario Stradi non ebbe la ventura di vivere la conclusione della lotta per la Redenzione, perché venne a mancare, proprio nel giorno in cui si delineava, nel maggio 1915 l'intervento dell'Italia, con la specificazione intenzionale della liberazione di Trieste, del Trentino, dell'Istria e di Fiume e Zara.

Altro temo esistente nel cimitero di Capodistria e appartenenti a insigni patrioti stranieri, secondo un programma proposto dalla Commissione apposita dell'Unione degli Istriani, non solo per Capodistria ma per tutte le altre città della Zona B e dell'Istria.

È un primo segno di riconoscimento dei nostri giusti diritti, che non va sottovalutato, anche se le spese per il ripristino dei monumenti e ricordi patrii sono a totale carico dello Stato italiano.

di rappresentanti istriani / al parlamento austriaco / firmamento affermo / gli ideali nostri politici».

Va ricordato che la formula del «nessuno» fu scelta dall'avvocato Stradi, ch'era un politico molto fine ed acuto, nel momento in cui si doveva votare pro e contro l'andata a Vienna dei deputati istriani.

Nazario Stradi non ebbe la ventura di vivere la conclusione della lotta per la Redenzione, perché venne a mancare, proprio nel giorno in cui si delineava, nel maggio 1915 l'intervento dell'Italia, con la specificazione intenzionale della liberazione di Trieste, del Trentino, dell'Istria e di Fiume e Zara.

Altro temo esistente nel cimitero di Capodistria e appartenenti a insigni patrioti stranieri, secondo un programma proposto dalla Commissione apposita dell'Unione degli Istriani, non solo per Capodistria ma per tutte le altre città della Zona B e dell'Istria.

È un primo segno di riconoscimento dei nostri giusti diritti, che non va sottovalutato, anche se le spese per il ripristino dei monumenti e ricordi patrii sono a totale carico dello Stato italiano.

di rappresentanti istriani / al parlamento austriaco / firmamento affermo / gli ideali nostri politici».

Va ricordato che la formula del «nessuno» fu scelta dall'avvocato Stradi, ch'era un politico molto fine ed acuto, nel momento in cui si doveva votare pro e contro l'andata a Vienna dei deputati istriani.

Nazario Stradi non ebbe la ventura di vivere la conclusione della lotta per la Redenzione, perché venne a mancare, proprio nel giorno in cui si delineava, nel maggio 1915 l'intervento dell'Italia, con la specificazione intenzionale della liberazione di Trieste, del Trentino, dell'Istria e di Fiume e Zara.

Altro temo esistente nel cimitero di Capodistria e appartenenti a insigni patrioti stranieri, secondo un programma proposto dalla Commissione apposita dell'Unione degli Istriani, non solo per Capodistria ma per tutte le altre città della Zona B e dell'Istria.

È un primo segno di riconoscimento dei nostri giusti diritti, che non va sottovalutato, anche se le spese per il ripristino dei monumenti e ricordi patrii sono a totale carico dello Stato italiano.

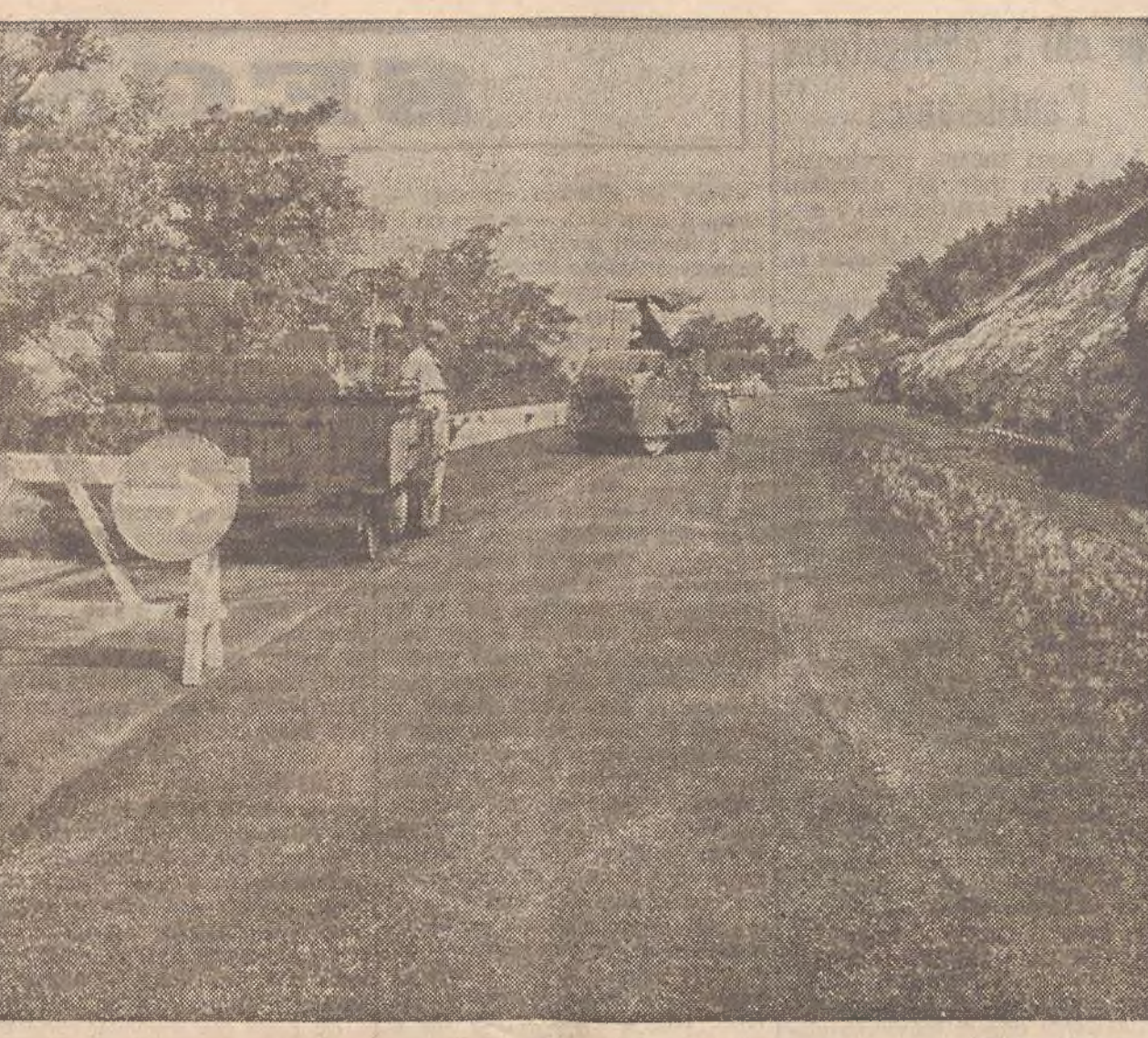
di rappresentanti istriani / al parlamento austriaco / firmamento affermo / gli ideali nostri politici».

Va ricordato che la formula del «nessuno» fu scelta dall'avvocato Stradi, ch'era un politico molto fine ed acuto, nel momento in cui si doveva votare pro e contro l'andata a Vienna dei deputati istriani.

Nazario Stradi non ebbe la ventura di vivere la conclusione della lotta per la Redenzione, perché venne a mancare, proprio nel giorno in cui si delineava, nel maggio 1915 l'intervento dell'Italia, con la specificazione intenzionale della liberazione di Trieste, del Trentino, dell'Istria e di Fiume e Zara.

Altro temo esistente nel cimitero di Capodistria e appartenenti a insigni patrioti stranieri, secondo un programma proposto dalla Commissione apposita dell'Unione degli Istriani, non solo per Capodistria ma per tutte le altre città della Zona B e dell'Istria.

È un primo segno di riconoscimento dei nostri giusti diritti, che non va sottovalutato, anche se le spese per il ripristino dei monumenti e ricordi patrii sono a totale carico dello Stato italiano.



(Giornalfoto) Sulla camionale sono da tempo in corso i lavori di rinnovo del manto stradale. Il tratto visibile nella foto è quello poco oltre la curva di Cattinara. In tal modo l'importante arteria viene adeguata a meglio accogliere il traffico pesante e dei veicoli normali che usano più frequentemente questa strada per raggiungere direttamente il casello del Lisert ed immettersi nella nuova autostrada. Ma non sono questi i lavori maggiori che sono previsti

PUBBLICATE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Tre nuove leggi della Regione: strada, sport e risorse idriche

Pronto intervento e assistenza sanitaria per gli infortunati in incidenti d'auto
Attrezzature e impianti ricreativi - Razionale piano di sfruttamento delle acque

È uscito in data 16 agosto il «Bollettino Ufficiale» n. 23 della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia che pubblica, tra l'altro, tre leggi regionali.

Con la terza legge infine la Regione tende a porre le basi per l'assistenza sanitaria agli infortunati della strada concedendo, a tale scopo, sovvenzioni e sussidi ad istituti ospedalieri alla CRI e ad ogni altro ente pubblico ritenuto idoneo all'esplicitamento di tale servizio. Per le finalità previste dalla legge viene autorizzata una spesa di 150 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968. Con l'attuazione di questa legge la prima regione d'Italia a beneficiare di un servizio permanente di pronto soccorso sanitario stradale, il cui valore sociale ed umano, anche a causa del progressivo aumento degli incidenti della strada, è stato più volte sottolineato dall'assessore all'Igiene e sanità Nardini.

In forza della legge sugli impianti ed attrezzature sportive e ricreative, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere a Province, Comuni e Consorzi di Comuni contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere). Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

ha l'obiettivo principale di consentire l'accesso alla pratica sportiva e ricreativa del maggior numero di cittadini in tutte le zone della Regione.

Con la terza legge infine la Regione tende a porre le basi per l'assistenza sanitaria agli infortunati della strada concedendo, a tale scopo, sovvenzioni e sussidi ad istituti ospedalieri alla CRI e ad ogni altro ente pubblico ritenuto idoneo all'esplicitamento di tale servizio.

Per le finalità previste dalla legge viene autorizzata una spesa di 150 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari 1966, 1967 e 1968. Con l'attuazione di questa legge la prima regione d'Italia a beneficiare di un servizio permanente di pronto soccorso sanitario stradale, il cui valore sociale ed umano, anche a causa del progressivo aumento degli incidenti della strada, è stato più volte sottolineato dall'assessore all'Igiene e sanità Nardini.

In forza della legge sugli impianti ed attrezzature sportive e ricreative, l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere a Province, Comuni e Consorzi di Comuni contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene anche autorizzata — al fine di promuovere e di diffondere lo sport dilettantistico e le attività ricreative a carattere popolare — a concedere a Province, Comuni, Consorzi di Comuni, Enti pubblici, società ed associazioni, contributi annui costanti per un periodo non superiore ai venti anni e nella misura massima del 5 per cento sul capitale mutuato, purché non eccedente la spesa ritenuta ammissibile per la costruzione e l'ampliamento di palestre, campi sportivi, piscine e piste, nonché sul capitale mutuato per l'acquisto delle attrezzature necessarie (sino ad un limite pari al 40 per cento del costo delle singole opere).

Con il provvedimento l'Amministrazione regionale

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN «RICUPERO» DI GIUSEPPE PATRONI GRIFFI

DÀ LA MASCHERA DI TOTÒ ALLA NAPOLI DI VIVIANI

Il lavoro andrà in scena al Valle per lo Stabile di Roma

Napoli, 17



«Raffaele Viviani — afferma il commediografo-regista Giuseppe Patroni Griffi — risulta oggi il più moderno di tutti gli autori napoletani, con il suo realismo non patetico, sentimentale, morboso, ma al contrario robusto, cinico distaccato e potente; il realismo dei personaggi di Viviani supera il dato naturalistico. E da quei personaggi che egli disegnò come pure dalle sue pitture ambientate balza una Napoli forte, popolare, violenta, incisiva, agli antipodi di quella carismatica e crepuscolare a cui siamo abituati. D'altra parte Viviani autore è diventato, in certo senso, un mito, perché del suo teatro molto si parla ma pochi lo conoscono a fondo. Ciò evidentemente, è dovuto anche al fatto che le sue grandissime risorse di autore, le sue immense qualità nel creare personalmente con efficacia eccezionale, i suoi personaggi, hanno lasciato l'impressione che, senza di lui, il suo teatro non potesse più essere rappresentato. E' un grosso errore. Esaminando le opere di Viviani, si nota come nei ruoli che all'autore-interprete servivano da show personale vive e bellissime come se il suo non fosse un teatro di matto, bensì un teatro di complesso.

Questo il giudizio di un uomo esperto di teatro, quale uomo e quale ideatore di ottime messe in scena, si che è facile spiegarci come, a Raffaele Viviani, Patroni Griffi abbia pensato per costruire, nel quadro del programma dello Stabile di Roma nella prossima stagione, uno spettacolo inteso a dipinge-

re la Napoli dell'immediato prima dopoguerra. Nella grande produzione teatrale di Viviani, arrivato dal duro training dei vari anni alla commedia amara e al dramma, dalla macchietta al personaggio che lo fece definire anche all'estero «grande artista comico e drammatico», Patroni Griffi è andato a ricercare alcuni di quegli atti unici che più vivacemente, immediatamente, efficacemente interpretano il volto e l'anima di Napoli.

Via Toledo è il cuore della città partenopea e lì, in ogni angolo del giorno e della notte, scorre il fiume della gente, lì più sensibilmente si avverte l'accendersi dei riflessi, e degli echi politici, sociali, democra-

tici, umani che seguiranno alla fine del conflitto. E via Toledo è il centro dello spettacolo che sarà allestito sul palcoscenico del Valle, con la scena e i costumi di Ferdinando Scarfotti, che prenderà per titolo «Napoli notte e giorno».

Logicamente per dar vita scenica alla folla di figure che passeggiano per via Toledo, che instancabilmente fluiscono e rifluiscono come un'onda, il regista ha pensato a Patroni Griffi era e in parte rimane ancora quello di trovare i volti adatti. L'immagine di un grande comico napoletano, Totò, con la sua comicità fredda, bizzarra, trascinante è venuta subito alla mente del regista, anche ricordando il ritratto che del povero cameriere è stato tracciato dallo stesso autore della didascalie premesse alla commedia. Lo ha visto balzare via da quelle pagine, e, naturalmente, in pieno accordo con il direttore dello Stabile di Roma, Vito Pandolfi, si è affrettato ad interpellare l'attore. Totò non ha esitato un attimo ad accettare.

Era nei suoi progetti, del resto, di tornare nel prossimo inverno a calcare le scene con una sua compagnia. Ma di fronte all'invito di interpretare opere di Viviani ha detto subito di sì, con entusiasmo.

Armando Bandini in «Maigret a Pigalle»

Roma, 17. Nei giorni scorsi era apparso sui principali quotidiani romani un avviso di questo tenore: «Cercasi uomo piccolo, non nano, non superiore a un metro e cinquanta di altezza, capace di muoversi davanti alla macchina da presa. Autori erano il regista Mario Landi e i produttori Franco Rignati e Tonino Cervi, i quali, domani daranno il primo giro di manovella al film «Maigret a Pigalle» interpretato da Gino Cervi. Nell'elenco della storia, una parte rilevante era riservata appunto a un uomo piccolo di statura, non superiore a un metro e cinquanta di altezza. Gli interessati avrebbero preferito una persona estranea all'ambiente cinematografico, un uomo preso dalla strada. Invece, nonostante le decine di aspiranti presentatisi al regista (nessuno di loro era alto abbastanza, e la situazione), la scelta è caduta su Armando Bandini, un attore dalla faccia caratteristica, noto soprattutto al pubblico dei telespettatori.

Nuovo esperimento con fumetti e realtà

Parigi, 17. Un nuovo esperimento tecnico, consistente nel far passare inavvertitamente la vicenda cinematografica nel mondo dei fumetti al mondo reale e viceversa, sarà tentato dal regista francese Alain Jessua, nel film «Jeux de massacre», che sarà girato sul lago di Ginevra. A metà strada tra la fantascienza e il poliziesco, il film sarà interpretato da Jean-Pierre Cassel e Claudine Auger.

SPERANDO NELLA CLEMENZA DEL TEMPO

Questa sera in Castello il music-hall di Bucarest

Novanta elementi impegnati in formazioni musicali e balletti - Domani e sabato seguiranno le repliche



Debutta questa sera ufficialmente in Italia, con la prima esecuzione assoluta al castello di San Giusto di Trieste, il «Grand music-hall di Bucarest», presentato dalla compagnia del Teatro di Stato della Romania. Avvenimento artistico di particolare spicco e prestigio, che l'Azienda di soggiorno e turismo ha voluto assicurare alla nostra città: i romeni, infatti, hanno vinto la scorsa estate a Parigi l'olimpiade della rivista non a filo conduttore.

Per dare un'idea dell'importanza che i simpatici ospiti annettono agli spettacoli triestini basterà segnalare che già da martedì una squadra di scenografi, architetti e macchinisti è al lavoro nel cortile delle Milizie per preparare un allestimento suggestivo ed impeccabile.

Saranno impegnati in totale novanta elementi: formazioni musicali folcloristiche, di musica jazz, di musica ritmo-sinfonica e trio di chitarra elettrica; balletti folcloristici, classici e puri e per i virtuosismi più avanzati; attori ed attrici; numeri di eccezionale suspense con alta acrobazia, prestidigitazione e giochi di prestigio; comici grotteschi e comici... all'inglese. La vulcanica Ziti Serban, che con Mircea Crisan nobilita, nel programma, la presenza del fantasma nel senso più lato della specializzazione, è stata definita a Parigi da Petru Ciark mark romanica. Grosse sorprese sono, infine, riservate per i due stupendi finali, del primo e del secondo tempo.

Alla prima di questa sera seguiranno due repliche, domani sera e sabato sera, sempre con inizio alle 21. Prevendita dei posti alla Biglietteria centrale-UTAT di Galleria Protti.

La nuova Piaf



La giovane cantante Mireille Mathieu, che dalla critica francese è indicata come la nuova Piaf, sta attualmente cominciando una tournée sulla Costa Azzurra toccando le località balneari più note e frequentate. Ecco Mireille Mathieu, che indossa una molto audace minigonna, fotografata durante una sosta a Cassis.

TUTTO IL COMPENSO DI «RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO»

Liz Taylor: un milione di dollari in memoria di Montgomery Clift

Serviranno a istituire una fondazione per studiare le malattie del cuore

Milano, 17. Per onorare la memoria del suo grande amico e più volte partner sul set, Montgomery Clift, recentemente scomparso, Elizabeth Taylor è in procinto di istituire una «Fondazione Montgomery Clift» per lo studio delle malattie del cuore, e realizza questa iniziativa con i 625 milioni di lire che la produzione di «Riflessi in un occhio d'oro» le ha assegnato per la sua partecipazione al film. Lo annuncia sul prossimo numero il settimanale «Gente», precisando che della decisione della Taylor sono per il momento informati soltanto Richard Burton e le poche persone incaricate di renderla operante.

La laboriosa pratica relativa al progetto sono ormai pressoché esaurite. Così afferma «Gente» riferendo anche i particolari: «Gli avvocati dell'attrice hanno dapprima dovuto comunicare al Fisco britannico (di cui Liz è contributrice da tre anni in conseguenza del suo matrimonio con Burton, che è gallese) la sua intenzione di destinare a scopi benefici la somma di un milione di dollari. Successivamente hanno segnalato il progetto all'«American Heart Association» (Associazione americana del cuore) che ha accettato di amministrare il fondo speciale secondo le intenzioni della donatrice. «Ricerche e studio delle malattie da infarto in memoria dell'attore Montgomery Clift». La Fondazione comincerà a funzionare nel prossimo novembre contemporaneamente al primo giro di manovella del film.

Del milione di dollari che rappresenta la sua paga — progetta il settimanale — Elizabeth Taylor questa volta non vedrà un solo cent. Infatti l'inflessibile Fisco britannico non avanza alcun diritto sulla somma a condizione che questa passi direttamente dalle mani del produttore alle casse della Fondazione cui è stata destinata; in caso diverso ha avvertito i legali dell'attrice che dovranno applicarsi le aliquote della tassa progressiva sul reddito.

«Se quei soldi entreranno in una donna il dolore che ha dato a me la morte di "Monty", saranno ben donati», ha detto Liz. Come è noto, Montgomery Clift sarebbe dovuto venire in Italia per recitare a fianco della Taylor nel film «Riflessi in un occhio d'oro» (che li avrebbe visti insieme dopo «Un posto al sole», «L'albero della vi-

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Da questa sera a sabato sera, con inizio alle ore 21: «Grand Music Hall di Bucarest», la rivista vincitrice le Olimpiadi di Parigi. Ventisei numeri, 90 esecutori, eccezionale sfarzo scenico e coreografico. Prima esecuzione in Italia. Prevendita posti alla Biglietteria centrale.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luch e Sunia». Questa sera alle ore 21.30 e alle 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio transitorio linea e in coincidenza autobus da dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (più Superclima). 16: «Edi Rodolfo». Avventuroso con D. Murray, J. Leigh, B. Crawford e R. Carlson.

EXCELSIOR. 16: «Bunny Lake è scomparsa». Un film di Otto Preminger dove la suspense raggiunge limiti ossessivi, con Laurence Olivier e Carol Lynley. Si consiglia di non entrare in sala negli ultimi 20 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16: «Operazione sottovoce». Una divertentissima riedizione in technicolor, con Gary Grant e Tony Curtis.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata): «Per il gusto di uccidere». Spettacolare avventura con Clint Eastwood, Fernando Sancho, George Martin, Diana Martin.

NAZIONALE. 16: «L'affare Beckett». (Eastmancolor), con Lang Jeffries, Krista Nell, Andrew Scott e John Witting. Un film di rara potenza drammatica.

ALABARDA. 16.30: «Obiettivo Tobi». 1. Topi del deserto. In una lotta accanita, un gruppo di valorosi sostengono le situazioni più violente e temerarie, con Richard Burton e James Mason.

AURORA. 16 (aria condizionata). Travolgente, epico, divertente: «I magnifici pistole». Uno dei migliori western della più recente produzione italiana con S. Fiumi. Technicolor.

CAPITOL. 16.30 (aria condizionata): «Non disturbate». Il più bel film di Dori Day. Uno splendido technicolor Fox.

CRISTALLO. 17: «Tom e Jerry discolli volentieri». Technicolor. Le ultime irresistibili avventure dei vostri beniamini in 11 nuovi cartoni animati.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Agente segreto 77». Operazione misteriosa. Technicolor. A Beirut, importante centro del Medio Oriente, le reti spionistiche si contendono accanitamente la soluzione di un importante mistero, con l'aiuto di grasse donne. Interpreti: Mark Damon e Uri Barak.

GARIBOLDI. 16.30: «La pistola non basta». Con Anthony Quinn, Katy Durand e Peter Whitney.

INFERNO. 16 (ultima a 21.30). Ancora oggi a richiesta: «La caduta dell'impero romano», con S. Loren, A. Guinness e S. Boyd. Technicolor.

MODERNO. Oggi chiuso. Venerdì: Agente 07 spionaggio internazionale. Technicolor, con Robert Mitchum e Genevieve Page.

VIALE. 16. Robert Taylor, Ava Gardner e Charles Laughton in «Corruzione». Grande successo.

VITTORIO VENETO. 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22. Rassegna del film giallo: «Il bolle è di scena». Con Steve Jones, Jean Jones, 7 giorni e 7 lune notti nella casa dell'orrore che custodisce il terribile segreto d'una ghigliottina. Vi raccomandiamo di vedere il film «L'insie». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBADIA. 16.30: «Jeff Gordon spaccato». Un film delle mille emozioni, con Eddie Constantine nella sua più scatenata e dinamica interpretazione.

GORIZIA

CORSO. 17: «Dieci piccoli indiani», con H. O. Erik e S. Eaton. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17: «Delitto d'amore», con D. Fischer e A. Nazari. Cinema scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.30: «Le pistole non disciolgono», con R. Cameron e D. Palmer. A colori. Ult. 22.30.

VITTORIA. 17: «Seme selvaggio», con M. Parks e C. Kaye. Ult. 22.

D A N Z E

ESTIVO CORALLO. Lucinico. Serenamente si balla con il complesso di Lords dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 16: «Agente S.O.S. Operazione Atlantide», con John Erickson e Maria Grande. Scope. Colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «Cielo di fuoco», con Gregory Peck. Ult. 22.

SAN MICHELE. 19.30: «Z X l'imprevedibile 880», con Burt Lancaster. Colori. Ult. 22.

AZZURRO. 18: «Il tesoro di Panchito Villa», con Ray Calhoun. Scope. Colori. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. «L'arte all'italiana», con Walter Chiari, Ugo Tognazzi, Totò. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Marcia nuziale», con Ugo Tognazzi e Gita Cerantoni.

RONCHI

RIO. 19.30: «La grande fuga», con Steve McQueen. A colori. Ult. 22.

EXCELSIOR. Riusco

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La grande corsa», con Jack Lemmon, Tim Curry, Natalie Wood e Fekle. Cinema scope technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.22.30: «La mano vendicatrice». Spettacolare western in technicolor con Audie Murphy e Abbe Lane.

ARENA DEI FIORI (V. Ghirlandato). Dalle ore 21 (cassa 20.30). Si ripete il 1° tempo: «La donna che inventò lo strip-tease» (dalla commedia «Gypsy»). Scopri per prima l'aria di spogliarsi... per vestirti, con Richard Russell, Natalie Wood e Karl Malden. Technicolor, Technirama.

ARENA DI DIAMANTI. 21 (cassa 20.30). «Gli impetuosi». Avvincente technicolor. James Darren, Pamela Tiffin. VALDURA. 20.45: «Il giorno della vendetta». Un western eccezionale in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

ARENA ARISTON. 21.22.30: «La mano vendicatrice». Spettacolare western in technicolor con Audie Murphy e Abbe Lane.

ARENA DEI FIORI (V. Ghirlandato). Dalle ore 21 (cassa 20.30). Si ripete il 1° tempo: «La donna che inventò lo strip-tease» (dalla commedia «Gypsy»). Scopri per prima l'aria di spogliarsi... per vestirti, con Richard Russell, Natalie Wood e Karl Malden. Technicolor, Technirama.

ARENA DI DIAMANTI. 21 (cassa 20.30). «Gli impetuosi». Avvincente technicolor. James Darren, Pamela Tiffin. VALDURA. 20.45: «Il giorno della vendetta». Un western eccezionale in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

ARENA ARISTON. 21.22.30: «La mano vendicatrice». Spettacolare western in technicolor con Audie Murphy e Abbe Lane.

ARENA DEI FIORI (V. Ghirlandato). Dalle ore 21 (cassa 20.30). Si ripete il 1° tempo: «La donna che inventò lo strip-tease» (dalla commedia «Gypsy»). Scopri per prima l'aria di spogliarsi... per vestirti, con Richard Russell, Natalie Wood e Karl Malden. Technicolor, Technirama.

ARENA DI DIAMANTI. 21 (cassa 20.30). «Gli impetuosi». Avvincente technicolor. James Darren, Pamela Tiffin. VALDURA. 20.45: «Il giorno della vendetta». Un western eccezionale in technicolor, con Kirk Douglas e Anthony Quinn.

Premio di teatro «Luigi Pirandello»

Palermo, 17

La Cassa di Risparmio per le province siciliane, allo scopo di onorare la figura e l'opera di Luigi Pirandello in occasione del prossimo centenario della nascita — 28 giugno 1867 — ed allo scopo di contribuire a stimolare una moderna e qualificata produzione teatrale in Italia, ha deliberato l'istituzione di un premio biennale di teatro di quattro milioni di lire intitolato: «Premio di teatro Luigi Pirandello della Cassa di Risparmio per le province siciliane».

Il premio, unico ed indivisibile, aperto a tutti i cittadini italiani è riservato ad opere scritte in lingua italiana che non siano state pubblicate, né rappresentate, né premiate in altri concorsi. Inoltre, le opere — che devono essere originali — devono costituire uno spettacolo completo della durata di almeno 120 minuti di recitazione effettiva.

Oltre a quella vincente, la commissione giudicatrice ha facoltà di segnalare tre opere. Se nessuno degli originali sarà ritenuto meritevole, il premio non sarà assegnato.

L'opera premiata — e soltanto quella — ha diritto di fregiarsi del titolo «Premio di Teatro Luigi Pirandello della Cassa di Risparmio per le province siciliane».

Il 15 marzo 1967 è il termine di presentazione delle opere concorrenti.

La proclamazione dell'opera vincitrice avverrà a Palermo il 28 giugno 1967, centenario della nascita di Luigi Pirandello.

AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

CASTELLO DI SAN GIUSTO

TEATRO DEL CORTILE DELLE MILIZIE

Oggi, domani e sabato con inizio alle ore 21

GRAND MUSIC HALL DE BUCAREST

TRIONFATORE DELLE OLIMPIADI DI PARIGI

26 numeri — 90 esecutori — Eccezionale sfarzo

PRIMA ESERCUZIONE IN ITALIA

Prevendita alla Biglietteria centrale

Imminente al Nazionale

In anticipo alla nuova stagione cinematografica un grandioso film spettacolare in Technicolor interpretato da RICKY SHAYNE

La battaglia dei mods

MODS ROKERS BEATNIK HULIGANI

Al ritmo sfrenato e travolgente del surf e dello shake

Imminente all'Excelsior

Un film che vi farà RIDERE, RIDERE, RIDERE

Oggi al Grattacielo

Era sadico, freddo, calcolatore, implacabile ed agiva

Imminente

BOB HOPE ELKE SOMMER PHYLIS DILLER

ON BIKINI PER DIDI

CECILE DANNOVA - MARJORIE LLOYD

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

Imminente

PER QUALCHE DOLLARO IN MENO

EASTMANCOLOR

UNA PERENNE APATIA SEMBRA ALEGGIARE ATTORNO AI CITTADINI DELLA GERMANIA EST

OBBELISCONO CON RASSEGNAZIONE AL DECALOGO DEL PERFETTO COMUNISTA

Il regime di Ulbricht ha stroncato il desiderio di vita e con esso quello di opposizione politica. Casa e lavoro pensieri dominanti della maggior parte dei giovani - Un militarismo «prussiano»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, agosto

In un mondo che, a parte la Cina, cerca la pace, la Germania orientale costituisce ancora l'ostacolo maggiore sul piano pratico per un superamento delle vecchie diffidenze ed ostilità in Europa. La sua divisione è tuttora il simbolo della divisione tra gli europei, e tra il mondo democratico e quello marxista. «Chi ha il possesso di Berlino» ebbe a dire un giorno Lenin «ha il possesso dell'Europa».

Sembra, quindi, quasi naturale che in un mondo basato sull'equilibrio delle forze, la Germania risulti divisa, e così Berlino. Ma la divisione della Germania in due Stati sovrani serve anche come metro di misura per la concezione della società e della vita tipica al mondo occidentale e a quello orientale. Oggi, infatti, «il D.R.» la Deutsche Demokratische Republik, è rimasta la espressione più genuina di uno Stato marxista. Molto si sta evolvendo all'Est, Russia compresa, ma il comunismo rimane immutabile.

Tipico anche il modo con cui i comunisti hanno conquistato il potere. Nella loro zona di occupazione i sovietici permisero, per primi, il risorgere dei partiti tradizionali, i liberali, il democratico-cristiano, il socialdemocratico, il comunista. Il partito comunista permise subito uno Stato democratico parlamentare. Specificando, però, che bisogna intendere per democrazia, Walter Ulbricht ebbe ad affermare che democrazia significava fare quello che vuole la maggioranza, intendendo per maggioranza la classe che raggruppa il maggior numero di cittadini, cioè la classe operaia. Non si può pretendere, d'altronde, d'indagare ciò che vogliono tutti i lavoratori, perché i capitalisti non li hanno educati a sufficienza. Ma alcuni hanno la preparazione necessaria, e sono la guida dei lavoratori ed essi sono i comunisti.

Tuttavia, accanto al partito comunista operano anche altri partiti autonomi. Ma, nell'aprile '46, il partito socialdemocratico, diviso da lotte intestine, si lasciava incorporare dal partito comunista nella «SED» (partito socialista). E i comunisti venivano successivamente ad acquistare il dominio degli altri partiti, «CDU» e «FDG», che venivano lasciati in vita, in posizioni di sudditanza. Il segretario della «CDU», partito che dovrebbe essere democratico, ha recentemente affermato che il suo partito scollabora alla fondazione del socialismo, sotto la guida del partito socialista unito.

Il 18 maggio del '49 la «SED», nel suo terzo congresso popolare, decise che era tempo di elezioni, e che tutti i partiti avrebbero dovuto essere collegati in una lista unitaria. La lista poteva essere accettata dalla «LDP», la Lega democratica, così concepita: in alto stava scritto «Io sono per la pace» (Ich bin für den Frieden); al centro due cerchi, uno contenente lo «Z», l'altro il «K»; sotto, i nomi dei candidati.

A parte i voti palesemente favorevoli o contrari, per il resto si seguirono le seguenti modalità: tutte le schede bianche e quelle che avevano una croce rossa, la estensione furono computate come voti favorevoli; furono considerati voti favorevoli persino certe schede su cui c'erano scritte invettive contro la «SED» e il comunismo, perché considerati attacchi contro un solo partito dei tre collegati. La «SED», in tal modo, riuscì ad avere nel Consiglio popolare tedesco, uscito dalle elezioni, il 61 per cento dei rappresentanti. Si eleggiva il presidente nella persona di Otto Grottel, comunista. Il Consiglio si trasformava nel novembre '49 in camera popolare, e si dava contemporaneamente una costituzione.

Era nata in tal modo la «D.D.R.», Repubblica democratica tedesca. Nel '50, '54, '58, '63 ci sono state altre elezioni. Le formalità, le stesse del '49. Nelle ultime elezioni ha votato il 99,92 per cento. Di esso, il 99,62 ha dato voto favorevole.

Qual è oggi la realtà politica della «D.D.R.»? Va detto, innanzitutto, che il processo di sua lenta, liberalizzazione in corso in tutti i paesi dell'Est europeo, ha toccato soltanto molto relativamente la Germania comunista. A Praga, a Budapest, nelle altre capitali, per non parlare di Belgrado, non si vedono decisamente più gli striscioni propagandistici, la sfilata delle bandiere a mo' di fiera paesana, tutta la coreografia di cattivo gusto, tipica del periodo eroico del comunismo. A Berlino Est tutto ciò permane invece in maniera ossessiva, e così a Dresda, a Lipsia, in tutte le città e cittadine che ho potuto vedere della D.D.R.

re che marciava al passo dell'oca, le stesse divise, gli stessi elmetti di un tempo.

Per di più, il comunismo ha inteso plasmarne in tutti i modi possibili la vita dei cittadini, dalla nascita alla morte. Ed ha copiato fedelmente i riti cattolici. Vi è un battesimo comunista, una cresima, una scuola di dottrina, uno spozialismo con coro di operai, un funerale con accompagnamento di funzionari di partito, «eocrazia imperante».

Vi sono addirittura dieci comandamenti, cui i tedeschi dell'Est debbono rispetto. Sono stati introdotti nel 1958. Essi sono:

- 1) Devi sempre prestare il tuo interesse alla solidarietà della classe operaia e del Paese socialista;
- 2) Devi amare la Tua Patria e mettere a frutto la Tua forza e abilità per la difesa degli operai;
- 3) Devi operare per evitare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo;
- 4) Devi lavorare per il socialismo perché migliori la vita degli operai;
- 5) Devi rispettare il collettivo e saper fare l'autocritica;
- 6) Devi proteggere ed aumentare la proprietà del popolo;
- 7) Devi risparmiare e fortificare la disciplina collettiva e sociale;
- 8) Devi educare i figli nello spirito della pace e del socialismo e prepararli forti nel carattere e sul piano fisico;
- 9) Devi vivere in modo maturo e rispettare la famiglia;
- 10) Devi dare la Tua solidarietà a coloro che lottano per la loro liberazione nazionale ed aiuto.

Dodicesima commissione di fabbrica e di quartiere controllano se i cittadini si attengono a questi principi. E il popolo passivamente risponde ai pericoli appelli del partito. A caminare per le vie di una città tedesca dell'Est si nota un livellamento in basso, un'apatia, un marcato rinchiudersi in se stessi. Sembra che tutta la «D.D.R.» sia avvolta in un clima di perenne malinconia. Tutto lo opposto della gaiezza, della voglia di vivere di Praga e di Budapest.

Il comunismo in Germania ha dunque stroncato il desiderio di vita. E con esso anche quello di opposizione. Vi sono le fughe individuali, ma manca all'interno qualsiasi forma di resistenza organizzata. Qua e là qualche pensatore isolato, nello stesso partito, qualche intellettuale, che vorrebbe imitare le esperienze cecoslovacche o jugoslave. Nulla più. Le stesse confessioni religiose non hanno nessuna influenza, dopo la svolta rivoluzionaria del 1953, molti tedeschi hanno perso ogni fiducia nell'Occidente e oggi.

La Svizzera paradiso fiscale per le società della «R.F.T.»

Suscita allarme in Germania una copiosa emorragia di marchi

In cinque anni la fuga di capitali avrebbe causato all'erario un danno di oltre quattro miliardi in valuta tedesca - Bonn passa al contrattacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Se si deve prestare fede a quanto afferma, con aria scandalizzata, un grande quotidiano della Ruhr, il «Neue Rheinische Zeitung» (socialdemocratico), grazie alla Svizzera parecchi miliardi di marchi sarebbero sfuggiti al fisco tedesco. Il giornale dice che «44,5 miliardi di marchi sono sfuggiti al fisco della Repubblica federale, nel quinquennio passato, approfittando di quell'ovasi fiscale che è la Svizzera per i capitali stranieri». «Senza dubbio», aggiunge lo stesso quotidiano, «si tratta soltanto della Svizzera». Anche la Francia, l'Italia, ma soprattutto la Spagna sono utilizzate come rifugio fiscale per i capitali tedeschi. Per convincere basta sfogliare le edizioni domenicali di qualche grande giornale, e vedere tutte le offerte di terreni e di costruzioni.

gi accettano il partito e, per quanto possono, si rinchiodano nella cerchia familiare. Di 18 milioni due sono iscritti alla «SED».

Anche tra i giovani il disinteresse politico è preminente. Il 70 per cento non si occupa del lavoro e della propria sfera privata. Il 30 per cento è composto in gran parte da attivisti di partito, e possiamo anche includervi gli oppositori di partito, «eocrazia imperante».

Vi sono addirittura dieci comandamenti, cui i tedeschi dell'Est debbono rispetto. Sono stati introdotti nel 1958. Essi sono:

- 1) Devi sempre prestare il tuo interesse alla solidarietà della classe operaia e del Paese socialista;
- 2) Devi amare la Tua Patria e mettere a frutto la Tua forza e abilità per la difesa degli operai;
- 3) Devi operare per evitare lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo;
- 4) Devi lavorare per il socialismo perché migliori la vita degli operai;
- 5) Devi rispettare il collettivo e saper fare l'autocritica;
- 6) Devi proteggere ed aumentare la proprietà del popolo;
- 7) Devi risparmiare e fortificare la disciplina collettiva e sociale;
- 8) Devi educare i figli nello spirito della pace e del socialismo e prepararli forti nel carattere e sul piano fisico;
- 9) Devi vivere in modo maturo e rispettare la famiglia;
- 10) Devi dare la Tua solidarietà a coloro che lottano per la loro liberazione nazionale ed aiuto.

Dodicesima commissione di fabbrica e di quartiere controllano se i cittadini si attengono a questi principi. E il popolo passivamente risponde ai pericoli appelli del partito. A caminare per le vie di una città tedesca dell'Est si nota un livellamento in basso, un'apatia, un marcato rinchiudersi in se stessi. Sembra che tutta la «D.D.R.» sia avvolta in un clima di perenne malinconia. Tutto lo opposto della gaiezza, della voglia di vivere di Praga e di Budapest.

La Svizzera paradiso fiscale per le società della «R.F.T.»

Suscita allarme in Germania una copiosa emorragia di marchi

In cinque anni la fuga di capitali avrebbe causato all'erario un danno di oltre quattro miliardi in valuta tedesca - Bonn passa al contrattacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Se si deve prestare fede a quanto afferma, con aria scandalizzata, un grande quotidiano della Ruhr, il «Neue Rheinische Zeitung» (socialdemocratico), grazie alla Svizzera parecchi miliardi di marchi sarebbero sfuggiti al fisco tedesco. Il giornale dice che «44,5 miliardi di marchi sono sfuggiti al fisco della Repubblica federale, nel quinquennio passato, approfittando di quell'ovasi fiscale che è la Svizzera per i capitali stranieri». «Senza dubbio», aggiunge lo stesso quotidiano, «si tratta soltanto della Svizzera». Anche la Francia, l'Italia, ma soprattutto la Spagna sono utilizzate come rifugio fiscale per i capitali tedeschi. Per convincere basta sfogliare le edizioni domenicali di qualche grande giornale, e vedere tutte le offerte di terreni e di costruzioni.

problema della disoccupazione, che affligge alcuni Paesi comunisti come la Jugoslavia, semmai ha bisogno di manodopera. Questo, forse, è uno dei motivi per cui una parte dei giovani fuggiti all'Ovest, il 30 per cento circa, ritorna all'Est. Ma su questo argomento entrano in gioco fattori complessi, e ci vorrà un articolo soltanto per darne un ritratto esauriente.

Più permangono la divisione della Germania, più si crea nella «D.D.R.» una coscienza statuale. Di ciò si dovrà tener conto negli anni a venire. E vi è il pericolo che essa si plasmi sempre più sul militarismo prussiano. A vedere a Berlino Est o a Dresda i soldati russi, tutti piuttosto giovani, e i loro ufficiali, e quelli della Germania popolare, severi e rigidi, si può trarne l'impressione che, in caso di una guerra con armi convenzionali, i russi la perderebbero, ma ci sarebbe il pericolo che la vincessero per loro i tedeschi dell'Est.

Armando Zimolo

Portava 19 milioni

IMPIEGATO LONDINESE sfugge ai rapinatori

Londra, 17

La prontezza e il coraggio di un impiegato londinese sono valsi a sottrarre alla mira di tre banditi mascherati la somma di 11 mila sterline (oltre 19 milioni di lire), destinata a pagare di operaie. Tre impiegati di una ditta del quartiere di Vauxhall, a Londra, stavano uscendo dalla «Westminster Bank» e uno di essi recava una borsa con il denaro, quando improvvisamente tre uomini mascherati balzarono da una vettura, fermarono davanti all'ingresso della banca, e colpirono i tre con colpi di piumo: uno degli impiegati, veniva ferito al viso e un altro alla testa.

Il terzo, quello con le paghe, ricevette un violento colpo a un braccio, ma non mollava la presa; anzi, sebbene dolente, si rifugiava in un vicino negozio di fruizione, il negoziante, avendo compreso quanto stava accadendo, lo metteva al sicuro attraverso un passaggio nel retrobottega.

Dopo il primo attimo di sgomento, i negozianti della via si muovevano per intrappolare i malviventi, che intanto erano corsi verso la loro vettura per allontanarsi, sia pure a mani vuote: uno degli uomini saltava sull'auto, ma la brusca partenza lo faceva cadere all'indietro, mentre un altro riusciva a togliere dalle mani di un malvivente il tubo di piumo (badando poi a non cancellare le eventuali impronte digitali).

Intanto, i tre impiegati aggrediti venivano condotti in un vicino ospedale: uno di essi aveva una ferita alla testa, che ha richiesto 30 punti; al secondo veniva fasciato il braccio, e al terzo veniva riscontrata la frattura del setto nasale.

L'inconveniente dei circolari

Un caffè per un milione e 376 mila lire

Chiavari, 17

Un uomo ha pagato un caffè con un assegno da un milione e 376 mila lire. Il fatto, ormai non più tanto insolito, è avvenuto a Chiavari (Imperia), dove l'esercente del bar se ne è accorto soltanto ieri sera, alla chiusura del conto.

Stamani l'assegno, evidentemente scambiato per uno da cinquecento lire, è stato consegnato al carabiniere di Chiavari. I quali hanno cominciato la ricerca del proprietario.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

problema della disoccupazione, che affligge alcuni Paesi comunisti come la Jugoslavia, semmai ha bisogno di manodopera. Questo, forse, è uno dei motivi per cui una parte dei giovani fuggiti all'Ovest, il 30 per cento circa, ritorna all'Est. Ma su questo argomento entrano in gioco fattori complessi, e ci vorrà un articolo soltanto per darne un ritratto esauriente.

Più permangono la divisione della Germania, più si crea nella «D.D.R.» una coscienza statuale. Di ciò si dovrà tener conto negli anni a venire. E vi è il pericolo che essa si plasmi sempre più sul militarismo prussiano. A vedere a Berlino Est o a Dresda i soldati russi, tutti piuttosto giovani, e i loro ufficiali, e quelli della Germania popolare, severi e rigidi, si può trarne l'impressione che, in caso di una guerra con armi convenzionali, i russi la perderebbero, ma ci sarebbe il pericolo che la vincessero per loro i tedeschi dell'Est.

Armando Zimolo

Portava 19 milioni

IMPIEGATO LONDINESE sfugge ai rapinatori

Londra, 17

La prontezza e il coraggio di un impiegato londinese sono valsi a sottrarre alla mira di tre banditi mascherati la somma di 11 mila sterline (oltre 19 milioni di lire), destinata a pagare di operaie. Tre impiegati di una ditta del quartiere di Vauxhall, a Londra, stavano uscendo dalla «Westminster Bank» e uno di essi recava una borsa con il denaro, quando improvvisamente tre uomini mascherati balzarono da una vettura, fermarono davanti all'ingresso della banca, e colpirono i tre con colpi di piumo: uno degli impiegati, veniva ferito al viso e un altro alla testa.

Il terzo, quello con le paghe, ricevette un violento colpo a un braccio, ma non mollava la presa; anzi, sebbene dolente, si rifugiava in un vicino negozio di fruizione, il negoziante, avendo compreso quanto stava accadendo, lo metteva al sicuro attraverso un passaggio nel retrobottega.

Dopo il primo attimo di sgomento, i negozianti della via si muovevano per intrappolare i malviventi, che intanto erano corsi verso la loro vettura per allontanarsi, sia pure a mani vuote: uno degli uomini saltava sull'auto, ma la brusca partenza lo faceva cadere all'indietro, mentre un altro riusciva a togliere dalle mani di un malvivente il tubo di piumo (badando poi a non cancellare le eventuali impronte digitali).

Intanto, i tre impiegati aggrediti venivano condotti in un vicino ospedale: uno di essi aveva una ferita alla testa, che ha richiesto 30 punti; al secondo veniva fasciato il braccio, e al terzo veniva riscontrata la frattura del setto nasale.

L'inconveniente dei circolari

Un caffè per un milione e 376 mila lire

Chiavari, 17

Un uomo ha pagato un caffè con un assegno da un milione e 376 mila lire. Il fatto, ormai non più tanto insolito, è avvenuto a Chiavari (Imperia), dove l'esercente del bar se ne è accorto soltanto ieri sera, alla chiusura del conto.

Stamani l'assegno, evidentemente scambiato per uno da cinquecento lire, è stato consegnato al carabiniere di Chiavari. I quali hanno cominciato la ricerca del proprietario.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Spezia — Il Cancelliere austriaco Klaus è in vacanza a Bordighera e si riprende mentre insieme a un turista svizzero. A destra, assiste la signora Klaus



(Telefoto A.P. al «Piccolo») Chicago — William J. Fields, di 77 anni, tiene in braccio «Naso camuso», ultimo superstite di cinque gatti che sei anni fa ereditarono 24 mila dollari alla morte della loro padrona, J. Fields, un amico della benefica defunta, accudisce al micio, che ormai ha raggiunto ben 18 anni d'età. Alla sua morte, Fields riceverà a sua volta un premio di quindicimila dollari

MARIO BIAGGI, ITALO-AMERICANO SALITO FATICOSAMENTE DALLA GAVETTA

La politica ha fatto sgambetto al «policeman» più decorato degli SU

Un involontario doppio gioco nella campagna elettorale a New York gli è costato il licenziamento dall'Amministrazione dello Stato - Una carriera avventurosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 17

La politica ha ultimamente portato alla ribalta della cronaca elettorale negli Stati Uniti la figura di un italo-americano, che già in passato aveva più volte fatto parlare di sé per la sua attività di poliziotto. Si tratta di Mario Biaggi, ex-tenente di polizia e presidente del «Grand Council of Columbus», un'organizzazione che conta ottantamila iscritti, tutti di origine italiana.

La ragione dello scoppio attorno a Biaggi si deve al fatto che egli è stato licenziato dal suo posto di aspirante assistente dello Stato di New York, che ricopriva dal 1963, mentre — ma sarebbe più esatto dire perché — stava dedicandosi alla campagna elettorale di uno dei principali candidati democratici alle prossime elezioni a Sindaco di New York, il «The New York Times», che è considerato uno dei più moderati e obiettivi quotidiani della metropoli.

La decisione dell'Amministrazione repubblicana dello Stato di New York, oltre a galvanizzare l'attenzione degli elettori su Mario Biaggi, con evidente vantaggio del suo candidato Beame, ha sollevato una polemica sui principi di democrazia e libertà e su come conciliare con una disposizione di legge del 1939, chiamata «Hatch Act», secondo cui i funzionari della Amministrazione pubblica devono astenersi dalla politica attiva. Ora è da notare che questa legge è sempre stata presa, nello Stato di New York, con benevola tolleranza dalle amministrazioni repubblicane e democratiche, a differenza di quanto invece avviene per i dipendenti del Governo federale. Biaggi dunque, sostiene che, se, anziché appoggiare una democrazia, si fosse schierato dalla parte del repubblicano, non avrebbe perduto l'impiego.

Porti Moresby, 17

In diversi villaggi del distretto di Morobe, nella Nuova Guinea, gli abitanti si preparano ad affrontare domani la fine del mondo. Non si sa per quale ragione, si è infatti diffusa la convinzione che domani tutta la vita sulla Terra cesserà. Gli indigeni che lavorano nelle piantagioni hanno lasciato il loro posto di lavoro per tornare nei loro villaggi dove, secondo alcune voci, vengono attualmente scannati numerosi maiali e viene effettuato in gran fretta il raccolto del grano, in previsione di un colossale banchetto organizzato per domani.

Funzionari dell'amministrazione regionale hanno cercato di accertare l'origine di questa

Al momento, questa è pertanto la posizione di Mario Biaggi: in aspettativa, senza assegni, dal Dipartimento di polizia, licenziato senza preavviso dal Dipartimento di Stato, presidente dell'Italo-americana Columbia Association; direttore senza paga della campagna elettorale di un candidato alla nomina di sindaco.

Sono andato a trovarlo all'albergo «Summit», dove sono gli uffici del quartier generale di Beame. Era in una stanza con molte sedie scomode, un tavolo e un mucchio di telefoni. Su una sedia era la sua valigetta semipiatta, entro cui si intravedeva una camicia appena ritirata dal lavandino e un libro. Biaggi era vestito di blu, aveva il collo della camicia sbottonato e la cravatta allentata. Gli chiesi se la spiacesse l'esperienza politica lo avesse deciso a rientrare nella polizia. Rispose che, appunto

per l'incidente toccatogli, egli intendeva abbracciare completamente la carriera politica. «Ho ottenuto la laurea in giurisprudenza due anni fa», mi disse, come a sottolineare l'intenzione di dedicarsi alla politica gli era maturata da tempo.

La prima volta che vidi Mario Biaggi fu al teatro Metropolitan, durante un intervallo. Indossava un impeccabile abito da sera, aveva i polsi di orate le scurpe di vernice lucida, una sottile catenella di platino al polso. Bruno, il coppi leggero ondulati, la figura esile ma robusta, il sorriso pronto e smagliante, compendioso nei modi. Rimasi stupito quando mi fu detto che era un poliziotto, il poliziotto più decorato degli Stati Uniti. E' difficile immaginare in questo signore elegante, gentile e colto, un tuffo dell'ordine di una pistola puntata contro la nuca, riuscì ad afferrare per il collo l'avversario facendogli deviare e il colpo e riuscendo quasi ad immobilizzarlo.

Mario Biaggi, di anni 47, fu nel cosiddetto «Warren team», un quartiere popolare della parte nord-orientale di Manhattan. I suoi genitori, Salvatore e Maria Biaggi, sono nati in un paese d'immigrati. Biaggi entrò nel Dipartimento di polizia di New York a 25 anni, perché era curioso di vedere la realtà delle storie politiche che si leggevano sui giornali. «L'arrivo della polizia è un fatto comune nelle strade di New York. Non possiamo però mancare di segnalare il coraggio del tenente Mario Biaggi, il quale, per avere una pistola puntata contro la nuca, riuscì ad afferrare per il collo l'avversario facendogli deviare e il colpo e riuscendo quasi ad immobilizzarlo».

Mario Biaggi, di anni 47, fu nel cosiddetto «Warren team», un quartiere popolare della parte nord-orientale di Manhattan. I suoi genitori, Salvatore e Maria Biaggi, sono nati in un paese d'immigrati. Biaggi entrò nel Dipartimento di polizia di New York a 25 anni, perché era curioso di vedere la realtà delle storie politiche che si leggevano sui giornali. «L'arrivo della polizia è un fatto comune nelle strade di New York. Non possiamo però mancare di segnalare il coraggio del tenente Mario Biaggi, il quale, per avere una pistola puntata contro la nuca, riuscì ad afferrare per il collo l'avversario facendogli deviare e il colpo e riuscendo quasi ad immobilizzarlo».

Abraham Beame, l'attuale «controllore» della città, aspirante al posto di Sindaco, ha tentato di licenziare le Legi di Mario Biaggi, uomo entrato in politica come nella professione, dicendo testualmente, durante una recente riunione di personale: «Il mondo della politica è un mondo diverso, abbiamo bisogno di gente del tuo carattere, abilità e integrità nel governo». Biaggi è sposato a Maria Campari e ha quattro figli: Jacqueline, la maggiore che ha 22 anni, Barbara, Richard e Mario Jr. Il più piccolo, che ha 7 anni e sogna di diventare bravo come papà.

LA RIVELAZIONE FATTA DA UN CRITICO RUSSO RESIDENTE A GINEVRA

Yuri Daniel e Alex Sinyavsky sono in precarie condizioni

Al campo di lavoro in Siberia a cui sono stati condannati per sette anni le condizioni di vita e di ambiente sono troppo dure per i due scrittori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 17

Yuri Daniel e Alex Sinyavsky, i due scrittori sovietici condannati lo scorso febbraio a sette anni di campo di lavoro per aver pubblicato all'estero scritti giudicati «antisovietici», sono in cattive condizioni di salute e «deboli per mancanza di cibo».

Lo ha rivelato oggi Marc Slonim, un critico letterario e scrittore nato in Russia e che vive a Ginevra dal 1962. Slonim afferma di avere avuto notizie recenti di Daniel e Sinyavsky da una fonte «estremamente sicura», le cui informazioni sono «accurate e certe».

Secondo l'informante di Slonim, i due scrittori condannati soffrono del regime di lavoro loro imposto, che è del resto lo stesso al quale devono

sottostare tutti gli «ospiti» del campo di lavoro di Pot'ma. Slonim ha detto che ogni prigioniero deve compiere, nella giornata, una certa quantità di lavoro manuale, e che il cibo dato ai prigionieri è proporzionale al lavoro svolto. «Se un prigioniero», ha spiegato Slonim, «esegue solo il 90 per cento del lavoro assegnatogli, anche la sua razione alimentare quotidiana, che già è inadeguata, subisce una diminuzione del 10 per cento».

Se un prigioniero non è in grado di lavorare, perché ammalato o per altre cause, la razione di cibo consiste solo in pane e acqua, sempre secondo le spiegazioni di Slonim, o del suo informatore. «E questo è appunto quanto è successo a Daniel per due settimane», ha detto Slonim, «quando i postu-

mi di una ferita di guerra gli si sono fatti sentire e gli hanno impedito di lavorare».

In quanto a Sinyavsky, egli sarebbe affetto da formicolii. Entrambi i prigionieri sarebbero estremamente indeboliti dall'inadeguatezza del cibo e dalla insalubrità del luogo, poiché il campo di lavoro di Pot'ma è circondato da paludi.

In relazione alle precarie condizioni di salute di Sinyavsky e Daniel era anche circolata un'indiscrezione secondo la quale i due intellettuali erano stati trasferiti dal campo di Pot'ma ad uno nel quale le condizioni di vita fossero più tollerabili, ma Marc Slonim ha smentito tale notizia affermando che i due scrittori si trovano tuttora a Pot'ma e «non vi è alcuna indicazione che faccia pensare ad un loro imminente trasferimento».

Il critico di origine russa ha aggiunto che Sinyavsky e Daniel non potranno ricevere per i primi due anni pacchi di viveri né corrispondenza e che durante lo stesso periodo potranno essere visitati dal loro parenti soltanto due volte all'anno. I due condannati sono stati visitati dalle mogli la scorsa primavera dalle quali, già allora, sono stati trovati in «cattive condizioni». Slonim ha sottolineato di aver passato le sue informazioni al segretario dell'«International PEN Club» ed alla «Comunità degli scrittori europei».

U. P. I.

LEONE TROTSKY non sarà riabilitato

Mosca, 17

La «Pravda», organo del PCUS, afferma oggi che Leone Trotsky non sarà riabilitato. Il giornale se la prende con alcuni esperti occidentali di cose sovietiche secondo cui vi sarebbe la possibilità di una riabilitazione del grande rivoluzionario accusandolo di essere «dei falsificatori borghesi della storia del Partito comunista sovietico».

Trotsky era secondo solo a Lenin durante la rivoluzione bolscevica del 1917 che portò il comunismo al potere in Russia. Cadde in disgrazia all'epoca di Stalin e più tardi venne assassinato in Messico. Oggi nell'Unione Sovietica non si parla più della parte avuta da Trotsky nella repressione dell'opposizione al comunismo durante la guerra civile. Di lui si parla solo come di un traditore.

La «Pravda» dichiara che è uno sbaglio ritenere che in considerazione delle critiche che sono state mosse all'ope-

rato di Stalin si debba arrivare alla deduzione che Trotsky è destinato a essere riabilitato. «La condanna del culto della personalità da parte del nostro partito non significa minimamente la riabilitazione delle tendenze antilenniste», afferma la «Pravda».

Bomba d'aereo inesplosa trovata nel fiume Vara

La Spezia, 17

Una bomba d'aereo del peso di 250 chilogrammi, è stata rinvenuta casualmente nel greto del fiume Vara, in località Brugato in provincia di La Spezia, ad un centinaio di metri da un ponte, che durante la guerra venne bombardato, senza però essere colpito.

I carabinieri, subito informati, hanno provveduto a presidiare la zona. L'ordigno è stato poi rimosso dagli artiglieri.

UN INTRAPRENDENTE LESTOFANTE NELLA RETE DELLA POLIZIA ROMANA

Ha truffato mezzo miliardo con l'«Anonima sovvenzioni»

Accordava finanziamenti ipotecari e vendeva sottocosto le cambiali - E' stato arrestato e spedito al carcere di Regina Coeli dopo quasi tre mesi di ricerche

Roma, 17

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, su mandato di cattura emesso dalla Procura della Repubblica, l'autore di una clamorosa serie di truffe che hanno fruttato una somma valutata in quasi mezzo miliardo. L'uomo si chiama Cesare Principi, ha 49 anni, è residente a Brescia, e domiciliato a Roma in via Urbano 1.

La vicenda della quale il Principi è stato protagonista prese le mosse circa due anni fa, quando l'uomo, d'accordo con una trentina di persone, dette vita ad una società finanziaria, «Stamini», con sede in via Campomarzio. In seguito alla costituzione della società il Principi ebbe modo di entrare in contatto con numerose persone bisognose di prestiti.

Appena l'«Stamini» venne impostato, il Principi si recava con la sua vittima da un notaio e preparava l'atto, le cambiali, le ipoteche. Dopo di che salutava il cliente e gli dava

appuntamento per un periodo successivo. Diceva di aver bisogno di tempo per completare le informazioni e perfezionare le ipoteche.

Trascorso il tempo prestabilito, il cliente si presentava dal Principi per esigere il pagamento. Ma questi riusciva a guadagnare altro tempo con la scusa di qualche documento non ancora pronto. Nel frattempo tirava le cambiali dal notaio e, con l'aiuto di altre persone, le vendeva sottocosto, con sconti che ammontavano sovente al 40-50 per cento, a terzi i quali erano soliti rimettere in pagamento gli effetti. Succedeva così che i clienti si vedevano recapitare le cambiali a casa con l'impostazione di pagamento. A questo punto sono cominciate a fioccare le denunce contro il Principi. Ma l'uomo aveva già racimolato la clamorosa somma di mezzo miliardo.

Essattamente lo scorso anno Cesare Principi venne denunciato a piede libero insieme con altre trenta persone. Poi

si è giunti al mandato di cattura, emesso il 25 maggio scorso.

Un altro particolare dell'attività del truffatore: se il cliente non si dimostrava contento delle spiegazioni circa il ritardo dei pagamenti e protestava, il Principi lo metteva momentaneamente a incassare offrendogli («a puro titolo amichevole, però») una modesta somma per far fronte ai più pressanti impegni in attesa dell'arrivo del danaro richiesto in prestito.

Subito dopo l'arresto l'intraprendente ideatore della «Anonima sovvenzioni» è stato tradotto a Regina Coeli sotto l'accusa di truffa plurigravata.

Sanguinoso epilogo d'una lite GRAVEMENTE FERITO con un colpo di pistola

Agrigento, 17

Il venditore ambulante Francesco Brunetto di 25 anni ha ferito il bracciante Giovanni Carapezza di 26 anni ed è stato quindi arrestato dai carabinieri. Il fatto è avvenuto a Palma Monteciaro, in una strada del centro.

Il Brunetto che si era intrattenuto a lungo a parlare con il Carapezza ha cominciato ad un certo momento a litigare con lui per futili motivi. Improvvisamente il Brunetto ha estratto una pistola cal. 6,35 e ha sparato contro il rivale. I primi due colpi hanno mancato il bersaglio mentre il terzo ha ferito il Carapezza al collo. Il proiettile è uscito dal naso.

Il giovane è stato ricoverato nell'ospedale di Agrigento dove i sanitari si sono riservati la prognosi.

SPARA CONTRO un cacciatore di frodo

Agrigento, 17

Uno studente è rimasto gravemente ferito durante una sparatoria tra cacciatori e guardia-caccia nelle campagne di Canicatti.

In contrada «La Scala», due guardiacaccia hanno fermato un'auto a bordo della quale erano il pastore Carmelo Onofrio, di 36 anni, l'impiegato Antonino Lo Castello, di 34, e lo studente Giovanni Burgio, di 19, tutti di Canicatti.

Nell'auto i guardiacaccia han-

no visto alcuni capi di selvaggina e fucili da caccia. Visti scoperti, i tre sono improvvisamente partiti con la vettura; un guardiacaccia ha sparato un colpo di fucile ferendo il Burgio che è stato subito ricoverato nell'ospedale di Canicatti. I due guardiacaccia si sono costituiti ai carabinieri i quali compiono indagini.

Pioggia al Nord calura al Sud QUATTROMILA PINI distrutti dal fuoco

Lecce, 17

Quattromila pini d'Aleppo sono andati distrutti in un incendio divampato per autocombustione in contrada «Pardana», a qualche chilometro da Gallipoli. L'opera di spegnimento, protrattasi per gran parte della notte ha impegnato squadre di vigili del fuoco, carabinieri, agenti di P.S. e guardie forestali.

In un altro incendio, in località «Conchiglia» nei pressi dell'abitato di S. Nicola di Gallipoli, il fuoco ha distrutto 300 alberi d'olivo e ne ha danneggiato altri 500. I vigili del fuoco le guardie forestali e i carabinieri hanno spento le fiamme prima che raggiungessero una vasta zona boschiva.

In Sicilia i vigili del fuoco di Termini Imerese sono stati costretti ad un duro lavoro per domare le fiamme divampate in contrada «Solito» di Roccapalumba in contrada «Montedoro» di Caccamo e in contrada «Scala» di San Mauro Castelverde. Ovunque i danni sono ingenti per la massiccia distruzione di alberi di alto fusto e da frutto.

Inendi sono scoppiati anche nelle contrade «Porello» e «Kamuta» di Enna, a «San Rocco» di Villarosa, a «Perciatia» in territorio di Assoro e a Villarosa, distruggendo ulivi, frutteti, pascoli, fiori e un'abitazione privata. Dovunque l'opera di soccorso è stata prestata dai vigili del fuoco di Enna.

I vigili del fuoco di Piazza Armerina sono stati chiamati nelle contrade «Mazzarosa» e «Buzze» e in territorio di Aidone, mentre quelli di Nicosia hanno spento un incendio nelle campagne di Cannolo, nel Comune di Nissoria.

DRAMMATICA AVVENTURA A LIETO FINE

Salvati sei fiorentini alla deriva su un canotto

Partiti da Bocca di Magra con un natante di gomma a motore erano rimasti in panne - Avvistati da un aereo

La Spezia, 17

Sel giovani fiorentini fra i 14 e i 20 anni, hanno vissuto la scorsa notte una drammatica avventura in mare. Si tratta di Gianni e Giancarlo Bernacchini, rispettivamente di 14 e 20 anni, Gianni Bagagli di 19, Cristina Fancelli di 14, Gabriella Paoli di 18 e Piero Funis di 17 anni. Nella serata di ieri erano partiti da Bocca di Magra a bordo di un natante di gomma con motore, dirigendosi a Lerici dove avevano intenzione di fare alcuni acquisti. La navigazione si è svolta normalmente nel viaggio di andata e nei giorni hanno raggiunto Lerici da dove sono ripartiti poco dopo le 19.

Il motore del canotto, quando ormai il natante era in mare aperto, si è guastato. Un forte vento di tramontana ha inoltre spinto il canotto sempre più allargi. A Bocca di Magra intanto i genitori dei ragazzi cominciavano a preoccuparsi del ritardo

tanto che alle 19.20 hanno dato l'allarme.

La Capitaneria di porto della Spezia ha fatto uscire in mare il dragamine «Loto», la Guardia di Finanza la motovedetta «Fais», che già tre o quattro giorni fa aveva soccorso due ragazzi incorsi in un incidente analogo, e da Pisa è stato fatto partire un ricognitore che si è recato sulla zona.

E' stato proprio questo aereo ad avvistare alle prime luci dell'alba il canotto di gomma con a bordo i naufraghi. Il canotto si trovava in quel momento a sette miglia a sud-est dell'isola del Tino, lontanissimo quindi dal luogo dove era diretto. L'aereo ha preso contatto radio con un elicottero dell'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria» che in volo di trasferimento da Pisa a La Spezia stava sorvolando la zona.

L'appello radio ha raggiunto anche le unità marine in contatto col comandante del porto, colonnello Parolotti. Il dragamine «Loto» ha ricevuto le coordinate di localizzazione, si è recato sul posto raggiungendo i naufraghi e trasportandoli a bordo. I sei giovani indossavano soltanto il costume da bagno e avevano sofferto molto freddo.

PREGIUDICATO SPARA per un commento salace

Napoli, 17

Il pregiudicato Francesco Forino, di 33 anni, di Melito, ha ferito con tre colpi di pistola — al braccio destro, al ginocchio destro e sinistro — il commerciante Pasquale Gallo, di 41 anni: il fatto è avvenuto la scorsa notte, in una trattoria di Milano, nei pressi di Napoli.

Il Forino si era recato nella trattoria con una sua amica, Domenica Cardone, di 42 anni, e con Adelaide Petrone, di 30, e Giovanni Napoli, di 40. Il gruppo, dopo avere abbondantemente cenato e bevuto, si è messo a cantare e, il Forino ha invitato la Cardone a esibirsi al microfono cantando alcune melodie napoletane. Il fatto è stato commentato pesantemente dal commerciante Gallo il quale, insieme con la moglie, era seduto a un tavolo presso il microfono.

I commenti del Gallo sono dispiaciuti al Forino, che si è alzato dal suo posto e si è avvicinato al commerciante, dandogli uno schiaffo. Poi ha estratto la pistola, sparandogli contro cinque colpi, tre dei quali hanno raggiunto il Gallo. Il Forino è fuggito, ma dopo qualche ora è stato arrestato da un commissario della «Mobile». Il commerciante, trasportato allo ospedale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

AL «MARCO POLO» NELL'INFURIARE D'UNA TEMPESTA

«Caravelle» in difficoltà mentre stava atterrando

L'abilità e il sangue freddo del pilota hanno evitato un quasi sicuro disastro

Venezia, 17

Un «Caravelle» dell'Alitalia, lo A.Z. 144 adibito ai voli sulla linea Roma-Venezia, e che giornalmente è annunciato in arrivo alle 21.45, ieri sera durante l'infuriare di un temporale, nell'atto in cui stava per atterrare all'aeroporto internazionale «Marco Polo» della Tessera (Mestre), è venuto a trovarsi in una situazione quasi drammatica, a tratti dalla quale ci sono voluti tutta l'abilità e il sangue freddo del pilota, il comandante Luciano Savolito di Roma, e dei componenti l'equipaggio.

L'acqua veniva già a catinelle e nella sala di attesa dell'aeroporto erano raccolti molti familiari e amici del quaranta e più passeggeri che erano partiti dalla Capitale, quando — erano esattamente le 21.45 — il «Caravelle» da qualche minuto nel cielo di Venezia, otteneva dalla torre di controllo il permesso di atterrare. Perdendo rapidamente quota per la pianata, il «Caravelle» imboccava la pista che si stende in direzione della terra sollevando quindi l'acqua. Ma proprio mentre ciò avveniva, il comandante Savolito aveva la sensazione che l'aereo non obbedisse all'azione dei freni. La pista, lunga quasi tre chilometri, era percorsa in pochi attimi dal veloce aereo, tanto che il Savolito si trovava quasi all'improvviso in prossimità delle catene luminose che delimitano le zone di sicurezza per l'atterraggio.

Rendendosi conto che ogni incertezza avrebbe potuto avere per conseguenza un pericoloso sconfinamento dell'aerogetto, il comandante ha deciso di tentare di poter finire anche in Laguna (dalla quale non lo separavano più di ottocento metri) il comandante faceva espellere il paracadute frenante di coda ed effettuava contemporaneamente una virata. L'«imbardata» raggiungeva lo scopo voluto: il «Caravelle», ormai soggetto all'azione frenante del paracadute, oltrepassava il terminale della pista e con un leggero sobbalzo si fermava su un prato erboso. Il tutto si è svolto nello spazio di una decina di secondi, non senza qualche punta d'ansia per il Savolito, le due hostess e lo steward i quali, perfettamente al corrente della difficile situazione, hanno tenuto un comportamento tale da non ingenerare nel quaranta passeggeri il benché minimo sospetto di pericolo.

Prattanto le autoambulante e gli automezzi del servizio di emergenza dell'aeroporto, da dove il travolgente atterraggio del «Caravelle» era stato sentito con il fiato sospeso, avevano raggiunto sollecitamente l'apparecchio per il caso che si fosse resa necessaria la loro opera. Ma, fortunatamente, tutto si è risolto senza conseguenze. Soltanto quando gli sportelli del «Caravelle» sono stati aperti per far discendere e trasbordare su alcuni torpedoni i passeggeri, questi sono stati raggiunti dal personale sulle distinte manovre che l'aerogetto aveva dovuto effettuare in fase di atterraggio.

Pazzo fuggito da S. Daniele

rintracciato a Udine

Udine, 17

Agenti della Squadra mobile udinese hanno rintracciato in una via del centro cittadino Carlo Zoccolato, il cinquantenne ospite dell'ospedale psichiatrico di San Daniele, il quale si era allontanato il 20 luglio scorso, facendo perdere ogni traccia.

Dato lo stato di estrema agi-

L'EFFERATO ASSASSINIO DEI TRE AGENTI DI SCOTLAND YARD

UN SECONDO BANDITO ARRESTATO A GLASGOW

Il «gunman», circondato dai poliziotti, non ha opposto alcuna resistenza. Continuano le ricerche del «terzo uomo» implicato nel triplice delitto

Londra, 17

Un altro dei tre uomini che la polizia sospetta quali autori dell'assassinio dei tre agenti di Scotland Yard è caduto nella rete degli investigatori. Si tratta dello scozzese trentasettenne John Duddy, che è stato catturato questo pomeriggio a Glasgow, sua città natale.

L'arresto è avvenuto dopo che la polizia, avvertita da un anonimo informatore della presenza di Duddy, aveva circondato in massa l'edificio dove si trovava il presunto assassino, con trenta uomini, alcuni dei quali armati, al comando dell'assunto capo di Glasgow, Tom Goodall.

Il ricercato non ha fatto alcuna resistenza e non ha neppure tentato di fuggire. Contrariamente a quanto era stato ritenuto in precedenza, al momento della cattura non era armato. Nella tarda serata, presso in consegna da due detective giunti in volo dalla capitale, John Duddy è stato portato in aereo a Londra e trasferito alla stazione di polizia di Shepherd's Bush, dove ha sede il quartier generale delle indagini sul triplice delitto di venerdì scorso.

Continuano nel frattempo le ricerche del «terzo uomo», il trentenne Harry Maurice Roberts, che secondo gli investigatori potrebbe trovarsi ancora a Londra o nelle immediate vicinanze. Gli agenti, inoltre, cercano di rintracciare l'arma con cui è stato commesso il delitto, la quale potrebbe fornire indizi importanti per la conclusione delle indagini e l'incriminazione definitiva degli arrestati.

Stamane, una squadra specializzata di uomini-rana e sommozzatori della polizia si è immersa lungo le rive fangose del Tamigi nei pressi del ponte di Lambeth, a poca distanza dal

punto in cui fu arrestato ieri l'altro, poco prima della mezzanotte, John Edward Witney, uno dei tre individui sospetti. Le ricerche dell'arma tuttavia si sono rivelate assai più laboriose del previsto a causa delle correnti e dell'alternarsi delle maree e non hanno potuto essere concluse in giornata.

Dopo il succedersi dei due arresti di Witney e di Duddy l'epilogo del tragico fatto di sangue che è costato la vita ai tre agenti della polizia metropolitana londinese sembra ora assai prossimo. Il fatto che le indagini siano state coronate da successo in un periodo di tempo sorprendentemente breve, indurrebbe a ritenere che gli assassini — ammesso che il «coronatore» concordato con la polizia nei ritardi tali — non facciano parte di una pericolosa organizzazione di criminali, come era stato prospettato in un primo momento, e pare che si tratti di semplici delinquenti occasionali.

LA «TIGRE DI CARTA» compie vent'anni

Pechino, 17

La «tigre di carta», compie vent'anni: questo simbolo animale politico nacque infatti il 17 agosto 1946, nella celebre intervista che Mao Tse-tung concesse a un giornalista americano. «La bomba atomica», disse il leader comunista cinese, rispondendo a una domanda sui quali sarebbero state le conseguenze di un eventuale bombardamento nucleare dell'URSS da parte degli Stati Uniti — è una tigre di carta, della quale gli Stati Uniti si servono per spaventare i popoli. Essa sembra terribile, ma in realtà non lo è. Certamente può provocare un massacro immenso, ma l'esito di una guerra viene deciso dal popolo e non da una o due armi nuove. Tutti i reazionari sono delle tigri di carta».

Mao, riprendendo lo stesso

tema in un discorso pronunciato nel 1958, disse tra l'altro: «Considerati nella loro essenza, dal punto di vista del futuro e sotto l'angolo strategico, l'imperialismo e tutti i reazionari debbono essere presi per quello che sono: tigri di carta».

VERSA OLIO BOLLENTE sul marito addormentato

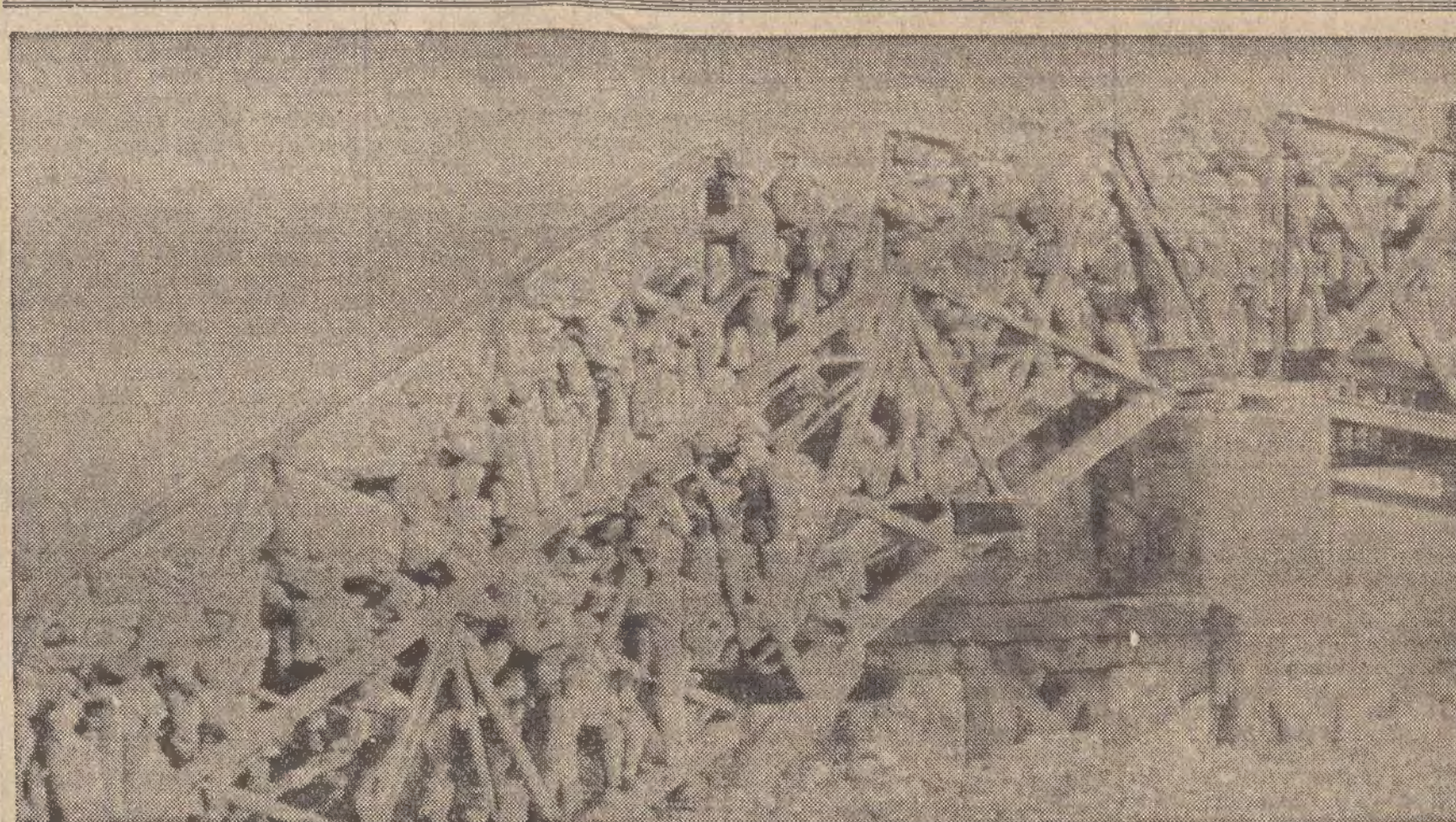
Foggia, 17

Una donna di 31 anni, Antonietta Carchio, ha gettato sul viso del marito, Matteo Barbone di 28 anni, da pochi minuti addormentato, olio bollente procurandogli gravi ustioni. La Carchio si è subito dopo costituita ai carabinieri.

Il fatto è accaduto stasera nell'abitazione dei due in via Mazzini, alla periferia dell'abitato. Alcuni vicini, richiamati dalle invocazioni d'aiuto del Barbone sono accorsi e lo hanno trasportato all'ospedale. L'uomo è stato giudicato gravemente ferito e non può essere concesso in giornata.

Da quanto è stato possibile apprendere, la Carchio — interrogata dai carabinieri — avrebbe dichiarato di aver compiuto il suo gesto perché stanca del continuo maltrattamento e dei litigi causati dal marito.

La Carchio, dopo l'interrogatorio, è stata condotta nelle locali carceri.



Salgo — Centinaia di soldati sudvietnamiti, in piedi su un ponte di ferro semidistrutto, attendono l'arrivo delle imbarcazioni «Sampans» per attraversare un canale del fiume Mekong nella provincia di Kien Giang sita a Sud-Ovest della capitale

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

na nel Premio di Agosto, un aspetto su 2100 metri che sarà una spinta per i concorrenti. I russi due forti turni, il primo con la prima metà della fine mese, l'ultimo per tempo a Terzoli - che proprio da Monday ha preso il volo verso i classici negli anni sessanta - e i ceca (vincitori del IX, da poco passato al X) di Luigi Castella che hanno un interessante pedigree: la prova centrale di Stassera che li vide indiscussi protagonisti, visto che finiscono Debbio e Wander portati opposti alla loro superiore classe.

Quindi protagonisti di lusso anche nel Premio di Agosto, ma buoni come sempre anche nei rimanenti corse, sono i nostri. Campi più o meno piuttosto stimolanti. Polare e Val promettono un bel match nel mio Sagittario su 2100 metri; trambi reduci da probanti prestazioni dovrebbero offrire uno spettacolo vincente. Fra i 4 ed anzi la più Grande gara, però, radiopubblicata, conviene scommettere sulla nostra Maria sarà una opposizione tutto rispettato.

L'inizio del convengo è fissato le ore 20.45.

I nostri favoriti: PREMIO DEL SCI: Gian Gala, Italia. PREMIO DELL'AQUARIO: Badoera, Ege. WILKINSON: Polesani, Italia. PREMIO DEL CAPRICORNIO: Lorenzini, Italia. PREMIO DEL CITTADINO: Polare, Valaisant. PREMIO DELL'ARZUFFE: Nappa, Giacomo. QUIROS. PREMIO DI AGOSTO: Tei, Premio Del Torneo: Bright, Anzano, Lazzarino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TEMPESTOSO «PROCESSO» IN MARGINE AL CONFLITTO DEL VIETNAM

QUINTA COLONNA DEL VIETCONG MOVIMENTI «PACIFISTI» NEGLI S.U.

Chiamati a deporre dinanzi alla commissione del Senato, i nemici della guerra ammettono di sostenere i comunisti con aiuti e denaro - «E' Johnson l'assassino!»

CONTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 17.
«E' Johnson l'assassino!», dicono le mani sono coperte di sangue. Io non voglio che altri americani muoiano nel Vietnam, e Johnson vuole mandare altri americani. Siete voi i nemici dei soldati americani. Io: questa la violenta risposta di un pacifista, alla domanda se fosse vero che aveva detto degli assassini ai soldati americani. A chiederglielo era il presidente della Commissione senatoriale sulle attività antiamericane, che ha aperto la sua indagine relativa al movimento di opposizione alla guerra vietnamita, in atmosfera che è poco definita.

Il giovane ha aggiunto che il movimento ha mandato sangue, canaro e altri aiuti al Vietcong. «E' nelle migliori tradizioni umanitarie andare in aiuto della gente che viene assassinata», ha dichiarato Gordon. Poi, alla domanda se avesse chiamato assassini i soldati americani, il giovane è scattato con estrema violenza, dando la risposta che abbiamo citato in apertura di questo servizio.

Sempre ieri pomeriggio, circa duecento pacifisti sono sfila- to dal Campidoglio alla Casa Bianca, rimanendo di fronte alla residenza dell'Esecutivo per circa venti minuti.

A. P.

Contro Israele

SOLIDALI CON LA SIRIA tutti i Paesi arabi

Beirut, 17.
L'atteggiamento espresso dal Ministro degli Esteri siriano dopo il grave incidente sul Lago di Tiberiade (d'ora in poi copriamo in territorio israeliano senza ricorrere all'ONU) ha ricevuto approvazione da parte degli ambienti ufficiali di tutte le capitali arabe, che hanno assicurato il loro appoggio, se necessario, alla Siria.

Il portavoce del Ministero degli Esteri iracheno ha detto che la nuova aggressione israeliana è diretta non solo contro

la Siria, ma contro tutti i Paesi arabi. Il Capo dello Stato libanese Helou, ha discusso a lungo la questione col Ministro degli Esteri, e un portavoce governativo ha dichiarato quindi che «il Libano è sempre disposto a dare alla Siria tutto lo aiuto che venisse richiesto». Nel Kuwait, il Ministro delle Informazioni ha affermato la piena attiva solidarietà del suo Paese con la Siria. In Giordania, infine, una unanimità di consensi è giudicata addirittura insufficiente, e i giornali chiedono che si passi «dalle parole ai fatti».

«PIONEER» LANCIATO attorno al Sole

Cape Kennedy, 17.
Dal poligono di Cape Kennedy è stato lanciato oggi l'ordigno spaziale «Pioneer 7», del peso di oltre 63 chilogrammi, il quale dovrebbe collocarsi su di una orbita solare e studiare i possibili pericoli rappresentati da vari fenomeni spaziali per i futuri astronauti interplanetari. In particolare questo studio riguarda i cosiddetti «venti solari».

Analogamente a quanto avviene per il precedente ordigno della stessa serie, il «Pioneer 6», «Pioneer 7» si è inserito in primo luogo su di una orbita di parcheggio, intorno alla Terra, successivamente, sospinto dall'ultimo stadio del suo razzo vettore «Delta», l'ordigno si è inserito in una seconda orbita, questa volta intorno al Sole. Occorreranno ora circa due giorni per accertare se il «Pioneer 7» si sarà sufficientemente stabilizzato per assolvere il suo compito.

Secondo il programma, l'orbita del «Pioneer 7» intorno al Sole dovrebbe variare da una distanza minima di 143 milioni ad una distanza massima di 164 milioni di chilometri dal Sole stesso. Occorreranno circa 404 giorni per completare una di queste orbite intorno al Sole.

I «venti solari», che gli scienziati considerano uno dei più gravi pericoli per gli astronauti, sono composti da grandi nubi di gas ionizzato, che emanano incessantemente dal Sole e che, passando in prossimità della Terra, vengono attratti nel campo magnetico di questa ultima.

PIENI POTERI A JOHNSON
per il richiamo di riservisti

Washington, 17.
Il Senato americano ha approvato oggi una misura legislativa intesa a concedere al Presidente Johnson, l'autorità di richiamare in servizio attivo per il Vietnam i membri della riserva militare. Il Presidente non aveva chiesto l'attribuzione di questi poteri; era stato il presidente della commissione senatoriale per le forze armate, a proporre la misura per rettificare quella che egli ha definito una ingiustizia nel sistema esistente attualmente negli Stati Uniti.

Gli americani in età di leva, infatti, possono fare l'intero periodo del servizio nella riserva, ed evitare così di essere chiamati in servizio attivo, tranne che per brevi periodi destinati all'addestramento.

«SPIATE» DAI SOVIETICI le manovre navali NATO

Londra, 17.
Il Ministero della Difesa britannica ha annunciato oggi che una nave da guerra e numerose vedette sovietiche stanno osservando le manovre navali della NATO, attualmente in corso al largo delle coste norvegesi.

Le navi sovietiche sono comparse nella zona dal giorno in cui sono incominciate le manovre, alle quali partecipano 31 unità.

NONOSTANTE L'ALLINEAMENTO A MOLTE TESI DI SUHARTO

SUKARNO NON RINUNCIA A CONSIDERARSI «IN SELLA»

L'ex «uomo forte» ha sostenuto (ma con scarsa convinzione) di essere ancora il «leader della rivoluzione indonesiana»

Giakarta, 17.
Il Presidente indonesiano Sukarno ha oggi per la prima volta pubblicamente condannato il tentativo di colpo di stato filo-comunista dell'ottobre scorso: Sukarno, che parlava in una piazza davanti a circa un milione di persone, in occasione del 21.º anniversario dell'indipendenza indonesiana, ha associato al tentativo di colpo di stato la eliminazione dei comunisti dalla vita politica indonesiana.

In effetti, il discorso viene considerato dagli osservatori politici, come un parziale allineamento di Sukarno sulla linea tracciata dal generale Suharto, il quale ha attualmente l'effettivo controllo della vita nazionale. Viene a tale proposito giudicata un'indicazione inequivocabile, il fatto che Sukarno abbia oggi espresso la sua soddisfazione per la fine del disaccordo tra Indonesia e Malaysia. Il Presidente ha, comunque, tenuto a sottolineare

che l'accordo originariamente raggiunto a Bangkok tra i due Paesi, era stato successivamente modificato secondo i suoi desideri.

Se sotto molti aspetti, Sukarno ha mostrato di essersi allineato alla linea politica di Suharto, sotto altri aspetti, invece, il Presidente indonesiano non ha rinunciato a far valere le proprie tesi: innanzitutto egli, pur sottolineando la piena conciliazione esistente fra lui e Suharto, del quale ha lodato il comportamento, ha tenuto a confermare di essere ancora il leader della rivoluzione, il depositario del potere affidatogli dal popolo e dal Congresso.

Inoltre — come si è detto — appoggiando l'accordo di pace con la Malaysia, ha ribadito che esso presenta modifiche rispetto all'accordo di Bangkok, e che in esso vi è una clausola secondo cui la Malaysia sarà ufficialmente riconosciuta solo dopo che si saranno tenute elezioni a Sarawak e a Sabah, territori malesi situati nel Borneo indonesiano. Anzi, queste clausole sarebbero state inserite nel documento proprio per farne presa di posizione di Sukarno.

Allo stesso modo, secondo Sukarno, l'Indonesia non riconosce né Formosa né Israele, e continuerà a lottare contro «l'imperialismo e il colonialismo». Anzi, Sukarno ha promesso che continuerà a operare insieme alle giovani forze emergenti, per sottrarre le Nazioni Unite al dominio delle potenze imperialiste, prima di sollecitare il ritorno dell'Indonesia nell'Organizzazione. Infine Sukarno ha negato che i problemi economici che affliggono il Paese siano il risultato della sua politica. Al termine del discorso, il Presidente appariva molto stanco: dietro a lui, Suharto era rimasto impassibile per tutto il tempo della cerimonia.

Il discorso di Sukarno non ha avuto un'accoglienza entusiastica da parte della folla, se si esclude forse un brano in cui ha esortato gli Stati Uniti a ritirarsi dal Vietnam e a lasciare agli asiatici il compito di risolvere i problemi dell'Asia. In altre circostanze, soprattutto quando ha voluto difendere la propria politica economica, Sukarno è stato fischiosato dagli studenti, che hanno cominciato a gridare «andiamo a casa». Oltre mille persone hanno effettivamente abbandonato la piazza, ma poi i militari hanno chiuso le vie d'uscita.

collaborazione tra nazionalisti religiosi e comunisti. Sukarno ha così ufficialmente sanzionato, dopo essersi astenuto per molti mesi dal prendere una netta posizione in proposito, la eliminazione dei comunisti dalla vita politica indonesiana.

In effetti, il discorso viene considerato dagli osservatori politici, come un parziale allineamento di Sukarno sulla linea tracciata dal generale Suharto, il quale ha attualmente l'effettivo controllo della vita nazionale. Viene a tale proposito giudicata un'indicazione inequivocabile, il fatto che Sukarno abbia oggi espresso la sua soddisfazione per la fine del disaccordo tra Indonesia e Malaysia. Il Presidente ha, comunque, tenuto a sottolineare

che l'accordo originariamente raggiunto a Bangkok tra i due Paesi, era stato successivamente modificato secondo i suoi desideri.

Se sotto molti aspetti, Sukarno ha mostrato di essersi allineato alla linea politica di Suharto, sotto altri aspetti, invece, il Presidente indonesiano non ha rinunciato a far valere le proprie tesi: innanzitutto egli, pur sottolineando la piena conciliazione esistente fra lui e Suharto, del quale ha lodato il comportamento, ha tenuto a confermare di essere ancora il leader della rivoluzione, il depositario del potere affidatogli dal popolo e dal Congresso.

Inoltre — come si è detto — appoggiando l'accordo di pace con la Malaysia, ha ribadito che esso presenta modifiche rispetto all'accordo di Bangkok, e che in esso vi è una clausola secondo cui la Malaysia sarà ufficialmente riconosciuta solo dopo che si saranno tenute elezioni a Sarawak e a Sabah, territori malesi situati nel Borneo indonesiano. Anzi, queste clausole sarebbero state inserite nel documento proprio per farne presa di posizione di Sukarno.

Allo stesso modo, secondo Sukarno, l'Indonesia non riconosce né Formosa né Israele, e continuerà a lottare contro «l'imperialismo e il colonialismo». Anzi, Sukarno ha promesso che continuerà a operare insieme alle giovani forze emergenti, per sottrarre le Nazioni Unite al dominio delle potenze imperialiste, prima di sollecitare il ritorno dell'Indonesia nell'Organizzazione. Infine Sukarno ha negato che i problemi economici che affliggono il Paese siano il risultato della sua politica. Al termine del discorso, il Presidente appariva molto stanco: dietro a lui, Suharto era rimasto impassibile per tutto il tempo della cerimonia.

Il discorso di Sukarno non ha avuto un'accoglienza entusiastica da parte della folla, se si esclude forse un brano in cui ha esortato gli Stati Uniti a ritirarsi dal Vietnam e a lasciare agli asiatici il compito di risolvere i problemi dell'Asia. In altre circostanze, soprattutto quando ha voluto difendere la propria politica economica, Sukarno è stato fischiosato dagli studenti, che hanno cominciato a gridare «andiamo a casa». Oltre mille persone hanno effettivamente abbandonato la piazza, ma poi i militari hanno chiuso le vie d'uscita.

INCONTRO CON ESPONENTI POLITICI «SUDTIROLESI»

Elargisce consigli Kreisky per l'Alto Adige

Precisazioni sulle proposte fatte da Saragat alla fine del 1964
Burger e Kienesberger davanti al giudice istruttore a Innsbruck

Vienna, 17.
Il quotidiano austriaco «Express», notoriamente vicino agli ambienti socialisti, riferisce oggi che l'ex Ministro degli Esteri austriaco, Bruno Kreisky, si è incontrato sabato con uomini politici austriaci a Wolschhofen, e ha messo in guardia contro «qualsiasi mancanza di senso di responsabilità nella questione del Sud Tirolo». Secondo l'«Express», Kreisky avrebbe detto: «Indebito sulla nostra posizione nei negoziati e la posizione dei sudtirolesi chiunque affermi oggi che l'Alto Adige, sotto gli Esteri, si trova in una situazione di crisi, non mi propone la garanzia internazionale degli accordi del Sud Tirolo nel dicembre del 1964». L'«Express» dice che Kreisky si riferiva a documenti archiviati presso il Ministero

degli Esteri, che possono smentire qualsiasi affermazione contraria.

«Le notizie secondo cui tale risultato non fu raggiunto nei colloqui dell'allora Ministro degli Esteri austriaco — dice l'«Express» — sono tanto più privi di senso, in quanto non solo i partecipanti ai colloqui di Parigi conoscono la verità ma la conoscono anche gli uomini politici sudtirolesi e nordtirolesi che conferirono sulla questione con Kreisky a Innsbruck nel gennaio del '65».

Norbert Burger e Peter Kienesberger, coinvolti in azioni di terrorismo in Alto Adige, sono stati intanto convocati di fronte al giudice istruttore di Innsbruck, in relazione all'attentato a una bomba a casa. Burger e Kienesberger — come noto — sono stati condannati in contumacia dal tribunale di Milano, per attività terroristiche.

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Il quotidiano socialista così

DILANIATI DA UNA BOMBA sei bambini jugoslavi

Knin, 17.
Sei bambini di età variabile da cinque a tredici anni sono morti ieri, mentre giocavano con una bomba a mano, residuo dell'ultima guerra. Avevano trovato l'ordigno in un bosco e stavano cercando di smontarlo con un martello e dei chiodi. Il risultato è stato un massacro: sei bambini sono morti straziati dall'esplosione, una fanciulla di sei anni è rimasta gravemente ferita.

TOCCATO NEGLI S.U. IL «TETTO» DEL SEI PER CENTO

Prosegue l'«escalation» del tasso d'interesse

Il Governo reagisce nel timore che la misura si ripercuota su tutte le transazioni commerciali

New York, 17.
L'esempio della «First National City Bank», che ha deciso ieri di portare al sei per cento il tasso di interesse per i prestiti industriali a breve scadenza (da 90 giorni a un anno), è stato rapidamente seguito dalle altre banche americane: l'opinione degli esperti governativi è che l'aumento si ripercuoterà su tutte le altre transazioni. La spirale ascendente dei tassi d'interesse era cominciata nel dicembre scorso, ma finora il Governo non era mai intervenuto direttamente per criticare questo stato di cose, se si eccettua un accenno del Presidente Johnson, in una conferenza stampa, alle preoccupazioni nutrite per l'aumento del costo del denaro.

Questa volta, invece, il Segretario al Tesoro, Fowler, ha immediatamente reagito, deplorendo la decisione delle banche e facendo rilevare che i precedenti aumenti del tasso di interesse non avevano avuto che scarso effetto sull'espansione del credito nella economia: «Abbiamo bisogno di contenere il credito per frenare l'ascesa dei prezzi — ha detto Fowler —, ma senza dubbio vi è un modo per limitare il credito migliore di quello consistente nell'aumentare semplicemente il suo costo».

La decisione delle banche ha, inoltre, messo il «Federal Reserve Board» di fronte a un dilemma: e cioè se aumentare ulteriormente, a propria volta, il tasso di sconto sui prestiti alle banche, che è attualmente del quattro e mezzo per cento. Secondo alcune informazioni, la Casa Bianca avrebbe esercitato forti pressioni sul «Federal Reserve Board», che è tecnicamente indipendente dalla Amministrazione, perché si astenga dall'aumentare il tasso di sconto.

Il tasso del sei per cento è il più alto che sia mai stato im-

posto, dagli anni intorno al 1920 sui prestiti commerciali e finanziari a breve scadenza. Tra la fine del 1921 e l'inizio del 1922, il tasso salì fino al 6,75 per cento, e toccò poi il sei per cento per un breve periodo nel 1929. La maggior parte degli esperti attribuiscono la situazione attuale alla massiccia domanda di fondi da parte dell'industria che ha dovuto rispondere alle esigenze del boom dell'economia civile e al tempo stesso, far fronte ai crescenti bisogni della guerra nel Vietnam.

ARRESTATI IN UNGHIERA due fratelli americani

Washington, 17.
Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto oggi che sta cercando di ottenere dalle autorità ungheresi l'autorizzazione affinché un funzionario consolare americano possa recarsi a visitare due fratelli, cittadini americani, arrestati e imprigionati in Ungheria da un mese e mezzo.

Si tratta dei fratelli John e Michael Savko, rispettivamente di 25 e 23 anni; il primo lavora nel campo delle assicurazioni, in California, e l'altro studia al seminario cattolico di Pittsburgh, per essere ordinato sacerdote. La legazione americana a Budapest, come ha annunciato il Dipartimento di Stato, sta ora aspettando una risposta alla sua richiesta del 12 agosto.

Lo stesso 8 agosto, la legazione aveva ricevuto una lettera dei fratelli Savko, in cui essi dicevano di essere stati arrestati il 30 giugno, sotto l'accusa di aver commesso un reato politico di lieve entità.

Il 16 agosto è spirata serenamente, munita dei conforti religiosi la

IRIS LANEVE

A simulazione avvenuta ne danno il dolore annuncio la sorella EDGARDA, il fratello ENRICO, la nipoti LUCIANA LALLI e MARISA FABRO FONTANA col marito ing. LUCIO e gli adorati nipotini FABRIZIO e NICOLETTA.

Si associano al lutto il cugino arch. GIORGIO LANEVE e famiglia (assenti).

Un vivo ringraziamento a Monsignor Carra ed ai medici curanti dott. Valente e dott. Reis.

Si dispensa dalle visite di condoglianza (Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza, il Collegio degli Insegnanti e il personale della SCUOLA MEDIA «DANTE ALIGHIERI» comunicano con profonda commozione la dolorosa scomparsa della

PROF. DOTT. IRIS LANEVE

che per trentacinque anni profuse le sue rare doti d'intelligenza e di amore a varie generazioni di alunni.

Trieste, 16 agosto 1966.

Il 16 corrente si è spenta la nostra adorata mamma

Giulia Marchi v. Crasso

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLA, CARLETTA, ROBERTO, BRUNO ed EUGENIO, il genero, le nuore, il fratello, la cognata ed i nipoti unitamente alle famiglie BERTANI e MARI ed ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 28006)

Si associa al lutto della famiglia il Gruppo Sportivo «SAN GIACOMO».

Prendono viva parte al lutto: — MARIA e VLADI STIBIEL — BRUNA e DARIO STIBIEL

Il giorno 17 corrente ci ha lasciati il nostro adorato

Bruno Pirelli junior

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie PIRELLI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al Primario ai medici, Suore e infermieri del reparto Chirurgia polmonare.

E' mancata all'età di 89 anni al nostro affetto la cara mamma

Francesca Marchio ved. Vallon

Desolatisimi le figlie, i figli, le nuore, i generi ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ernesto Roncali ed al Rev. don Giovanni Gasparutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 18 dall'abitazione di Muggia.

Il 15 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Bitti ved. Tremul

A simulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario al dott. Legnani, alle Suore, al personale della Div. medica ed a quanti presero parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si è spento ieri improvvisamente il nostro caro

Bruno Verselli

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli BRUNO, GIANNI e VIVIANA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la famiglia GABBINO.

Le famiglie MIHEVEC - CECCHI ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Giuseppe Mihevec

Nel primo triste anniversario della morte di

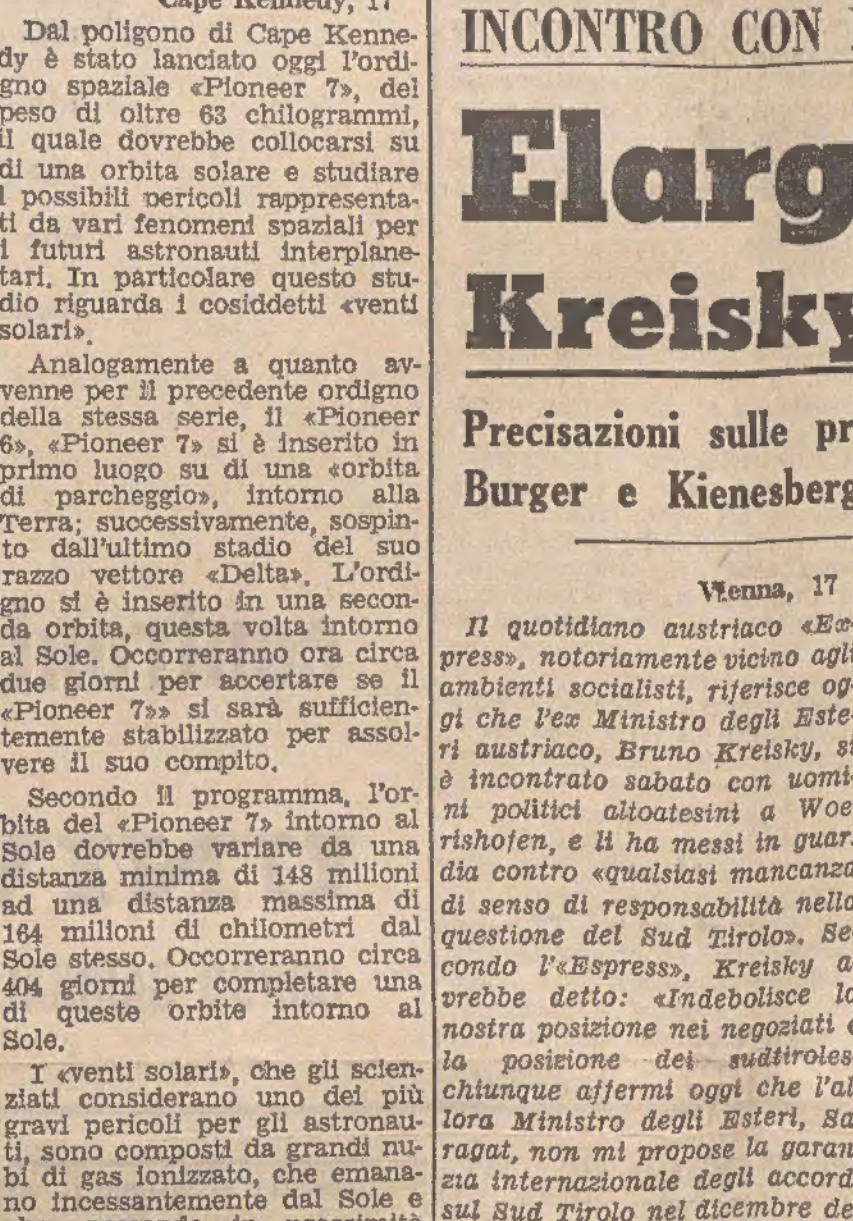
Fanni Colle nata Tomasich

il marito, i figli e la sorella, la ricordano, con dolore e rimpianto.

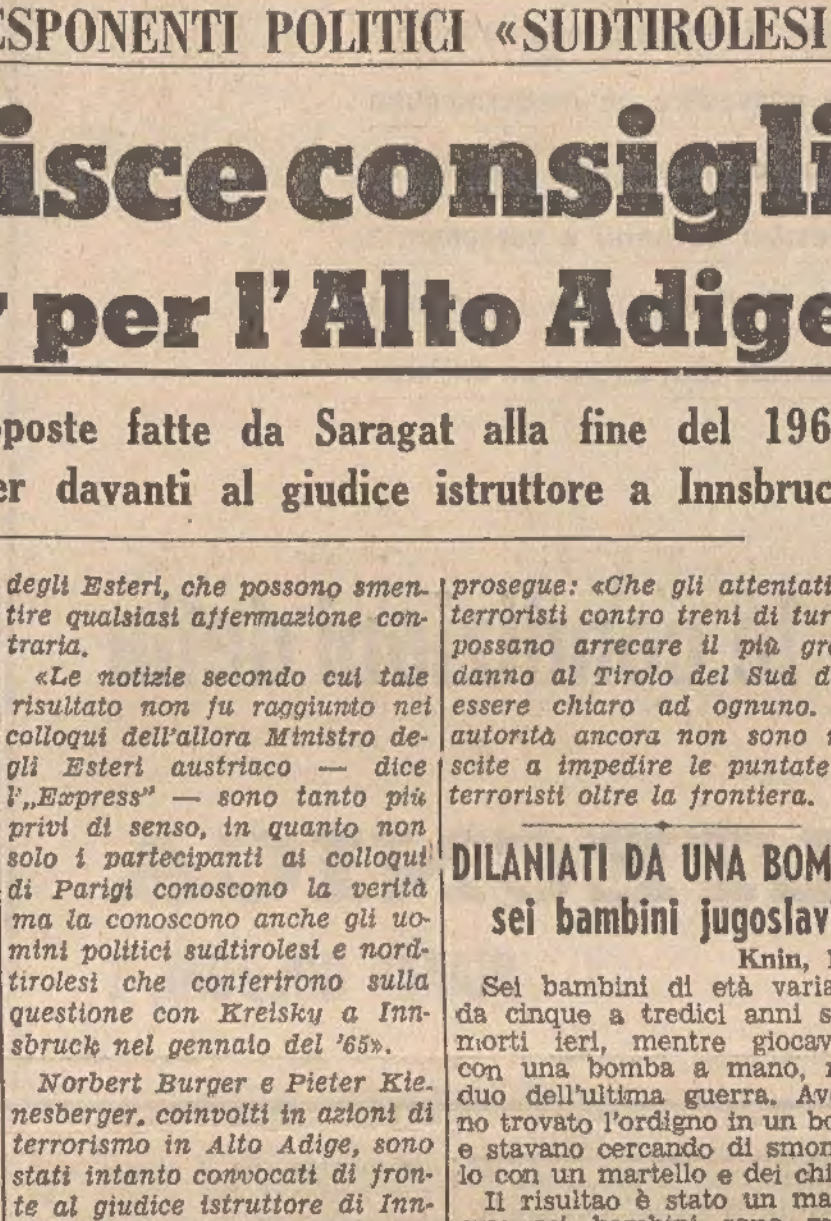
1965 - 1966



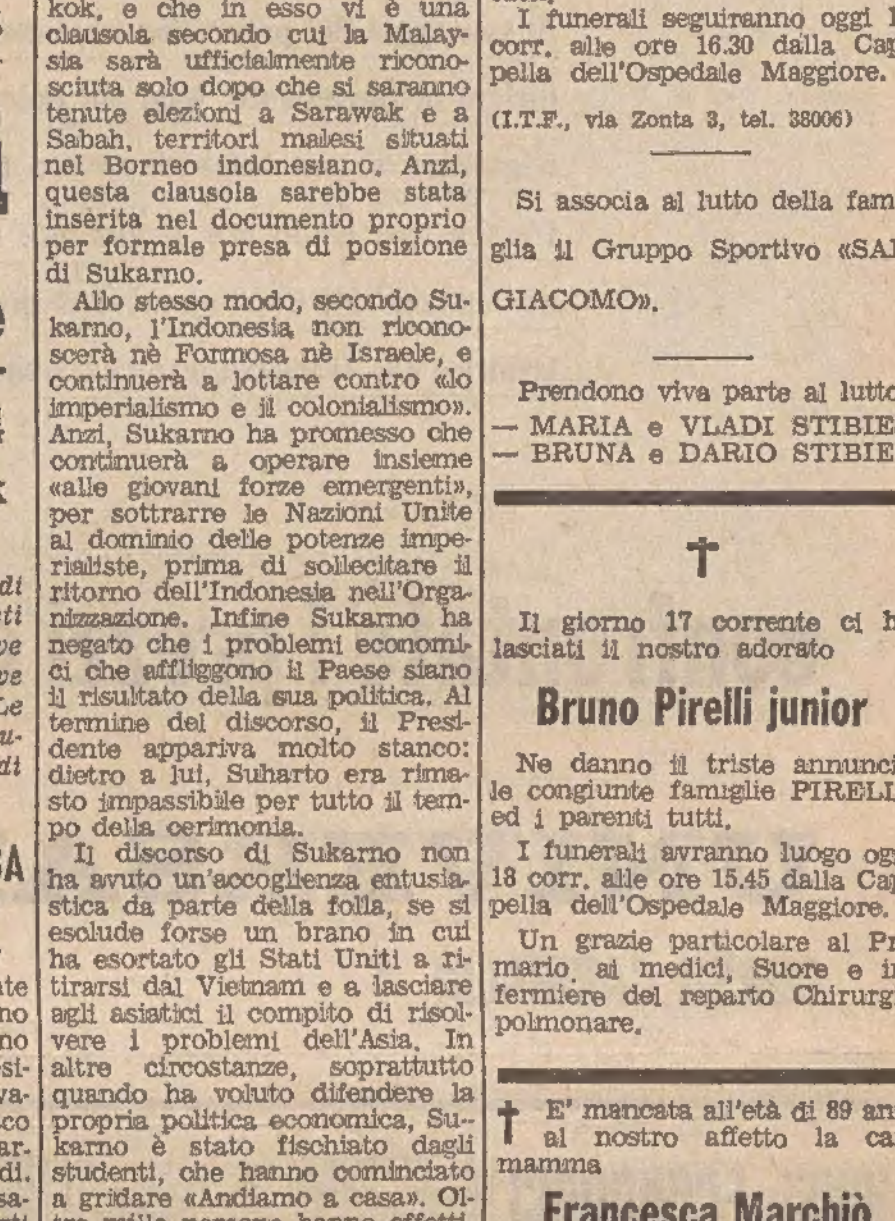
Washington — Sotto gli occhi vigili di numerosi poliziotti, gruppi di persone contrarie alla guerra nel Vietnam affollano l'atrio del Campidoglio durante l'indagine della commissione del Senato



(Telefoto ANSA-UP) al «Piccolo»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

INTERE CONTEE DELL'INGHILTERRA SETTENTRIONALE VIVONO ORE D'INCUBO

«Colpirò ancora» annuncia un pazzo omicida nel Cheshire

E' l'autore di due efferati delitti commessi a pugnale - Ora, assieme a un messaggio ha lasciato come prova della sua agghiacciante decisione l'arma usata per uccidere

Londra, 17.
La città di Stockport, nel Cheshire (Inghilterra del Nord) vive ora di terrore; la Polizia ha avvertito che un maniaco omicida si sta preparando per un nuovo delitto, il terzo. Si tratta dello stesso individuo che già pugnale a morte un uomo e una donna, e il cui nome rimane sempre misterioso. Ora, dimanzi all'ingresso del Commissariato di Polizia di Stockport, è stato trovato un involucente contenente una pugnale a doppia lama con la scritta spezzata e un messaggio, da un giornale, affermando: «La mia prossima vittima sarà un minore, ah, ah». Il messaggio era firmato: «Da parte dell'uccisore di Marjorie Hill e di John Crossland».

Le due pratiche insolite di omicidio di cui si è detto portano appunto l'intestazione del Crossland e della Hill: John Crossland, di 44 anni, portiere presso il teatro di Stockport, è stato ucciso verso la mezzanotte di domenica scorsa, mentre si trovava tutto solo in una zona solitaria cosparsa di cespugli nella vicinanze di Cheadle. La signora Marjorie Hill fu, invece, uccisa esattamente un anno fa, nel parco di Bramhall, pochi chilometri da Cheadle. In ambedue i casi, l'assassino aveva usato un pugnale o un coltello molto acuminato. Il dubbio sull'arma era dovuto al fatto che questa non era mai stata trovata.

Percy Wilkes, funzionario dirigente della stazione di polizia di Stockport, ha detto che — appena letto il biglietto — aveva pensato al solito scherzo; la presenza del pugnale, però, lo ha fatto subito rieducare. Agli esperti del laboratorio scientifico è bastato poco tempo per accertare che l'arma è la stessa usata per uccidere sia il Crossland che la Hill. In questo modo è stato possibile lanciare l'allarme in tutta la Contea, perché si ha ragione di pensare che il folle agirà nelle vicinanze di Cheadle e Stockport, per

completare la triade dei suoi omicidi.

«Non è possibile pensare che questa volta ci troviamo di fronte a uno scherzo», ha detto Wilkes ai giornalisti; «la presenza del pugnale con il quale sono già stati commessi due delitti è la prova più convincente che ci troviamo di fronte a un pazzo omicida, pericoloso, il quale può colpire dove, quando e come vuole. Ha minacciato di uccidere un «teen-ager»; ebbene, tutti i giovanissimi di questa Contea, e forse anche delle Contee vicine, sono in pericolo, in gravissimo pericolo di morte».

La polizia ha lanciato appelli attraverso la stampa, la radio e la televisione, chiedendo alla popolazione la massima collaborazione. L'opinione pubblica, già scossa in questi giorni per la caccia mastodontica che ventimila agenti di Scotland Yard danno agli assassini dei tre poliziotti di Londra, è rimasta colpita ancor più profondamente

dallo sviluppo assunto dal caso del pazzo omicida di Stockport. La polizia non ha in mano alcun elemento utile per la sua identificazione. Sul manico del pugnale, inutilmente gli esperti hanno cercato tracce di impronte digitali, cancellate meticolosamente; anche il più piccolo granello di polvere è stato pulito.

La polizia è neppure riuscita a stabilire l'ora presunta in cui pugnale e messaggio sono stati lasciati davanti al Commissariato.

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Il quotidiano socialista così

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Il quotidiano socialista così

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Il quotidiano socialista così

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Il quotidiano socialista così

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Il quotidiano socialista così

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla frontiera del Brennero, distribuiscono volentieri ai turisti tedeschi, per incitarsi a visitare soltanto il Tirolo del Sud e a boicottare l'Italia, «il boicottaggio delle vacanze, l'indirizzare viaggi turistici verso scopi politici — prosegue il giornale — sono un'idea che fa ricordare il blocco ordinato a suo tempo da Hitler, con l'imposizione della tassa di mille marchi, contro l'Austria, proprio in un Paese come l'Austria, che tanto deve al turismo, gli attacchi contro il turismo di un altro Paese devono essere condannati».

Intanto, nell'odierno articolo di fondo, dedicato alla questione «sudetirolesi», il quotidiano viennese «Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista, rileva come un fatto «positivo» l'atteggiamento del Cancelliere Klaus, in quale si è recato a trascorrere una parte delle ferie in Italia «forse deliberatamente», in contrasto con coloro che, alla front

